DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 271

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 16 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Valichi bloccati Il Friuli soffocato dai camion
A pagina II

La storia
Vacanze di Natale, i suoi primi 40 anni Cortina festeggia il film-culto
Satta a pagina 17

Tennis
Travolgente Sinner, scacco al "re" Djokovic E oggi con Rune si gioca la semifinale
Martucci a pagina 20

Ex fidanzati, si cerca in Austria

▸L'auto di Filippo Turetta forse fuori dall'Italia Avvistata ieri mattina alle 9.30 a San Candido ▸Diramato l'alert anche alle Polizie estere Dubbi e interrogativi sulla fuga "invisibile"

L'auto di Filippo Turetta potrebbe essere all'estero. La Fiat Punto nera sparita da sabato sarebbe stata avvistata ieri alle 9.30 a S. Candido in direzione Austria. Non è certo che l'auto abbia lasciato l'Italia, ma le autorità hanno diramato l'alert alle forze di polizia estere. Col passare dei giorni crescono gli interrogativi: come è possibile? Qualcuno sta forse coprendo la fuga, con prestiti e supporti logistici? Per 4 giorni chiunque si trovi nell'auto non è mai stato intercettato e pare non aver mai fatto benzina o mangiato se non pagando in contanti.
Tamiello a pagina 2

Il retroscena
Lo zio di Giulia: «Lui non voleva che lei si laureasse prima»
Davide Tamiello

Passano i giorni e la famiglia di Giulia non vuole perdere le speranze. Rinnovano gli appelli, elaborano nuove teorie, e soprattutto collaborano (...)
Continua a pagina 3

L'analisi
Cosa serve all'Europa per rilanciare la crescita
Angelo De Mattia

Queste sono le carte e con queste si deve giocare, era solito dire un grande governatore della Banca d'Italia, Donato Menichella: l'immagine ritorna a proposito delle stime e dei dati sull'inflazione e sulla crescita nell'Eurozona e in Italia che suscitano speranze, ma anche preoccupazioni. Ciò, però, non significa che bisogna arrendersi, come se si trattasse di dati che segnalino prospettive ineluttabili. Si dovrebbe ricordare, invece, l'einaudiano "sta in noi", in questo caso nel reagire e nel programmare.

Nell'Eurozona, secondo le previsioni della Commissione Ue , l'inflazione - che a ottobre è scesa al 2,9 per cento - è stimata, per il 2023 e il 2024, nell'ordine, al 5,6 e al 3,2 per cento. La crescita è invece prevista rispettivamente dello 0,6 e dell'1,2 per cento. In Italia, l'inflazione a ottobre cala all'1,7 per cento e quella acquisita per l'anno è pari al 5,7 per cento, mentre la crescita, secondo le previsioni europee, si attesta allo 0,7 per il 2023 e accelera modestamente allo 0,9 nel 2024. In parte, sono cifre (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Addetti licenziati, ma niente denuncia

S. Marco, bigliettai infedeli arriva la cassa automatica

VENEZIA Alla Basilica di San Marco, dopo il caso dei sei dipendenti che facevano la cresta sui ticket di entrata, arrivano le casse automatiche.
Brunetti a pagina 13

La morte di Anila, un tragico sospetto: l'errore del collega

▸Treviso, l'operaia stritolata dal macchinario: chi l'ha messo in moto non si è accorto di lei

Un tragico errore umano. È la verità che sta emergendo in queste ore e che spiegherebbe la morte di Anila Grishaj, 26 anni, dipendente della "Bocon" di Pieve di Soligo. Un collega avrebbe inavvertitamente avviato la macchina senza accorgersi della presenza della ragazza. Il braccio meccanico l'avrebbe quindi colpita a sorpresa alla base del collo e poi la testa sarebbe finita tra il braccio e il corpo della macchina. Il collega, ancora ieri sotto choc, adesso verrà indagato per omicidio colposo.
P. Calia a pagina 12

Treviso
Brucia le auto dell'ex moglie e del compagno

Incendia per vendetta le auto dell'ex moglie e del suo nuovo compagno. È successo a Treviso, protagonista un 32enne: voleva ostacolare la nuova relazione dell'ex.
Pattaro a pagina 12

Lo scontro
Domani 4 ore di sciopero Medici, stop di tre giorni

Dimezzato lo sciopero dei trasporti: domani treni, bus e navi si fermeranno solo per quattro ore, dalle 9 alle 13. Triplicano invece gli scioperi dei medici contro la manovra e il taglio delle pensioni: domani 17 novembre, il 5 e il 18 dicembre migliaia di camici bianchi italiani incroceranno le braccia. Sono ore convulse per il governo sul fronte lavoro. Ai vertici però tirano un sospiro di sollievo per aver sventato lo sciopero generale dei Trasporti minacciato per domani da Cgil e Uil.
Bechis a pagina 8

Veneto
Lega, Barbisan (espulso) non fa ammenda E contrattacca
Alda Vanzan

Il consigliere regionale Fabiano Barbisan è stato espulso dalla Lega per una frase sessista pronunciata in tivù («Quei ragazzotti, non si può dire neri, bisogna dire di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto») ma non ha alcuna intenzione di fare ammenda. Né di chiedere di essere riammesso nel partito: «Auguro buon lavoro a quanti rimarranno nella Lega, io proseguirò a fare ciò che ho sempre fatto, a modo mio. Riprendendomi la mia autonomia di azione e la mia libertà di parola».
Continua a pagina 11

Il progetto
Una sfida per Venezia: diventare la più antica città del futuro
Angela Pederiva

Lo sprofondamento, il turismo di massa e lo spopolamento sono questioni cruciali per l'avvenire di una comunità che vive sull'acqua. Ma ora spunta una sfida in più: fare di "Venezia la più antica città del futuro", come recita il motto (e il marchio, visto che è stato registrato e campeggia già sulle magliette) (...)
Continua a pagina 16

Venezia
Imitano le scimmie per offendere l'arbitro stangata al Musile

«Espressioni ingiuriosi imitando il verso delle scimmie». Mano pesante del Giudice sportivo nel Campionato Regionale Juniores. Nella bufera la partita Musile Mille – Saonara Villatora. Il giudice sportivo ha disposto a carico del Musile la disputa di due gare a porte chiuse, un'ammenda di 250 euro, quattro mesi di squalifica all'allenatore e l'inibizione a svolgere ogni attività sino al 15 gennaio 2024 per un dirigente accompagnatore. Il presidente del Musile Mille respinge tutte le accuse.
Ruzza a pagina 21

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La coppia scomparsa

LA VEGLIA DI PREGHIERA IN CHIESA

PADOVA "La comunità di Saonara prega per Giulia". Giovani e anziani in chiesa, lumini su ogni banco per stare idealmente vicino alla ragazza cresciuta in questo paese al confine tra le province di Padova e Venezia. Da qui proveniva la mamma di Giulia, scomparsa di recente. Una veglia rivolta a pochi fedeli, ma poi il passaparola anche via social ha riempito la chiesa. E al termine il parroco, don Francesco Monetti, ha invitato le persone a fermarsi ancora un po' per una preghiera personale.

La lunga fuga di Filippo avvistato a San Candido e ora si cerca in Austria

▸La Punto nera è stata segnalata ieri mattina vicino al confine in Alto Adige

▸Auto ancora in movimento: il sospetto che qualcuno abbia agevolato la fuga

LA GIORNATA

VENEZIA L'auto di Filippo Turetta potrebbe aver superato i confini per proseguire la sua fuga all'estero. La Fiat Punto nera svanita nel nulla da sabato sarebbe stata avvistata l'ultima volta ieri mattina alle 9.30 a San Candido, in Alto Adige, in direzione Austria. Non vi è certezza, è bene precisarlo, che l'auto al momento più ricercata del Paese abbia effettivamente lasciato l'Italia, ma comunque le autorità hanno diramato l'alert anche alle forze di polizia estere e, in particolare, a quelle austriache. È l'unica notizia, al momento, sulla vicenda dei due ex fidanzati scomparsi: Giulia Cecchettin, 22enne di Vigonovo (Ve), e l'ex fidanzato Filippo Turetta, anche lui 22 anni, di Torreglia (Pd). In questi giorni, nelle varie stazioni dei carabinieri del Triveneto, di segnalazioni ne sono arrivate a decine. Alcune sono state verificate e accertate (sicure quelle arrivate dal passaggio attraverso i portali che permettono la lettura della targa) altre si sono rivelate infondate. I passaggi finora confermati parlano di un tragitto di quattro giorni attraverso tre regioni fino ad arrivare al confine con l'Austria.

LE TAPPE

Le tappe dell'auto sono queste: sabato pomeriggio Filippo va a prendere Giulia a casa alle 18, destinazione il centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera, per comprare insieme le scarpe per la laurea. Alle 20 vengono ripresi dalle telecamere del McDonald's mentre stanno cenando, alle 22.43 Giulia manda l'ultimo messaggio alla sorella Elena. Poi il vuoto: i cellulari muti e l'ultima cella telefonica agganciata, nell'area di Fossò, alle 23. Alle 23.15 un vicino vede i due litigare in un parcheggio di Vigonovo, a due passi dalla casa dei Cecchettin. Alle 23.30 la Punto viene immortalata da una telecamera di videosorveglianza nella zona industriale di Fossò, in via Prima Strada. L'auto viene poi immortalata dai portali nel Trevigiano, a Maserada sul Piave e a Vazzola. La stessa notte, l'auto passa per in Friuli, come confermato ieri dai carabinieri del nucleo operativo di Pordenone: «C'è stato un unico rilevamento di targa - dicono i militari in una nota - in provincia di Pordenone, nella zona di Caneva, in orario notturno, pochissime ore dopo la scomparsa». L'altro portale che conferma il passaggio della Punto è quello di Ospitale, nel Bellunese, domenica mattina alle 9.07. A 72 ore di distanza la segnalazione di San Candido che aprirebbe all'ipotesi espatrio e che confermerebbe, comunque, che la Punto sarebbe ancora in movimento.

INTERROGATIVI

La domanda più ovvia a questo punto è una sola: ma come è possibile? Qualcuno sta forse coprendo la fuga, con prestiti di denaro e supporti logistici? Perché per quattro giorni chiunque si trovi in quell'auto sembra non aver mai fatto benzina, sembra non aver mangiato se non pagando in contanti e sembra, soprattutto, aver dormito in auto senza mai essere visto o intercettato da una qualche pattuglia. Per un percorso totale di almeno 500 chilometri. È chiaro, comunque, che si tratta di una questione di giorni, forse di ore: questa folle corsa senza meta non potrà proseguire all'infinito, soprattutto a queste condizioni.

LE RICERCHE

Nel frattempo, ieri, sono proseguite le ricerche su tutti i fronti. In Riviera del Brenta, in particolare, i carabinieri e i vigili del fuoco sono tornati in forze a perlustrare l'area industriale di Fossò, e gli argini e il letto del Brenta. Il motivo sono sempre quelle chiazze di sangue rinvenute in via Quinta Strada a Fossò lunedì alle 7 del mattino. I campioni prelevati sono in laboratorio per le analisi e per il confronto del Dna per capire se siano compatibili con quello di Giulia o Filippo. Inoltre ci sono i filmati delle telecamere dello stabilimento Christian Dior proprio davanti al ritrovamento: il contenuto di quelle immagini è coperto dal segreto istruttorio, ma se dovessero essere state puntate anche solo in parte verso la strada è evidente che il loro ruolo finirebbe per essere cruciale nella ricostruzione di quanto accaduto.

Per oggi la Prefettura ha organizzato una maxi-battuta di ricerca con circa una settantina di uomini impiegati tra polizia di Stato, carabinieri, vigili del fuoco, militari dell'esercito e protezione civile.

LE INDAGINI

Continuano, intanto, anche gli approfondimenti investigativi dei carabinieri. Ieri i militari hanno convocato in caserma a Vigonovo il papà di Giulia, Gino, la sorella Elena e lo zio Andrea Camerotto: sono rimasti dentro per circa quattro ore, dalle 11 alle 15. Al setaccio il computer della ragazza, come ieri era già stato fatto per quello di Filippo. Gli investigatori sono a caccia di qualunque elemento in grado di dare un'indicazione utile su una possibile meta dell'auto. Ieri sera anche i genitori di Filippo sono stati convocati dai carabinieri, dalle 18 fino a tarda sera.

Davide Tamiello

Quattro giorni d'angoscia

Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, entrambi 22 anni, erano stati assieme per un anno, fino alla rottura dell'agosto scorso: era stata lei a lasciarlo e lui non l'aveva presa bene, ma avevano comunque continuato a frequentarsi. Sabato avevano cenato al centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera, poi si erano spostati vicino alla casa di lei, a Vigonovo, ma da quella sera si sono perse le tracce.

I FAMIGLIARI DI LEI PER 4 ORE IN CASERMA: IL PC AI CARABINIERI OGGI UNA MAXI BATTUTA IN RIVIERA: 70 UOMINI ALLA RICERCA DI TRACCE

Gli appelli

GLI INTERROGATIVI

?

1 Quanti soldi aveva in tasca?

Il primo interrogativo riguarda i soldi: come si finanzia una fuga di oltre quattro giorni senza prelevare mai al bancomat e senza alcun pagamento elettronico?

2 La Punto nera mai intercettata

Come è possibile che un'auto ricercata in tutta Italia, con delle ammaccature evidenti da grandine, non sia stata ancora intercettata?

3 Di chi è quel sangue per terra?

Le chiazze di sangue ritrovate in zona industriale a Fossò di chi sono? Sono effettivamente collegate alla vicenda della sparizione dei due ragazzi?

4 Filippo ha con sé un telefonino?

Da quattro giorni i telefoni sono muti. Filippo sta viaggiando alla cieca da sabato? Potrebbe averne un altro? Qualcuno potrebbe averglielo procurato?

5 Cosa si cerca lungo il Brenta?

Da lunedì mattina carabinieri e vigili del fuoco stanno passando al setaccio l'area della Riviera del Brenta, l'area industriale e il fiume. Cosa stanno cercando?

Lo zio di Giulia: «L'ha presa perché temeva di perderla: non voleva che si laureasse»

▶I parenti: «Filippo ha paura di essere lasciato indietro dai compagni di studi»

▶Il testimone della lite: «Li ho sentiti: lei gridava aiuto, ho chiamato i carabinieri»

LA FAMIGLIA

VIGONOVO (VENEZIA) Passano i giorni e la famiglia di Giulia non vuole perdere le speranze. Rinnovano gli appelli, elaborano nuove teorie, e soprattutto collaborano h24 con le forze dell'ordine: ieri papà Gino Cecchettin, insieme alla sorella di Giulia, Elena, e allo zio Andrea Camerotto, sono rimasti per quattro ore in caserma. L'idea che si sono fatti i parenti della 22enne scomparsa è che l'ex fidanzato Filippo Turetta possa averla rapita per impedirle di laurearsi. Forse perché dopo quel passo Giulia aveva intenzione di cambiare facoltà, magari città, per la specialistica. Di cambiare, soprattutto, vita. «Pensiamo che Filippo abbia fatto questo per laurearsi negli stessi tempi e non vederla andare via - spiega lo zio Andrea fuori dal cancello dell'abitazione in via Aldo Moro a Vigonovo, dove vive la famiglia Cecchettin - va bene comunque, si laureerà un po' più avanti, deve sapere che non c'è nessun problema. Basta che tornino tutti e due, poi faremo una festa per entrambi. Perché anche Filippo merita di fare la sua festa di laurea insieme a noi e Giulia». Gli fa eco la zia Elisa. «Non ho mai pensato che un fidanzato possa provare gelosia o rivalità per i risultati della sua ragazza, può accadere, non so se sia questo il caso», è il pensiero di zia Elisa. «Sicuramente Filippo soffre il fatto di sentirsi lasciato indietro rispetto ai suoi compagni di studio che si laureano, inclusa Giulia. Penso che questo sentimento sia umano, così come il fatto che soffrisse per essere stato lasciato: non significa che per questo le abbia fatto qualcosa di male. La sofferenza fa parte anche dei rapporti. Giulia mi ha detto che si erano lasciati perché lei non era più felice con lui. Cos'è che non ti fa stare bene con una persona? Quando quella persona ti rende infelice o magari sei tu a non essere più la persona giusta perché sei cambiato: e Giulia di cambiamenti, in quest'anno, ne aveva vissuti». Anche Edoardo Genovese, criminologo dell'associazione Penelope, che in questi giorni sta assistendo la famiglia Cecchettin, crede che Filippo potesse covare sentimenti di frustrazione: «Vedere il tuo punto di riferimento, la tua boa rossa in mezzo al mare, che si allontana, anche geograficamente, da te, come stava facendo Giulia che si era iscritta a un corso per illustratori in Emilia Romagna, e che raggiunge i suoi traguardi nello studio prima di te può far nascere un sentimento di invidia».

IL PAPÀ

Papà Gino riserva ai microfoni e alle telecamere una dichiarazione di circostanza. «Non mi hanno dato nessuna notizia in aggiunta a ciò che sappiamo - ha detto dopo essere uscito dalla caserma dei carabinieri di Vigonovo - sono in costante lavoro ci mantengono aggiornati per quello che possono ma non ci sono novità. Rinnovo l'appello che avevo fatto l'altro giorno, perché non dobbiamo perdere le speranze. Dobbiamo essere fiduciosi che Giulia possa tornare da noi. Io sto facendo la mia parte: sto aiutando in tutti i modi le forze dell'ordine fornendo ogni genere di informazione. Giulia deve tornare, altro non ho da dire. Chiedo a tutti di mantenere alta la guardia e, per favore, di fornire solo indicazioni utili». Ieri Gino Cecchettin, ai microfoni di "Chi l'ha visto?", ha ricostruito le varie fasi di quella sera. «Ho iniziato a preoccuparmi domenica mattina, quando non l'ho vista - spiega - pensavo fosse andata a fare colazione con le amiche, poi ho capito che non sarebbe tornata». "Chi l'ha visto?" ieri ha contattato anche il testimone che avrebbe visto litigare la coppia in parcheggio. «Li ho sentiti litigare, lei gridava "aiuto" poi ho chiamato i carabinieri». Un episodio che papà Gino ha commentato tra le lacrime: «Sapere che tua figlia grida "aiuto" a 50 metri da casa e non essere riuscito a intervenire e qualcosa che non mi perdono».

D.Tam.
G.Zen.

RICERCHE Le indagini in mano ai carabinieri. In alto, da sinistra lo zio di Giulia, Andrea Camerotto, e il papà Gino Cecchettin

Padova, congelata dalla facoltà la discussione della sua tesi «Eravamo pronti a festeggiare»

L' UNIVERSITÀ

PADOVA Tutto era pronto. E lo è ancora. Il papiro con la caricatura, le frasi più divertenti e le fotografie imbarazzanti, come da prassi. La corona d'alloro. E pure il regalo e la grande festa in programma sabato sera. Gli amici di Giulia Cecchettin hanno preparato proprio tutto per il grande giorno della sua laurea, che era in programma questa mattina. Lei stessa aveva curato ogni dettaglio e proprio la sera della scomparsa l'ultimo messaggio inviato alla sorella riguardava le possibili scarpe da indossare per tagliare questo fondamentale traguardo.

Invece il nome di Giulia nella lista delle discussioni di tesi di oggi a Ingegneria dell'informazione dell'Università di Padova non c'è. Non c'è perché la pratica è stata congelata poiché la ragazza non ha caricato nell'apposita piattaforma la versione definitiva della tesi. Lo avrebbe dovuto fare entro lunedì, invece quel giorno era già scomparsa. Ma mai – giurano gli amici – avrebbe volontariamente saltato quel piccolo, ultimo passaggio essenziale.

LE E-MAIL

Aveva messo anima e corpo Giulia nello scrivere la tesi in Ingegneria biomedica. Ci si era buttata a capofitto mentre attraversava il tremendo lutto causato dalla perdita della mamma l'anno scorso. Aveva studiato, scritto pagina dopo pagina. Aveva trovato una relatrice, la docente Silvia Todros. Precisa e puntuale fino all'ultimo, fino a sabato. Proprio quel pomeriggio, appena prima di uscire e salire sull'auto di Filippo, Giulia, come da accordi, aveva inviato alla docente una mail con la versione finale della tesi per l'ultima revisione. Poi – si è raccomandata la relatrice – avrebbe dovuto caricarla sulla piattaforma delle lauree per avere la validazione definitiva ed essere ammessa alla discussione.

IL COMPUTER

Il termine ultimo era lunedì e Giulia aveva di certo tutta l'intenzione di farlo. Tanto che quel sabato sera, uscendo di casa, avrebbe portato con sé il suo computer portatile. Magari proprio per far dare a Filippo un'ultima letta al frutto di tante fatiche, per avere da lui – compagno di studi – un'ultima opinione prima di caricare il file e premere invio. Invece la 22enne quell'operazione non l'ha mai portata a termine. Così, come da prassi, non è stata inserita nell'elenco dei laureandi di questa mattina. Originariamente sarebbe dovuta essere la prima in lista a discutere la tesi alle 8.30, per poi partecipare alla proclamazione alle 15 nell'aula magna. L'intero Dipartimento di Ingegneria dell'informazione aspetta lei e Filippo con ansia, nella speranza di rivederli presto entrambi in via Gradenigo. Giulia finalmente incoronata d'alloro e Filippo, a cui mancano pochi esami, pronto a presentare domanda di laurea.

GIULIA AVREBBE DOVUTO CONSEGNARE LUNEDÌ L'ULTIMA VERSIONE L'AMICA: «PENSAVA DI PRENDERSI UN ANNO PER RIFLETTERE»

LE TESTIMONIANZE

«Eravamo tutti già pronti a festeggiare, invece siamo piombati nell'ansia più totale – ha commentato la migliore amica di Giulia, che porta il suo stesso nome –. Quello che vogliamo fare in questo momento è cercare di essere il più vicini possibile alla sua famiglia. Giulia tiene moltissimo alla sua tesi, l'aveva preparata a lungo e non vedeva l'ora di poterla discutere. Ne è orgogliosa, ha fatto un gran lavoro». La 22enne ha anche confidato agli amici più stretti le sue intenzioni per il prossimo futuro. «Stava pensando di prendersi un anno per riflettere su cosa fare nella vita – ha aggiunto l'amica –. Stava attraversando un periodo di cambiamento». Tra le ipotesi c'era anche quella di iscriversi a un corso di grafica, vista la sua grandissima passione per il disegno.

LA RAGAZZA SI ERA ISCRITTA A UN CORSO PER ILLUSTRATORI IN EMILIA ROMAGNA, DOVE PENSAVA DI TRASFERIRSI

«Filippo per me è stato come un figlio – ha commentato invece Gennaro Zecchino, dirigente della Libertas Torreglia, squadra di pallavolo in cui ha giocato Turetta –. Un ragazzo tranquillo e riservato, ma sempre presente. Non mancava un allenamento, neanche con la febbre. Giulia l'aveva anche portata a una partita, presentandocela: in quel periodo l'avevo visto davvero felice. Non ci capacitiamo che possa averle fatto del male».

Serena De Salvador

Il summit di San Francisco

Biden-Xi, è l'ora del dialogo «Nel mondo posto per tutti»

▶Dopo un anno di tensioni i presidenti di Usa e Cina sono tornati a parlarsi

▶Competizione ma niente conflitti. E una promessa: «Non ci volteremo le spalle»

IL VERTICE

NEW YORK Un lungo tappeto rosso, le bandiere degli Stati Uniti e della Cina ai lati dell'ingresso dell'elegante tenuta californiana. Eccolo il presidente Joe Biden pronto ad accogliere l'arrivo del presidente cinese Xi Jinping: una stretta di mano, dopo 12 mesi e un giorno di tensioni e silenzio. «La competizione non deve sfociare in un conflitto», ha detto Biden. «Il pianeta Terra è abbastanza grande per entrambi», ha risposto Xi, dando un segnale che è di apertura ma anche di distanza: nessuno dei due, insomma, detterà l'agenda all'altro.

LE RELAZIONI

L'ultimo incontro tra i presidenti delle due super potenze era avvenuto poco più di un anno fa, il 14 novembre del 2022 a Bali, in Indonesia. Da quel momento tra Biden e Xi c'è stato solo un lungo confronto a distanza su temi delicati come la sorveglianza - dopo lo scandalo del pallone spia cinese sui cieli americani - e questioni economiche, sfociate in sanzioni e divieti soprattutto nel settore tecnologico. Così il vertice di ieri a San Francisco è stato per diversi motivi un evento storico. In primo luogo ha mandato un messaggio di distensione a tutto il mondo, per di più in un momento complesso, con la guerra in Ucraina che non sembra voler arrivare a una conclusione e la nuova crisi in Medio Oriente, quella tra Israele e Hamas, che potrebbe degenerare in una guerra regionale. In questo quadro nefasto, le due principali economie del mondo hanno dimostrato che possono parlarsi e confrontarsi sui principali problemi globali. «Apprezzo la nostra conversazione perché penso che sia fondamentale che tu e io ci comprendiamo chiaramente, da leader a leader, senza malintesi o problemi di comunicazione», ha detto Biden aprendo l'incontro. Xi ha invece ricordato che nonostante le relazioni con gli Stati Uniti «non siano mai state una navigazione tranquilla, voltarsi le spalle non è un'opzione».

I PROBLEMI INTERNI

Il faccia a faccia avvenuto ieri, a porte chiuse e a margine del forum dell'Asia-Pacific Economic Cooperation nella tenuta storica di Filoli, a sud di San Francisco, è stato anche un momento importante per entrambi i leader. Biden in questi mesi sta affrontando un calo drastico nei sondaggi e due crisi mondiali, così in vista delle elezioni del 2024 non può permettersi un nuovo fronte in oriente contro la Cina. Xi, che mancava dagli Stati Uniti da sei anni, sta invece cercando di rafforzare l'immagine di un'economia che rallenta e provando ad arginare un senso di sfiducia all'interno e all'esterno della Cina che non si vedeva da decenni. I due presidenti hanno discusso per diverse ore di temi che vanno dal ritorno a una comunicazione militare più diretta, alle guerre in Israele e Ucraina, alla collaborazione per il contrasto al contrabbando di droga, fino alla crisi climatica e all'intelligenza artificiale.

I PRIMI PASSI

Usa e Cina già martedì sera avevano firmato un accordo per aumentare l'uso di energie rinnovabili, eliminare i combustibili fossili e ridurre le emissioni che sono le principali cause del riscaldamento globale. Per quanto riguarda la comunicazione militare tra i due eserciti, le discussioni fanno ben sperare che Washington e Pechino torneranno ad avere scambi regolari attraverso il Military Maritime Consultative Agreement, che fino al 2020 è stato uno strumento fondamentale per migliorare la sicurezza tra i due paesi. In un report pubblicato di recente il Pentagono sostiene che Pechino «ha negato, cancellato o ignorato» la comunicazione diretta tra i due eserciti e gli incontri con il dipartimento della Difesa. Altro tema discusso è stato il problema del flusso di droga dai piccoli laboratori chimici cinesi negli Stati Uniti: in particolare la produzione di fentanyl che negli ultimi anni ha fatto aumentare le morti per overdose in Usa, con i dati che dicono che più di due morti su tre sono causate da fentanyl sintetizzato illegalmente e quasi sempre proveniente dalla Cina.

I CONFLITTI

Sul tavolo c'è poi la questione della guerra in Medio Oriente. Gli Stati Uniti oscillano tra la difesa di un alleato storico come Israele e subiscono le pressioni interne per le violenze dei bombardamenti su Gaza. Su questo conflitto la Cina resta invece in silenzio, senza condannare Hamas in modo diretto, viste le relazioni molto intense con l'Iran, cercando però di aumentare la propria influenza nella regione. Altro tema è ovviamente quello che riguarda l'altra guerra in corso, sul fronte russo-ucraino. Infine, il vertice ha toccato anche il tema della tecnologia e dell'intelligenza artificiale. E qui si apre il capitolo Taiwan. Proprio l'IA e la produzione di microchip saranno al centro degli investimenti di Cina e Usa nei prossimi anni e allora l'isola sarà un vero banco di prova per le relazioni, visto che per gli Usa è il principale hub di produzione di microchip, mentre per la Cina un territorio da riconquistare.

Angelo Paura

DISCUSSIONE APERTA SULLA POSIZIONE DA ASSUMERE DI FRONTE ALLE DUE GUERRE IN CORSO IN UCRAINA E A GAZA

Le delegazioni cinese e americana all'inizio del confronto a San Francisco, durato 4 ore nell'ambito della settimana dei leader della cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec) a Woodside, in California. Sotto i due presidenti

Le intese sul commercio avvicinano la pace a Kiev E anche Putin ci spera

LA GIORNATA

ROMA Una soluzione per la guerra in Ucraina e la ragionevole speranza che il conflitto in Medio Oriente non si allarghi. Sul tavolo del faccia a faccia tra Xi Jinping e Joe Biden ci sono i dossier strategici di lungo termine, ma tra le pieghe dell'incontro anche qualche sollecitazione più concreta per ridare a Pechino l'agognata stabilità globale necessaria per lo sviluppo e il fluido scorrere dei suoi traffici commerciali, e a Biden una carta vincente in vista delle elezioni presidenziali del prossimo anno. Anche Putin ci spera. Forse non a caso dal Cremlino il suo portavoce, Dmitry Peskov, fa sapere che il vertice di San Francisco e il bilaterale tra Biden e Xi è «importante per tutti». Putin, ovviamente, rimarca il proprio status di Zar e infatti Peskov avverte che «la questione non domina la nostra agenda», «ma ovviamente qualsiasi incontro di questo genere tra le due maggiori economie del mondo è importante per tutti».

IL DISGELO

Intanto, il disgelo riscalda non solo la linea telefonica tra Pechino e la Casa Bianca, ma anche tra i vertici militari americani e cinesi. Al di là dei comunicati ufficiali, i due leader hanno sicuramente affrontato il tema della duplice guerra , a Kiev e Gaza. Biden è sotto pressione al Congresso, si moltiplicano infatti gli allarmi sulla tenuta della politica di aiuti militari miliardari all'Ucraina, che pare infinita e oltretutto è uscita dai riflettori dopo l'accensione del fronte mediorientale. Biden ha difficoltà a far passare i prossimi pacchetti di sostegno militare a Zelensky e a continuare a avere il supporto compatto dei Paesi dell'Unione europea. Fondamentale anche il ruolo della Cina in Asia, in particolare rispetto alla Corea del Nord che fornisce armi all'alleato russo, e all'Iran che è il vero, grande nemico non solo di Israele, ma degli Stati Uniti e dell'Occidente. La ripresa dello scambio d'informazioni militari e della hotline, che può in qualsiasi momento essere riattivata tra i ministri della Difesa e i generali di Pechino e Washington, può essere l'anticamera per una presa di posizione più netta di entrambe le capitali sui conflitti in corso. Entrambi i leader, Xi per ragioni economiche e Biden politiche, hanno interesse a normalizzare un mondo che sembra in procinto di esplodere.

GLI ALTRI TEMI

Ma anche tutto il resto è importante, a cominciare dal patto sul clima che viene annunciato prima del faccia a faccia, o dal giro di vite sul Fentanyl, l'oppioide sintetico a basso costo che miete vittime non solo americane, passando per le regole da fissare per l'Intelligenza artificiale, specialmente nel settore delle armi e della comunicazione politica. C'è poi il tema spinoso di Taiwan, che affronta a breve elezioni foriere di conseguenze per la stabilità del Pacifico. E ci sono poi tutti i temi economici legati alla concorrenza tra le due economie maggiori del globo e alla necessità americana di fissare dazi e limiti all'export cinese, senza superare la linea rossa per cui Pechino possa considerare gli sbarramenti yankee come una dichiarazione di guerra economica.

PRESSIONI DEL CONGRESSO SULLA CASA BIANCA PER GLI AIUTI MILIARDARI MILITARI ALL'UCRAINA IL CREMLINO: «VERTICE IMPORTANTE PER TUTTI»

La necessità di arrivare a un alleggerimento delle posizioni reciproche, e superare i momenti di attrito legati per esempio all'intrusione di palloni aerostatici cinesi visti in America come indebite iniziative d'intelligence tecnologica di Pechino, o ancora a tutte le contraffazioni di email e alla "guerra" spionistica che ha portato ad arresti di cinesi negli Stati Uniti, segna l'incontro di San Francisco e rappresenta un'opportunità di ripresa di un dialogo che può servire pure a raffreddare le guerre. La Cina ha un'influenza enorme sulla Russia, che senza Pechino sarebbe di fatto isolata e dovrebbe affidarsi esclusivamente alla Corea del Nord, all'Iran e a qualche Paese africano o sudamericano, così come Biden può incidere su Israele e sull'Ucraina, anche se si tratta di Paesi in guerra che rivendicano la propria indipendenza e il diritto all'autotutela. Il fatto che i riflettori siano puntati su Israele e Gaza paradossalmente dà tempo ai grandi mediatori di cercare indisturbati la via d'uscita da quasi due anni di guerra in Ucraina e l'avvio di colloqui di pace.

Marco Ventura

Medio Oriente in fiamme

La tregua in cambio di 50 rapiti Bozza di intesa, ma Israele frena

▶I terroristi vorrebbero una pausa di cinque giorni, Tel Aviv non più di tre Hamas ha accettato le linee generali dell'accordo. Il Qatar tratta il rilascio di 200 donne e minori palestinesi

LA TRATTATIVA

Qualcosa, forse più che qualcosa, si sta muovendo. Ma nella storia dolorosa e tragica dei 240 ostaggi rapiti il 7 ottobre scorso e ancora nelle mani di Hamas ci sono molti interrogativi e diverse pagine ancora da riempire. Di certo le parole di qualche sera fa del presidente americano Joe Biden sembrano aver aperto ad un improvviso ottimismo. Ma, in un quadro in cui trovano spazio più le dichiarazioni propagandistiche che le conferme, conviene restare ai fatti e provare a mettere insieme i pezzi del difficile mosaico. Tutto gira intorno alle anticipazioni dell'agenzia Reuters che ha raccolto le rivelazioni di una fonte (un non meglio precisato «funzionario informato sui negoziati») secondo cui l'accordo sarebbe imminente, con il rilascio di 50 ostaggi in cambio di un cessate il fuoco di alcuni giorni sulla Striscia di Gaza - Hamas ne chiede cinque, mentre Israele ne concederebbe al massi tre - e del rilascio di alcune donne e minori palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

I NUMERI

Quanti possano essere nessuno può dirlo, ed è proprio sui numeri che si starebbe consumando un ulteriore, duro, braccio di ferro che avrebbe portato ad uno stallo. Il portavoce dell'ala militare di Hamas azzarda che il Qatar starebbe trattando per il rilascio di 200 tra donne e minori palestinesi. E non sembra un caso che, subito dopo, la stessa agenzia britannica abbia di nuovo consultato la sua fonte, la quale ha precisato che Hamas ha accettato le linee generali dell'accordo, mentre Israele non lo ha ancora sottoscritto e starebbe negoziando proprio su numeri e dettagli. E allora i responsabili dell'organizzazione terroristica islamica attaccano: Israele non è seriamente interessato ad una trattativa, «sta ritardando il rilascio di donne e bambini prigionieri in cambio di una tregua umanitaria, il rilascio di detenuti nelle carceri e l'ingresso degli aiuti», dice ad Al Jazeera Izzat al Rishek, membro dell'ufficio politico, secondo cui Israele «sta temporeggiando per continuare la sua aggressione e la sua guerra contro i civili».

EMERGENZA UMANITARIA «SENZ'ACQUA 7 SU 10»

Solo il cielo ha avuto pietà, con la pioggia caduta su Gaza e gli sfollati, tanti i bambini, corsi a raccoglierla nei secchi. MA «Le operazioni umanitarie delle Nazioni Unite a Gaza sono sull'orlo del collasso - questo l'allarme di ieri del commissario generale dell'Unrwa Philippe Lazzarini su X - circa il 70% della popolazione non avrà accesso all'acqua potabile». Secondo l'Unrwa, «circa 400 tonnellate di spazzatura al giorno si accumulano nei campi sovraffollati e nei rifugi per sfollati».

IL COLLOQUIO

Netanyahu, dopo l'ennesimo colloquio telefonico con Biden, è andato in visita ai soldati nella base di Zikim e ha esposto il suo pensiero su quello che comunque accadrà anche dopo l'eventuale cessate il fuoco, se sarà approvato: «Non c'è luogo a Gaza che non raggiungeremo. Non c'è nascondiglio o rifugio per gli assassini di Hamas. Andremo là, prenderemo i terroristi e riporteremo a casa gli ostaggi: sono per noi due missioni sacre». Anche gli altri due componenti del "gabinetto di guerra", il ministro della Difesa Gallant e il capo dell'opposizione Gantz, dicono a chiare note che la guerra comunque non si fermerà fino alla «completa distruzione di Hamas».

La possibile tregua e l'eventuale scambio servirebbero ad alleviare momentaneamente le sofferenze dei civili della Striscia e di alcune delle famiglie israeliane a cui sono stati ferocemente sottratti i propri cari. E mentre la pressione dei parenti continua a farsi sentire sul governo di Netanyahu, con una marcia che da Tel Aviv raggiungerà Gerusalemme, sul campo prosegue senza soste la ricerca da parte dell'esercito dei nascondigli in cui vengono tenuti i rapiti. Impresa con altissimo coefficiente di difficoltà per l'alto numero di persone coinvolte - circostanza che impedisce l'organizzazione di un unico blitz da parte delle forze speciali -, per la difficile individuazione delle prigioni sotterranee e anche per la custodia affidata a diversi gruppi - trentacinque alla Jihad islamica -, oltre che ad una quantità imprecisata di milizie più piccole, raggruppamenti anche di cani sciolti che aspirano così ad entrare nel Gotha del terrorismo islamico.

1.400
Le vittime israeliane dopo il terribile blitz di Hamas del 7 ottobre scorso

11.078
I palestinesi morti nella Striscia dall'inizio della controffensiva dell'esercito israeliano

1 mln
Gli sfollati nella Striscia di Gaza, cui se ne aggiungono altri centomila in Israele

Sul terreno di guerra, dunque, la caccia non ha finora portato risultati apprezzabili. Nello stillicidio di notizie che arrivano dall'inferno dei tunnel, ieri si è appreso che la soldatessa Noa Marciano, a cui i jihadisti aveva fatto lanciare un appello, è stata uccisa. «È morta durante i raid israeliani», accusano da Hamas. E poi c'è stata l'incursione nell'ospedale di Al Shifa, sotto al quale, secondo Israele, si nasconderebbe il cuore operativo di Hamas: i soldati dell'IDF fanno sapere «di aver trovato armi, ma non indizi sugli ostaggi».

LA DIPLOMAZIA

Le diplomazie internazionali continuano a far sentire le proprie voci per una tregua e per la liberazione dei sequestrati. Il presidente Biden, parlando con l'emiro Al Thani, usa parole dure per il rapimento di così tanti bambini - tra i quali uno di tre anni americano - a cui sono stati uccisi i genitori. E il cancelliere Scholtz dichiara: «Ci prendiamo cura particolarmente degli ostaggi tedeschi, ma chiediamo che anche tutti gli altri tornino presto a casa». La premier Meloni al telefono con il presidente turco Erdogan: «Ribadiamo la nostra posizione, rilascio immediato dei sequestrati e pause umanitarie». E il ministro Tajani, al Question time: «Siamo impegnati perché il rilascino senza condizioni».

Raffaele Genah

BOMBARDAMENTI Un denso fumo nero si alza al nord della Striscia di Gaza dopo l'attacco israeliano (foto ANSA)

LE DIPLOMAZIE INTERNAZIONALI PREMONO PER IL CESSATE IL FUOCO E LA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI

Cingolati e blitz a terra Preso l'ospedale Shifa «Qui le forze di Hamas»

L'ASSEDIO

L'esercito israeliano è entrato ieri mattina nell'ospedale più importante di Gaza, il Dar al-Shifa, che significa Casa della Guarigione. I soldati erano accompagnati da interpreti in lingua araba e portavano megafoni con i quali invitavano ogni giovane palestinese che incontravano ad alzare le mani. Poi lo ammanettavano, lo bendavano e cominciavano a interrogarlo. Nelle camere i bambini urlavano, i pazienti terrorizzati cercavano un riparo: per giorni avevano udito il terrificante suono delle esplosioni e le raffiche di armi da fuoco, alle quali nella notte, poco prima dell'alba, si era aggiunto quello dei cingolati di cinque carri armati. Alle 8 i comandi dell'esercito israeliano avevano fatto sapere al ministero della Salute di Gaza che l'irruzione sarebbe avvenuta mezz'ora dopo e avevano invitato chi poteva ad andarsene. Poi i soldati, un centinaio in tutto, sono entrati. «Ci è stato chiesto di stare lontani da finestre e balconi – ha raccontato il medico Khaled Abu Samra - Potevamo sentire i veicoli blindati, erano molto vicini all'ingresso dell'ospedale».

IL COVO TRA I REPARTI

Israele è sicuro che Hamas nasconda nell'al-Shifa il suo quartier generale e che vi custodisca armi, esplosivi e forse qualche ostaggio. Anche il Pentagono, in base alle informazioni ricevute dalla sua intelligence, è della stessa opinione. Ma ieri sera il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby, ha precisato che gli Stati Uniti «non hanno dato il loro ok» all'operazione. Secondo il Guardian, un portavoce anonimo del Consiglio ha aggiunto che l'America «non vuole vedere uno scontro a fuoco in un ospedale in cui persone innocenti e persone indifese, malati che cercano di ottenere le cure mediche che meritano, sono presi nel fuoco incrociato». Nessuno vuole mai vedere scene simili, ed è proprio per questo, secondo Israele, che Hamas usa i pazienti degli ospedali come scudi umani: lo ha fatto in passato, hanno ricordato fonti di Gerusalemme, proprio all'ospedale al-Shifa, che è stato usato come base del comando nelle guerre del 2007 e del 2014. L'intelligence israeliana ha diffuso un rapporto secondo il quale l'ospedale infantile Rantisi nascondeva depositi di armi e prigioni per ostaggi, dall'ospedale Al-Quds si lanciavano razzi mentre dallo Sheikh Amad sparavano i cecchini.

IL BLITZ

La Difesa israeliana aveva assicurato ieri mattina che avrebbe condotto «un'operazione precisa e mirata contro Hamas, in un'area specifica dell'ospedale Shifa». La valutazione su quanto l'operazione in corso sia «precisa e mirata» dipende da chi si ascolta. Omar Zaqout, supervisore del pronto soccorso, dice: «Non sappiamo cosa stia succedendo là fuori, tutto ciò che sentiamo sono esplosioni, spari, urla di anziani e grida di bambini». Ha aggiunto di avere visto persone ammanettate, spogliate dei loro vestiti e bendate. L'esercito ha invece assicurato che l'incursione andrà avanti con gradualità, e che con i soldati sono arrivate anche attrezzature mediche cruciali, come incubatrici e cibo per bambini. In serata il portavoce militare israeliano Daniel Hagari fa un bilancio del lavoro: «Questo posto dopo il 7 ottobre ha costituito un nascondiglio per circa 200 terroristi di Hamas che avevano partecipato alle stragi e che sono scappati qua. Abbiamo trovato uniformi di cui membri di Hamas si sono sbarazzati per confondersi con i civili».

SOLDATI IN CORSIA, CACCIA AI TERRORISTI: SCOVATE ARMI E DIVISE GLI USA: «NESSUN OK ALL'OPERAZIONE» L'ONU: OLTRE 40 MORTI

Il Dar al-Shifa era il fiore all'occhiello dell'assistenza sanitaria nella striscia di Gaza, ma oggi sembra la porta dell'inferno. Dice il chirurgo Ahmed El Mokhallalati: «Cibo e acqua potabile non sono arrivati per sei giorni, manca l'ossigeno». Hamas ha ovviamente smentito di custodire armi o basi operative nell'ospedale e ha chiesto una tregua per portare via i malati più gravi e i bambini prematuri. Le vittime nell'ospedale, che ospita ancora 600 pazienti, sono già 180, uccise dall'assenza di elettricità e dalle operazioni militari delle scorse settimane. L'ufficio per gli Affari umanitari dell'Onu ha comunicato che l'incursione di ieri ha causato altre 40 vittime.

Vittorio Sabadin

Cgil e Uil: sciopero di 4 ore ma non ci fermiamo qui Medici, stop di tre giorni

▶Sui trasporti i sindacati evitano le sanzioni dopo la precettazione

▶Meloni: «Una decisione condivisa C'entra il garante, non la politica»

LA GIORNATA

ROMA Dimezza lo sciopero dei trasporti: domani treni, bus e navi si fermeranno solo per quattro ore, dalle 9 alle 13. Triplicano gli scioperi dei medici contro la manovra e il taglio delle pensioni: domani 17 novembre, il 5 e il 18 dicembre migliaia di camici bianchi italiani incroceranno le braccia. Sono ore convulse per il governo sul fronte lavoro. Ai vertici però tirano un sospiro di sollievo per aver sventato lo sciopero generale dei Trasporti minacciato per domani da Cgil e Uil. Durerà solo la mattina, così hanno deciso i sindacati "rossi" dopo la lettera per la precettazione firmata dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

LA LINEA

È il risultato della linea dura su cui ieri la premier Giorgia Meloni ha messo la firma. La precettazione «è stata una scelta assolutamente condivisa», ha detto ieri facendo scudo a Salvini. E soprattutto «non una scelta politica» ma «di mediazione fra due diritti che vanno entrambi garantiti e per cui esiste un'autorità indipendente». Meloni sembra voler chetare le acque, agitatissime. E infatti ci tiene a sgombrare il campo da un equivoco che durante tutta la giornata ha infiammato le opposizioni: «Non è intenzione del governo modificare la normativa sul diritto di sciopero». Un conto è precettare, altro è minare un diritto costituzionale. Il leader della Lega intanto esulta: «Hanno vinto il buonsenso, i lavoratori e i cittadini».

I SANITARI SI ASTERRANNO DAL LAVORO DOMANI, E POI ANCHE IL 5 E IL 18 DICEMBRE

GLI STRASCICHI

Tutto finito? Non proprio. I sindacati restano sul piede di guerra con il governo. E alla protesta dei trasporti che promette di creare disagi da Nord a Sud domani, si aggiunge ora quella dei medici sulla revisione delle pensioni inserita in manovra. Con ordine. A ingranare la retromarcia sullo "sciopero generale", ieri, i due segretari di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. «Siccome siamo persone responsabili e facciamo i conti» con la precettazione, «ne prendiamo atto e lo sciopero nel settore dei trasporti sarà dalle 9 alle 13», ha detto il primo. Spiegando la ragione del passo indietro. Cioè le multe salatissime - da 500 a 1000 euro a testa - pronte a scattare per i lavoratori che non rispetteranno la fascia oraria dello sciopero imposta dal governo. «Tuteliamo i lavoratori esposti a sanzioni economiche e penali», dice Landini ai cronisti.

Non è una tregua, anzi. «Stiamo verificando se ci sono le condizioni e se valuteremo opportuno impugnare il testo» della precettazione, avvisa Bombardieri a scanso di equivoci. Lo scontro insomma continua. E prende forma in un calendario di contestazioni delle "sigle rosse" che durerà ancora a lungo. Il 20 novembre in Sicilia, il 24 in tutto il Nord Italia. Il primo dicembre sarà ancora il turno delle Regioni meridionali, con i lavoratori di Cgil e Uil pronti a incrociare le braccia otto ore e a organizzare ovunque cortei, presidi, comizi. È l'inverno caldo, anzi bollente che attende al varco Meloni, mentre la manovra prosegue il suo cammino in Parlamento.

A Palazzo Chigi nessuno prende sotto gamba le agitazioni in arrivo. Specie perché è qui, in piazza, che rischia di completarsi quella saldatura tra Cgil e Uil da un lato e Pd, Cinque Stelle e sinistre dall'altro. «Salvini aggredisce il sindacato per nascondere la manovra», tuona dai Verdi Angelo Bonelli. È un fuoco di fila. Si aggiunge ai crucci della maggioranza la mobilitazione dei medici contro il taglio delle pensioni preannunciato nella finanziaria. Il governo ha già fatto sapere che interverrà per ridurlo con un maxiemendamento.

Nell'attesa però i camici bianchi si fermeranno, per ben tre giorni. Il 17 novembre con l'adesione dei sindacati di settore confederali, il 5 dicembre si fermeranno gli ospedalieri aderenti ad Anaao Assomed e Cimo Fesmed e, infine, il 18 dicembre sarà il turno dei camici di Aaroi Emac, Fassid e Fvm, tre delle sei sigle dell'Intersindacale medica.

Fra. Bec.

LE CONFEDERAZIONI RESTANO SUL PIEDE DI GUERRA IN CALENDARIO ALTRE AGITAZIONI A LIVELLO LOCALE

Fisco, avanza la riforma Oggi due decreti

I PROVVEDIMENTI

ROMA Spinta all'adempimento collaborativo delle imprese e accelerazione della digitalizzazione del contenzioso tributario. La riforma del fisco si arricchisce di nuovi tasselli, con altri due decreti legislativi attesi oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Un terzo provvedimento, sul riordino dei giochi, viene invece rinviato alla prossima riunione. Con i provvedimenti prosegue il lavoro per «cambiare registro» sull'accertamento. Dopo il concordato preventivo biennale arriva il potenziamento della cooperative compliance, il regime di adempimento collaborativo, riservato alle imprese con un volume di affari o di ricavi superiore al miliardo: introdotto nel 2015, questo regime consiste in un dialogo costante tra fisco e contribuente, anche con controlli ex ante, per gestire situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Una protesta dei medici a Roma

Dehors e 5g

Ok del senato al ddl concorrenza

Limiti meno stringenti sulle emissioni elettromagnetiche per favorire lo sviluppo delle nuove reti di telefonia mobile 5G. Una proroga sui tavolini all'aperto di bar e ristoranti fino a tutto il prossimo anno. Più tutele per le botteghe storiche e i consumatori. Sono queste alcune delle principali novità introdotte dal Senato alla legge annuale della concorrenza, il ddl del governo approvato in prima lettura a palazzo Madama con 79 sì, 57 no e 6 astenuti (Italia Viva). Il testo passa ora in seconda lettura alla Camera. Per quanto riguarda l'aggiornamento delle regole sull'elettrosmog, una norma in tal senso - richiesta dagli operatori di telecomunicazioni e contestata dalle associazioni ambientaliste - era prevista già nelle bozze del provvedimento, prima dell'approvazione al consiglio dei ministri del 7 agosto, ma poi era saltata.

Pensioni, dirigenti in trincea sui tagli alla rivalutazione: perdita di 504 euro l'anno

IL CASO

ROMA Un'assemblea sui temi della competitività, con un videomessaggio di Giorgia Meloni e la presenza di ben sei ministri. Al centro dell'appuntamento di Federmanager il tema della competitività, sul quale i punti di contatto con l'esecutivo sono tanti. Ma c'è stato spazio anche per un richiamo su altre materie, a partire da quella previdenziale che vede il mondo della dirigenza in trincea su una delle misure della legge di Bilancio: l'ulteriore ridimensionamento della rivalutazione degli assegni, per quelli superiori a dieci volte il minimo Inps (5.680 euro lordi). «Nessuno si senta in diritto di ledere l'aspettativa verso le pensioni che ci siamo pagati di tasca nostra» ha detto il presidente Stefano Cuzzilla, subito dopo aver notato che «se l'esperienza è uno degli ingredienti costitutivi della competenza, bisogna accettare l'idea che lavoreremo più a lungo, non abbiamo alternative». La nuova stretta sui trattamenti più alti parte dallo schema messo a punti con la precedente legge di Bilancio, che ha gradualmente decurtato la rivalutazione degli assegni superiori alle 4 volte il minimo Inps (ovvero circa 2.272 euro lordi mensili). La percentuale di recupero dell'inflazione si riduce progressivamente e la vecchia scaletta prevedeva un 32 per cento per quelli della fascia più alta: valore che ora scende ancora, al 22. Per gli interessati, secondo le simulazioni dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, il costo medio solo dell'ultima modifica è di 504 euro lordi all'anno. Per il bilancio pubblico c'è un risparmio netto non sensazionale, circa 77 milioni l'anno; bisogna ricordare però che con l'intervento dello scorso anno lo Stato aveva messo in cassa circa dieci miliardi solo nei primi tre anni di applicazione del taglio, che una volta definito si trascina per tutto il periodo di percezione dell'assegno. I manager in pensione sono chiaramente tra le categorie maggiormente colpite e dunque fanno sentire la propria voce, dopo aver già attivato nelle settimane scorse cause legali che puntano a portare la questione alla Corte costituzionale. Ma l'assetto definito nel testo legislativo attualmente al Senato potrebbe anche non essere quello definitivo: se il governo avesse bisogno di ulteriori risorse per finanziare una revisione anche parziale della norma sulle aliquote di rendimento (che riguarda medici, infermieri e dipendenti dei Regioni e Comuni) potrebbe dare un ulteriore ritocco verso il basso alle percentuali degli ultimi scaglioni.

CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER: «NON LEDERE LE ASPETTATIVE DI CHI SI È PAGATO I TRATTAMENTI»

LO SCENARIO

D'altra parte il tema della "perequazione" delle pensioni è destinato a restare caldo anche in futuro, pure in uno scenario di vistoso allentamento dell'inflazione. Dal prossimo anno, se non ci saranno altri correttivi, dovrebbe tornare in vigore il più favorevole schema a scaglioni: rispetto a quello applicato per il 2023-24 la differenza sta - oltre che in percentuali più elevate (tra il 100 il 75 per cento) nel fatto che la decurtazione vale solo per le "fette" di pensioni che supera le soglie, mentre nell'attuale sistema a fasce va a penalizzare l'intero l'importo. Sempre l'Upb calcola che questo meccanismo più generoso per i pensionati costerebbe allo Stato circa 3,5 miliardi per ogni punto di inflazione. Dunque se la dinamica dei prezzi dovesse assestarsi subito al livello del 2 per cento voluto dalla Bce la spesa sarebbe di 7 miliardi l'anno, mentre con un indice in aumento del 3 per cento si arriverebbe ai 10. Sullo sfondo c'è però una novità potenzialmente di maggiore impatto. Nell'ambito del processo di revisione della spesa, un'apposita commissione dovrà valutare se cambiare a partire dal 2027 il metro di misura dell'inflazione: dall'attuale indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) si potrebbe passare al deflatore del Pil. Senza entrare troppo negli aspetti tecnici, si può dire che quest'ultimo indicatore tiene conto in misura molto più limitata degli shock esterni sui prezzi, tipicamente le crisi energetiche. Ad esempio nel 2022 a fronte di un Foi cresciuto dell'8,1 per cento il deflatore si è fermato al 3 per cento. L'utilizzo di questo riferimento avrebbe quindi consentito significativi risparmi allo Stato, mentre i pensionati, compresi quelli che percepiscono importi bassi, avrebbero quindi avuto un incremento del reddito assolutamente insufficiente a fronteggiare la corsa dei prezzi.

L'ULTIMA DECURTAZIONE DEGLI ASSEGNI SI SOMMERÀ A QUELLE GIÀ APPLICATE NEGLI ANNI SCORSI

Luca Cifoni

La rivalutazione delle pensioni

L'adeguamento all'inflazione (indicizzazione) in base al rapporto tra assegni e minimo Inps (poco più di 560 euro)

	Nel 2023 (in vigore)	Nel 2024 (nuova legge Bilancio)
Fino a 4 volte (meno di 2.255 euro)	100%	100%
4-5 volte (2.255-2.818)	85%	85%
5-6 volte (2.627-3.382)	53%	53%
6-8 volte (3.382-4.502)	47%	47%
8-10 volte (4.203-5.637)	37%	37%
Oltre 10 volte (oltre 5.638 euro)	32%	22%

Le cifre indicate (calcolo 2023) vanno intese come assegno lordo mensile

7,3% Tasso di inflazione 2022 riconosciuto provvisoriamente nel 2023

8,1% Tasso di inflazione effettiva nel 2022

~5,5% Tasso di inflazione atteso per il 2023

Withub

Blitz della maggioranza sul lavoro povero: sì all'equa retribuzione

▶Il testo del centrodestra alla Camera: «Rafforzare la contrattazione collettiva»

▶Il no al salario minimo scalda Pd e M5S: «Non stravolgerete la nostra riforma»

LA STRATEGIA

ROMA Un blitz per disinnescare il salario minimo, la riforma simbolo delle opposizioni. E lanciare invece «il salario giusto», lavorando per alzare gli stipendi dei settori meno coperti dalla contrattazione collettiva.
Alla Camera, nella Commissione Lavoro presieduta dal meloniano Walter Rizzetto, la maggioranza prepara la controffensiva sui salari. Una legge delega - contenuta in un emendamento alla riforma-simbolo del centrosinistra italiano, co-firmata da tutte le opposizioni eccetto Italia Viva - chiederà al governo di garantire «l'equa retribuzione» dei lavoratori italiani. Senza però introdurre per legge un salario minimo legale di nove euro l'ora, come chiede da mesi la proposta di legge delle minoranze. Eccola, la mossa di Giorgia Meloni e del governo anticipata dal Messaggero per sfilare ai rivali in Parlamento la più temibile delle battaglie. Quella per il salario minimo legale, riuscita nei mesi scorsi nell'impresa di saldare il frastagliato fronte delle opposizioni: Pd, Cinque Stelle, Azione. Una riforma che scalda gli animi e potrebbe scaldare anche le piazze: la raccolta firme ha già raggiunto quota 600mila sottoscrizioni. Di qui la mossa della maggioranza, con il placet di Palazzo Chigi. Da un lato la premier Meloni, decisa a rispondere colpo su colpo alla sfida lanciata dai suoi arci-rivali in Parlamento, Elly Schlein e Giuseppe Conte. Dall'altro il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari e la ministra del Lavoro Marina Calderone. L'emendamento di maggioranza è stato limato nelle ultime ore. Due i pilastri. Il primo: il rafforzamento della contrattazione collettiva e l'indicazione di applicare, per i settori non coperti, il salario minimo previsto dal contratto collettivo più applicato in un settore equivalente. È la ricetta suggerita già un mese fa dal Cnel in un rapporto sul lavoro povero consegnato al governo. In quel documento l'organismo presieduto da Renato Brunetta bocciava il ricorso a una paga oraria minima imposta per legge e indicando piuttosto nella contrattazione collettiva «la sede da privilegiare e valorizzare per la fissazione dei trattamenti retributivi adeguati». Su questo crinale si muove la legge abbozzata dalla maggioranza che tiene conto di una proposta già depositata da Forza Italia in Commissione. L'altro pilastro su cui poggia, va da sé, è la cancellazione di qualsiasi riferimento al "salario minimo legale" chiesto a gran voce dalle opposizioni. In altre parole, l'emendamento di Lega, FdI e FI, se approvato, smonterebbe la riforma sui salari sbandierata da Pd e Cinque Stelle. Trovare una soluzione condivisa, a questo punto, è un'illusione. «Non accetteremo mai uno stravolgimento della nostra proposta», avvisa il capogruppo dem in Commissione Lavoro Arturo Scotto.

L'INCONTRO AD AGOSTO CON LE OPPOSIZIONI
Un'immagine del tavolo, convocato a Palazzo Chigi, dello scorso agosto per discutere delle proposte sul salario minimo avanzate dalle opposizioni

LA ROADMAP

La tabella di marcia comunque è serratissima. Il 28 novembre il salario minimo atterrerà in aula alla Camera. Con quale testo, resta da vedere. Meloni e la maggioranza sono determinati a chiudere su un testo condiviso entro Natale. C'è una strategia precisa dietro il blitz della maggioranza a Montecitorio, affinata ai piani alti del governo. Se infatti la manovra interviene sui redditi medio-bassi con il taglio del cuneo fiscale, tocca molto meno il portafoglio degli italiani con redditi al limite della soglia di povertà. Con l'abolizione del Reddito di cittadinanza rivendicata da Meloni, il rischio di perdere alle urne le fasce più deboli del Paese inizia a farsi concreto.
Di qui la scelta di non lasciare il cerino in mano al duo Schlein-Conte e di mettere la firma invece su una legge per rafforzare la contrattazione collettiva nei settori meno coperti dalle tutele sindacali. Il guanto di sfida è dunque lanciato. Alle opposizioni, certo, ma non solo. Facile infatti che l'iniziativa sui salari rintuzzi lo scontro con Cgil e Uil, i "sindacati rossi" che un mese fa hanno sonoramente bocciato il rapporto Cnel. A Palazzo Chigi già allacciano le cinture, «ormai è Landini il leader dell'opposizione...».

Francesco Bechis

Balneari, lettera di infrazione Ue Governo: «Mes, nessun rinvio»

IL CASO

BRUXELLES L'Italia si prepara a un ricco finale d'anno europeo, tra proroga delle concessioni balneari, per cui sarebbe in arrivo (l'ipotesi è già oggi) la messa in mora della Commissione Ue, e ratifica della riforma del Mes, con la discussione sul fondo salva-Stati che torna in Aula tra una settimana. Anche perché sullo sfondo si muove pure la trattativa sulla revisione del Patto di stabilità che, allo stato, potrebbe prevedere più di un paletto sul risanamento dei conti complicando i margini di manovra di Roma. E i tavoli negoziali, per sintonia di calendario e strategia politica, finiscono per incrociarsi.
Interpellata su ciò che accadrà con la ratifica del trattato di riforma del Meccanismo europeo di stabilità, che ieri la capigruppo della Camera ha calendarizzato per il 22 novembre, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, però, ha voluto lasciare tutte le opzioni sul tavolo: «Attualmente non mi pare che stia slittando. È all'ordine del giorno; vedremo. Se la settimana prossima è calendarizzato, la settimana prossima si discuterà».
Agenda dei lavori alla mano, tuttavia, è effettivamente possibile che manchi il tempo, in quei giorni, per l'esame. Un rinvio, seppur di poco, consentirebbe di tenere legati ok al Mes e negoziato sul nuovo Patto, perlomeno fino al prossimo Consiglio Ecofin chiamato a sciogliere gli ultimi nodi sulla riforma. L'Italia è l'ultimo dei venti Paesi dell'Eurozona a non aver ancora ratificato la revisione del fondo salva-Stati: di recente, a Bruxelles e nelle capitali Ue, il pressing si è attenuato, pur mantenendo l'attenzione alta sul nostro Paese, come ricorda chi segue da vicino il dossier. Il via libera parlamentare, infatti, dovrà arrivare prima della fine dell'anno per consentire l'entrata in vigore, per tutta l'Eurozona, del "backstop", il paracadute finanziario pensato per prevenire e contenere i rischi di contagio in caso di banche in crisi.

I DUE DOSSIER SUL TAVOLO DI BRUXELLES SULLO SFONDO LA TRATTATIVA SUL PATTO DI STABILITÀ

IL FRONTE DELLE LICENZE

A tornare sotto i riflettori sono pure le concessioni balneari. È da quasi vent'anni che il sistema dei permessi ai lidi privati rappresenta un banco di prova per le relazioni tra Roma e Bruxelles. Una saga destinata a riaccendersi ciclicamente. Relative a beni pubblici demaniali, secondo la cosiddetta direttiva Bolkestein del 2006 (dal nome dell'allora commissario Ue che battezzò la liberalizzazione dei servizi), le concessioni devono essere messe a gara in maniera imparziale e trasparente, rilasciate per un tempo limitato e non possono prevedere rinnovi automatici. L'ultimo, però, è stato disposto dal governo Meloni per tutto il 2024, con il Milleproroghe dell'anno scorso.
Secondo quanto si apprende a Bruxelles - ma non ci sono conferme ufficiali e non possono escludersi cambiamenti di programma dell'ultimo minuto -, la Commissione europea sarebbe adesso pronta a inviare al governo italiano un parere motivato, cioè il passaggio che attiverebbe la seconda fase della procedura d'infrazione. Dopo, il nostro Paese avrebbe due mesi di tempo per rispondere all'esecutivo Ue e chiarire la propria posizione, così da evitare il successivo deferimento formale alla Corte di Giustizia dell'Ue.
Già una volta, nel 2016, i giudici di Lussemburgo avevano bocciato la legge italiana. E ad aprile erano tornati a pronunciarsi, su ricorso del Tar di Lecce, ricordando che «tanto i giudici nazionali quanto le autorità amministrative devono applicare le norme del diritto Ue, disapplicando le disposizioni nazionali non conformi», come quella relativa al rinnovo automatico e generalizzato delle licenze esistenti. Principio analogo a quello ribadito, poche settimane prima, anche dal Consiglio di Stato.

Gabriele Rosana

L'ULTIMO RINNOVO DELLE CONCESSIONI SCADE A FINE 2024 ANCHE IL TAR ESCLUDE PROROGHE AUTOMATICHE

Franciacorta brinda con le Stelle

Congratulazioni ai ristoranti stellati Michelin e agli Chef protagonisti della grande cucina italiana.

Lega, Barbisan attacca E Boron passa al Misto

▶Veneto, il consigliere espulso a Stefani: «Il giovane politico ha colto l'occasione»

▶«La frase sessista? Era solo una battuta Già scusato, non domando il reintegro»

IL CASO

VENEZIA Il consigliere regionale Fabiano Barbisan è stato espulso dalla Lega per una frase sessista pronunciata in tivù («Quei ragazzotti, non si può dire neri, bisogna dire di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto») ma non ha alcuna intenzione di fare ammenda. Né di chiedere di essere riammesso nel partito: «Auguro buon lavoro a quanti rimarranno nella Lega, io proseguirò a fare ciò che ho sempre fatto, a modo mio. Riprendendomi la mia autonomia di azione e la mia libertà di parola». Il collega Fabrizio Boron, espulso già a giugno, intanto è uscito dal gruppo Zaia Presidente e ha aderito al Gruppo Misto.

LA NOTA

Barbisan ieri ha diffuso un comunicato in cui, senza mai citarlo, se la prende con «il giovane politico». Cioè con il segretario regionale Alberto Stefani. Ha scritto: «Leggo che la mia espulsione dalla Lega, a dire di alcuni suoi valenti esponenti, potrebbe essere revocata se dessi atto "pubblicamente dell'errore commesso, ad esempio presentando una mozione contro la violenza sulle donne o altre iniziative simili". Già mi ero scusato con quelle donne che si erano sentite offese. Poi sono rimasto in silenzio, fino ad ora, solo per espressa richiesta di alcuni appartenenti di un partito di cui ora però non sono più partecipe». «La questione in fondo è semplice – ha aggiunto - e molto prevedibile: partecipo ad una trasmissione in cui si affronta un problema su cui ho sempre assunto una posizione chiara: i flussi di migranti ormai fuori controllo che importano modelli culturali a mio avviso pericolosi, soprattutto per le donne. Ho fatto una battuta usando un banale luogo comune, come ce ne sono molti rispetto ai veneti e anche rispetto ai leghisti. La mia interlocutrice aveva sorriso alla battuta. Un giornalista ha drammatizzato. Un giovane esponente di partito ha colto l'occasione». Cioè il segretario Stefani? Interpellato, il consigliere regionale ha annuito. «Chi mi conosce e mi sostiene - ha scritto Barbisan - sa bene che sono stato presentato per ciò che non sono e sa cosa ho fatto. Lo sanno anche le donne che ho sostenuto sul piano politico a tutti i livelli in questi anni. Evidentemente solo il giovane politico non lo sapeva».

ESPULSI Fabiano Barbisan è stato espulso a maggioranza dal direttivo veneto della Lega lunedì scorso. Fabrizio Boron (sotto) è stato cacciato dal federale a giugno

IL PADOVANO: «DA GIUGNO HO ATTESO CHE ARRIVASSE UN SEGNALE, SILENZIO TOTALE. UN'ALTRA TESSERA? VALUTERÒ»

IL FUTURO

E adesso cosa farà Barbisan? Al telefono, il consigliere assicura: «Continuerò con la mia vita e continuerò anche a difendere le donne, come ho sempre fatto». Chiederà il reintegro nel partito? «No. Dal partito non sono neanche stato convocato, ho provato io a chiamare: non mi hanno risposto né richiamato». Arrabbiato o deluso? «Niente di tutto ciò, rimarco solo che c'è gente che prende il posto per lo stipendio». Passerà in un altro partito, FI o FdI? «Oggi non ho deciso niente». È sempre stato un finanziatore della Lega: darà ancora una mano? «Vedremo».

IL CAMBIO

Prima di Fabiano Barbisan, a essere espulso dalla Lega - ancora lo scorso giugno, alla vigilia del congresso regionale - è stato un altro consigliere regionale: il padovano Fabrizio Boron. Che l'altro ieri è uscito dal gruppo Zaia Presidente (lista nella quale era stato eletto) per entrare nel Gruppo Misto assieme a Stefano Valdegamberi, Fabiano Barbisan, Arturo Lorenzoni. Boron smentisce di aver preso la tessera di Forza Italia: «No». Ma la prenderà? «Nelle prossime settimane valuterò quale potrà essere il campo politico in cui svolgere il mio ruolo». Perché ora la decisione di passare al Misto? «Ho aspettato per vedere se arrivava un segnale, dal partito e dal contesto regionale, ma da giugno ad oggi il silenzio è stato totale». Il paradosso è che, pur espulso, Boron ha continuato a ricevere le comunicazioni della Lega, dal vertice al K3 con Zaia alla riunione della sezione di Padova. La prima cosa che farà nel Gruppo Misto? «Chiederò di essere assegnato alla Quinta commissione Sanità. La Lega nel 2020 me l'aveva negato».

Alda Vanzan

Università

Borse di studio, scontro universitari-Donazzan

VENEZIA Gli Studenti Per - Udu Padova attaccano l'assessore regionale Elena Donazzan e annunciano una mobilitazione: «Il 15 novembre è uscita la graduatoria definitiva delle borse di studio per l'anno accademico 2023/2024 e sono 2653 gli studenti idonei non beneficiari - 253 internazionali extra Ue e 2399 italiani - ovvero le persone che avrebbero diritto alla borsa di studio, ma che non la riceveranno perché la Regione non le finanzia. Una vergogna tutta veneta». Replica dell'assessore Donazzan: «Dico all'Udu che a forza di gridare al lupo al lupo, non ci si crede più. La Regione Veneto ha sempre pagato le borse di studio, c'è un decreto del ministro Bernini che assegna le risorse a livello nazionale e in gran parte - su nostra richiesta - saranno per il Veneto, ma si attende il riparto. Anticipare i fondi non è possibile. Ricordo che è stato il governo Draghi ad aumentare la platea dei beneficiari (e da noi gli iscritti aumentano) e il valore. Le borse sono sempre state pagate e lo saranno».

IL DRAMMA

TREVISO Un tragico, drammatico, errore umano. È la verità che sta emergendo in queste ore e che spiegherebbe la morte di Anila Grishaj, 26 anni di origine albanese e residente a Miane, dipendente dell'azienda alimentare "Bocon" di Pieve di Soligo, rimasta con la testa incastrata in un macchinario, un "robot" dedicato all'imballaggio dei prodotti surgelati commercializzati dall'azienda. Un collega di Anila ha inavvertitamente avviato la macchina, in quel momento spenta, senza accorgersi della presenza della ragazza. Il braccio meccanico in movimento l'ha quindi colpita a sorpresa alla base del collo, la testa è finita tra il braccio e il corpo della macchina provocando lo schiacciamento delle vertebre. Anila è rimasta così: in piedi, con il capo infilato nel macchinario, col collo spezzato, senza più vita. Il collega, ancora ieri sotto choc, adesso verrà indagato per omicidio colposo. E se dalle verifiche dovesse emergere un difetto anche nelle procedure e nei sistemi di sicurezza, nel registro degli indagati, sempre con l'accusa di omicidio colposo, ci potrebbero finire anche i vertici della "Bocon".

INCASTRATA CON IL COLLO SPEZZATO

A sinistra l'azienda alimentare Bocon di Pieve di Soligo. A destra Anila Grishaj, la 26enne rimasta con la testa incastrata nel macchinario. Il braccio meccanico del robot le ha spezzato il collo

Un tragico errore umano dietro la morte orribile di Anila nel macchinario

▶L'incidente a Pieve di Soligo: un collega l'avrebbe riavviato senza accorgersi di lei

▶La 26enne l'aveva spento per un controllo Il dipendente indagato per omicidio colposo

LE INDAGINI

I carabinieri e i tecnici dello Spisal hanno anche acquisito il video girato dalle telecamere interne. Si vedrebbe il momento esatto in cui il macchinario entra in azione e colpisce Anila. La prima ricostruzione evidenzia la tragica fatalità di quanto accaduto. La ragazza, responsabile di linea, aveva spento il macchinario forse per un controllo. E mentre era vicina al braccio meccanico il collega, senza averla vista, avrebbe avviato nuovamente l'impianto. A seguire il fascicolo il pubblico ministero trevigiano Francesca Torri. Il macchinario è quindi stato posto sotto sequestro e nei prossimi giorni, con ogni probabilità, verrà disposta anche l'autopsia sul corpo della ragazza.

L'AZIENDA

La "Bocon" intanto ha cancellato tutta una serie di eventi in programma per lanciare e promuovere la propria attività e ieri ha anche sospeso la produzione. I titolari non hanno voluto parlare se non attraverso una nota ufficiale: "Siamo profondamente affranti, addolorati e increduli per il gravissimo lutto che ci ha colpito. Eravamo molto legati ad Anila che era con noi da tempo e che era molto apprezzata per le sue qualità umane e professionali. Sappiamo che il nostro dolore non è nulla rispetto a quello che stanno soffrendo i genitori e le persone a lei più care. Siamo a completa disposizione affinché siano chiarite del tutto le ragioni dell'incidente".

LE REAZIONI

L'eco di quanto accaduto a Pieve di Soligo ha sollevato reazioni in tutta Italia. E smosso la Commissione d'inchiesta del Senato sulla sicurezza dei posti di lavoro che, la prossima settimana, effettuerà un sopralluogo in Veneto e a Treviso. L'obiettivo è effettuare incontri e indagare sui ripetuti incidenti sul lavoro nella regione. Il presidente Tino Magni ha presentato questa proposta all'ufficio di presidenza, dopo che le senatrici del Pd Susanna Camusso, vicepresidente della Commissione e Cristina Tajani, avevano chiesto l'intervento dell'organismo unendosi alla richiesta partita anche dal segretario regionale veneto dei Dem Andrea Martella: «Il sopralluogo - dicono le senatrici - sarà l'occasione per avviare un approfondimento sulla situazione della sicurezza sul lavoro in Veneto».

ARRIVA IN VENETO LA PROSSIMA SETTIMANA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL SENATO PRESIDIO DEI SINDACATI DAVANTI ALL'AZIENDA

Intanto ieri mattina la Flai Cgil ha organizzato un presidio di fronte ai cancelli dell'azienda lanciando «un grido d'allarme in particolare per il comparto dell'industria alimentare, dove la cultura della sicurezza troppo spesso si piega alle necessità di produzione, nello specifico alla crescente velocità dei macchinari che abbassa notevolmente la soglia di prevenzione degli infortuni».

Paolo Calia

Non accetta la nuova relazione dell'ex moglie: brucia le auto della donna e del compagno

IL CASO

TREVISO Incendia per vendetta le auto dell'ex moglie e del suo nuovo compagno. L'ennesima storia di violenza contro le donne arriva da Treviso, dove un 32enne si è trasformato in piromane pur di ostacolare la nuova relazione della sua ex. Il rogo doloso era divampato ad agosto. Nei giorni scorsi, dopo tre mesi di accurate indagini, la Squadra mobile di Treviso ha chiuso il cerchio sul responsabile, appurando che ha commesso reati da Codice rosso. Motivo per cui, oltre alla denuncia, è scattato il divieto di avvicinarsi alle persone offese e di comunicare con loro. Una misura cautelare imposta dal gip proprio per scongiurare altri gravi atti intimidatori come quello attuato quest'estate.

AL CAPOLINEA

Il 32enne, italiano di seconda generazione e residente in provincia di Vicenza, non ha mai accettato la fine della relazione, da cui erano nati due figli. Il loro matrimonio era naufragato un paio di anni fa. Ma lui era convinto di poter rimettere insieme i cocci e tornare a essere una famiglia felice. La sua ex, 31enne, era sicurissima della propria scelta, per nulla intenzionata a fare marcia indietro. Per anni i due hanno mantenuto un rapporto civile e distaccato, nell'interesse dei figli, affidati alla madre ma che per tutto il tempo hanno continuato a vedere il padre nei giorni stabiliti. Insomma, in apparenza tutto sembrava filare liscio. Invece il 32enne ha continuato a nutrire una forte gelosia nei confronti della ex. Gelosia che si è tramutata in vendetta incendiaria quando ha capito che lei faceva sul serio con la sua nuova fiamma. Mentre la donna si costruiva una nuova vita di coppia, lui pianificava il modo in cui distruggerla. La notte del 18 agosto ha dato fuoco alle macchine della coppia: erano parcheggiate sotto al condominio di via Toscana, nel quartiere trevigiano di San Liberale. Nel rogo erano state parzialmente danneggiate anche altre vetture. Le fiamme divampate in piena notte avevano svegliato l'intera palazzina. La Ford Fiesta e la Peugeot 2008 erano ridotte a carcasse fumanti. I vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme, avevano accertato che il rogo era doloso ma in un primo momento l'auto presa di mira sembrava essere soltanto una. L'altra sarebbe stata invece un danno collaterale. Ma i successivi approfondimenti hanno corretto il tiro: entrambe le auto erano state incendiate di proposito. L'ipotesi iniziale di un possibile regolamento di conti ha perso quota. La pista da seguire era la vendetta sentimentale, come la donna stessa ha iniziato a sospettare, mettendo insieme i vari tasselli. I poliziotti della Mobile, coordinati dalla dirigente Immacolata Benevenuto, hanno avviato quindi un'articolata indagine che ha permesso di individuare indizi inconfutabili. Uno su tutti: la prova che la notte dell'incendio il 32enne era a Treviso in un orario compatibile con il rogo. Nelle sue intenzioni, quel raid incendiario doveva suonare come un chiaro avvertimento alla coppia (pur non avendolo mai rivendicato).

TREVISO, IN AGOSTO AVEVA INCENDIATO LE DUE VETTURE SOTTO A UN CONDOMINIO. INCHIODATO DOPO LE INDAGINI DELLA MOBILE

IL PRECEDENTE

Il caso della 31enne ricorda da vicino quello di una quasi coetanea, una barista romena di 32 anni a cui l'ex compagno aveva bruciato l'auto sotto casa, lo scorso febbraio. Forse la più plateale delle tante intimidazioni per convincerla a tornare insieme a lui. Ma non la più terrificante. In un altro caso infatti il 36enne le era piombato in casa minacciandola con un coltello: avrebbe fatto del male a lei e alla bambina. Dopo una caccia all'uomo durata settimane, la Mobile aveva arrestato il fuggitivo, già ricercato per una condanna a 8 anni di carcere in Romania. Lo stalker è stato estradato nel paese balcanico, dove sta espiando la pena.

SI È CHIUSO IL CERCHIO SUL RESPONSABILE, APPURANDO CHE IL 32ENNE HA COMMESSO REATI DA CODICE ROSSO

ROGO DOLOSO
L'immagine della Polizia con le due auto distrutte dal fuoco: l'ex era a Treviso nelle ore del rogo

Maria Elena Pattaro

Milano

Una 22enne stalker prima sfregia la compagna dell'ex poi la butta a terra

MILANO Ha sfregiato la compagna del suo ex fidanzato con un taglierino, tre mesi dopo l'ha buttata a terra mentre era in bicicletta. Quindi è evasa due volte dagli arresti domiciliari. Ora la Procura di Monza potrebbe valutare la misura cautelare in carcere per Miryam Viglianisi, 22 anni, persecutrice della sua rivale in amore. Per i magistrati è «incapace di accettare la fine della sua precedente relazione sentimentale». Così si sarebbe trasformata in stalker.

Il primo agguato di Myriam, in base alla denuncia della vittima, risale allo scorso 16 luglio. La giovane dà appuntamento alla donna che considera un'usurpatrice nel parcheggio della metropolitana di Vimodrone, hinterland di Milano. «Dobbiamo parlare, chiarire la situazione una volta per tutte», le dice. L'altra accetta e il motivo principale è che la ventiduenne ha avuto un figlio dall'ex, per «rispetto nei confronti del bambino» accoglie quello che ritiene un segnale distensivo. Le intenzioni pacifiche dell'incontro tuttavia vengono subito disattese. Aggredita da due complici, viene sfregiata.

LA SVOLTA

In basilica a San Marco biglietterie anti-furbetti

▶Venezia, dopo il caso dei sei dipendenti che facevano la cresta sui ticket di entrata

▶Quattro casse automatiche eviteranno imbrogli e serviranno a smaltire le code

VENEZIA Biglietterie automatiche anche per entrare nella Basilica di San Marco. Saranno posizionate nel nartece, il prezioso atrio del complesso bizantino, dove oggi si trovano le casse tradizionali, destinate in prospettiva a lasciare il passo a quelle automatiche. La Procuratoria di San Marco, che gestisce il monumento tra i più visitati di Venezia, ne ha ordinate quattro. E conta così di migliorare la gestione degli ingressi.

«Il nuovo sistema garantirà di controllare tutte le vendite e dovrebbe agevolare anche lo smaltimento delle code» spiega il primo procuratore, Carlo Alberto Tesserin. Una scelta maturata all'indomani del caso, scoppiato questa estate, dei sei dipendenti infedeli, scoperti a fare la cresta sui biglietti. Licenziati dopo un'indagine interna, avviata per alcune discrepanze emerse a febbraio tra i biglietti staccati e i soldi incassati. Incrociando gli ammanchi con i turni alle biglietterie, le verifiche si erano presto concentrate su queste sei persone, svelando una serie di raggiri: facevano pagare categorie esenti, come disabili, accompagnatori e bambini, rivendevano biglietti omaggio o ingressi doppi, prendendo di mira soprattutto turisti stranieri, meno informati su costi e regole. Giochetti che con le nuove casse automatiche non saranno più possibili.

CASSE AUTOMATICHE

Dovrebbero essere consegnate per l'inizio del prossimo anno, in tempo per essere testate nel periodo "caldo" di Carnevale. Intanto, in questi mesi, sarà studiata meglio la loro collocazione. Per impattare il meno possibile con l'atrio monumentale della Basilica e facilitare lo smaltimento della coda che nei periodi di affollamento si snoda fino alla Piazzetta. Ormai da due anni, in realtà, l'ingresso in Basilica può essere acquistato anche online: la cosiddetta prenotazione "salta-coda". Ma come accade anche per tanti altri musei e siti culturali, la scelta per la biglietteria tradizionale resta maggioritaria. Sia per la Basilica che per il campanile, sempre gettonatissimo. I numeri sono importanti. Prima del Covid, tra Basilica e campanile, San Marco arrivava a totalizzare oltre 3 milioni e mezzo di visitatori l'anno. Poi c'è stata la brusca interruzione (anche di incassi), causa pandemia. Ma già l'anno scorso i visitatori sono risaliti a 2 milioni. Tra questi, calcolando solo gli ingressi in Basilica, circa 500mila hanno optato per il canale online, mentre 750mila si sono rivolti alle biglietterie tradizionali.

Proprio su quest'ultima porzione andranno a incidere le nuove macchinette. Una cassa automatica c'è già, accanto alle biglietterie, utilizzata proprio per smaltire le code. Ora che ne arriveranno ben quattro, la Procuratoria conta di velocizzare molto i tempi. L'idea è di lasciare del personale di assistenza, forse anche uno sportello, almeno nella prima fase di sperimentazione.

ASSUNZIONI E "PERDONO"

Di certo le casse automatiche non sostituiranno i posti di lavoro. In Procuratoria lo assicurano: proprio in queste settimane stanno assumendo nuovi custodi. Per il momento quattro dipendenti a tempo determinato. Personale che potrà essere utilizzato su più fronti. Sono tante le esigenze di una Basilica, dove devono essere fatti rispettati anche dei contingentamenti, a salvaguardia della fragilità di marmi e mosaici. Intanto si va definitivamente chiudendo la vicenda, particolarmente dolorosa per la Procuratoria, dei dipendenti infedeli. Un piccola minoranza, sui 60 totali, sempre molto dediti. In cinque hanno già inviato lettere di scuse e risarcimenti del danno. Sull'ordine di qualche migliaia di euro.

«Non li denunceremo. Hanno sbagliato, è giusto che non lavorino più con noi. Ma non vogliamo infierire» sintetizza Tesserin. Indirizzo condiviso con tutto il Consiglio che, a fronte di risarcimenti e scuse, ha deciso di non insistere per un accertamento giudiziario. Un modo per chiudere una pagina e aprirne una nuova che punterà sull'automazione per una nuova organizzazione degli ingressi. Da mettere alla prova al prossimo assalto turistico, con ogni probabilità proprio a Carnevale.

Roberta Brunetti

3,5 MILIONI DI VISITATORI ALL'ANNO

La basilica di San Marco e il campanile sono tra i siti più visitati d'Italia: negli anni prima del Covid erano stati raggiunti i 3,5 milioni di visitatori. Nel 2022 invece 2 milioni, dei quali 750mila sono passati per le biglietterie tradizionali

GLI ADDETTI INFEDELI SONO STATI LICENZIATI MA GRAZIE ALLE SCUSE E AL RISARCIMENTO DEL DANNO HANNO EVITATO LA DENUNCIA

Anziana volata dal balcone «L'ha uccisa la badante»

IL GIALLO

BERGAMO La caduta di una pensionata di 77 anni di Bergamo, Rosanna Aber, dal balcone della sua casa, al quarto piano di un palazzo di Colognola il 22 aprile del 2022, era sembrata inizialmente un suicidio. Oggi, dopo un anno e mezzo di indagini, la Squadra mobile della questura di Bergamo ha arrestato la domestica della pensionata: Krystyna Mykhalchuk, 26 anni, di origine ucraina, è accusata di omicidio volontario e indebito utilizzo della carta bancomat della signora Aber. Secondo la polizia, infatti, la ventiseienne colf avrebbe ucciso la pensionata perché quest'ultima si sarebbe accorta che la Mykhalchuk le aveva rubato il bancomat e fatto dei prelievi, di cui uno da duemila euro scoperto proprio la mattina del giorno in cui Rosanna Aber è poi precipitata dal quarto piano, morendo sul colpo. Dalle indagini è emerso non solo che la pensionata non soffriva di patologie depressive né aveva mai mostrato tendenze suicide e tantomeno aveva lasciato dei biglietti per giustificare il suo improvviso gesto estremo, ma anche che alcune ore prima della sua morte aveva saldato in un'agenzia un viaggio che si sarebbe dovuta apprestare a fare. Le indagini della Mobile si sono quindi concentrate sulla ventiseienne: era lei l'unica presente in casa al momento della tragedia e alcune sue dichiarazioni raccolte dalla polizia dopo la morte della signora Aber erano parse contraddittorie. Soprattutto sono emersi i prelievi dal suo bancomat: gli ulteriori accertamenti avevano consentito di appurare che la badante spendeva poi le cifre sottratte alla donna che assisteva alle slot machine di alcuni bar di Bergamo.

ERA STATO IPOTIZZATO IL SUICIDIO DELLA 77ENNE, MA POI SI È SCOPERTO CHE LA DOMESTICA LE AVEVA SOTTRATTO IL BANCOMAT

Economia

Borse del 14/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.466	+0,42%	Londra (Ft100)	7.486	+0,62%	NewYork (Dow Jones)*	35.014	+0,54%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.708	-0,07%	Parigi (Cac 40)	7.211	+0,37%	NewYork (Nasdaq)*	14.120	+0,18%
Francoforte (Dax)	15.748	+0,86%	Tokio (Nikkei)	33.519	+2,51%	Hong Kong (Hang Seng)	18.071	+3,71%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 16 Novembre 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	178
Euribor 3m	4,0%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,87
Yen	164,03
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,368%
3 m	3,604%
6 m	3,810%
1 a	3,792%
3 a	3,602%
10 a	4,435%

METALLI

	Gr
Oro	58,12 €
Argento	0,70 €
Platino	26,65 €
Litio	18,89 €/Kg
Silicio	1.806 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	446
Marengo	355
Krugerrand	1.920
America 20$	1.893
50Pesos Mex	2.320

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,63 €
Petr. WTI	77,19 $
Energia (MW)	137,23 €
Gas (MW)	46,50 €

L'Ue rivede al ribasso la crescita Italia, Pil a +0,7%. Nel 2024 +0,9%

▶Per la Commissione deficit e debito saranno più alti Inflazione vista in calo fino al 2,2 per cento nel 2025

▶Gentiloni: con l'attuazione del Pnrr l' impatto sulla crescita può arrivare allo 0,5% ogni anno

LE PREVISIONI

BRUXELLES Il Pil italiano rallenta, il debito pubblico non cala, ma il Pnrr potrà lanciare un salvagente alla ripresa del nostro Paese nei prossimi due anni. La recessione «non destabilizzante» evocata da Mario Draghi non c'è; tuttavia, secondo Bruxelles, a proiettare un'ombra sulle prospettive di tutta l'Europa sono le incertezze legate a un'escalation regionale della guerra tra Israele e Hamas, in particolare per nuovi choc sui prezzi dell'energia che tornerebbero a infiammare l'inflazione.

LA MEDIA

Per l'Italia, le previsioni economiche d'autunno diffuse ieri dalla Commissione europea certificano una crescita al lumicino nell'anno che sta per concludersi: in linea con quanto stimato da Bankitalia, anche secondo Bruxelles non si andrà oltre un «modesto 0,7%,», due decimali in meno rispetto a quanto indicato nelle previsioni di settembre e uno in meno che nella Nota di aggiornamento del Def, ma comunque lievemente al di sopra della media dell'Eurozona, ferma allo 0,6%. La contrazione, ha spiegato in sala stampa il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, «è dovuta in particolare al calo dei consumi privati e a una riduzione degli investimenti». Nel 2024 si stima, invece, «una moderata accelerazione del Pil, allo 0,9%» (Italia terzultima nella zona euro, a fronte di una media dell'1,2%), per poi salire «all'1,2% nel 2025, sostenuta anche dagli investimenti finanziati dal Recovery Plan». Un piazzamento che, con il valore mediano all'1,6%, ci vede, comunque, fanalino di coda tra i Paesi Ue, insieme alla Germania. Per Berlino la risalita sarà più ripida, visto che quest'anno l'economia tedesca (-0,3%) è tra le dieci a finire in recessione, senza tuttavia trascinare l'ensemble Ue; fanno meglio la Spagna (2,4% nel 2023, e poi 1,7% e 2%) e la Francia (1%, per passare a 1,2% e 1,4%).

PESANO LE INCERTEZZE LEGATE AI TIMORI DI UNA ESCALATION DEL CONFLITTO IN ISRAELE E DI NUOVI CHOC SULL'ENERGIA

Complici i tassi d'interesse che la Bce terrà alti ancora per almeno due trimestri, la crescita italiana a rilento accelera l'andamento del debito pubblico che, anziché calare come previsto nella traiettoria discendente al centro della riforma del Patto di stabilità, nei prossimi due anni dovrebbe, invece, registrare un lieve aumento, passando dal 139,8% del Pil quest'anno al 140,6% nel 2024 e al 140,9% tra due anni. Anche l'indebitamento di Francia e Spagna si attesta sopra la soglia psicologica del 100% (rispettivamente, attorno al 110 e al 106,5% nel 2025); valori che difficilmente potranno essere ignorati nell'ultimo tornante del negoziato sulla revisione del Patto, che per il risanamento dei conti ipotizza paletti più rigidi.

Il rapporto deficit/Pil è fotografato, invece, in calo dalla Commissione: 5,3% nel 2023 (in linea con la NaDef), per poi scendere al 4,4% l'anno prossimo e al 4,3% in quello successivo; livelli di guardia ben al di sopra del 3% prescritto dalla governance europea, parametro che non viene modificato dalla riforma. Le cifre del deficit sono leggermente superiori a quelle fornite da Roma, ha spiegato Gentiloni, per alcune diverse scelte contabili da parte dell'esecutivo Ue, tra cui l'inclusione «dei costi relativi al taglio del cuneo fiscale», che Bruxelles inquadra non come "una tantum" ma come «misura permanente», alla luce del suo «rinnovo sistemico e perché il governo l'ha presentata così».

I SOSTEGNI

Lo stop ai sostegni per il caro-energia e il Superbonus, scrive la Commissione, sarà in parte neutralizzato da un incremento della spesa pensionistica e da quella legata agli investimenti del Pnrr, la cui «attuazione - ha sottolineato il commissario - avrebbe un impatto potenziale dello 0,5% di crescita all'anno, al netto delle riforme». In deciso calo nell'Eurozona, infine, il carovita, con l'inflazione che continua a perdere quota, e passerà dal 5,6% di quest'anno al 3,2% del prossimo fino al 2,2% del 2025, in avvicinamento al target del 2% simmetrico perseguito dalla Bce.

Gabriele Rosana

LA PENISOLA FA LIEVEMENTE MEGLIO DELLA MEDIA DELL'EUROZONA FERMA ALLO 0,6 PER CENTO

Imprese, gli impieghi frenano del 3,6%

Antonio Patuelli

RAPPORTO ABI

ROMA Prestiti in calo per effetto della politica monetaria che determina un rallentamento delle scelte di investimenti delle imprese. Il rapporto mensile dell'Abi indica a ottobre una diminuzione del 3,6% degli impieghi di famiglie e imprese rispetto ad un anno prima. In settembre il calo era stato del 3,8%. Il calo dei volumi di credito - si legge nel rapporto - è coerente con il rallentamento della crescita economica che deprime la domanda di prestiti. Il raffreddamento dei piani di investimento delle aziende è confermato dall'indagine di Bankitalia. Ed è correlato al fatto che ad agosto e settembre i depositi delle imprese sono aumentati di circa 24 miliardi.

PIÙ CAUTELA

Significa che le imprese hanno un approccio più prudente rispetto al futuro, preferiscono accumulare per fronteggiare criticità. Sempre ad ottobre i tassi dei mutui sono saliti al 4,37%, contro il 4,21% di settembre. «Il calo dei prestiti è conseguenza della frenata dell'economia», ha commentato il presidente Abi Antonio Patuelli.

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,885**	1,26	1,266	1,890	17585429
Azimut H.	**21,80**	0,97	18,707	23,68	733065
Banca Generali	**33,23**	0,18	28,22	34,66	286369
Banca Mediolanum	**8,520**	-0,23	7,578	9,405	1199417
Banco Bpm	**5,322**	0,64	3,383	5,352	10723433
Bper Banca	**3,562**	1,57	1,950	3,584	51050783
Brembo	**10,840**	0,74	10,073	14,896	325977
Buzzi Unicem	**26,68**	-1,19	18,217	28,38	151675
Campari	**10,520**	-0,75	9,540	12,874	1980888
Cnh Industrial	**9,498**	0,87	9,216	16,278	8909166
Enel	**6,249**	-0,41	5,144	6,340	20057917
Eni	**15,190**	-0,39	12,069	15,676	7237621
Ferrari	**325,40**	0,43	202,02	326,81	305038
Finecobank	**12,520**	1,01	10,683	17,078	3219085
Generali	**19,655**	0,28	16,746	19,983	2462235
Intesa Sanpaolo	**2,646**	0,61	2,121	2,651	100692471
Italgas	**4,924**	-0,24	4,727	6,050	1702667
Leonardo	**14,355**	-0,28	8,045	14,881	2108617
Mediobanca	**11,805**	-0,76	8,862	12,532	5309694
Monte Paschi Si	**3,120**	1,93	1,819	3,096	43010513
Piaggio	**2,702**	-1,03	2,535	4,107	949234
Poste Italiane	**10,135**	0,15	8,992	10,420	2368110
Recordati	**44,98**	-1,90	38,12	47,43	226554
S. Ferragamo	**12,440**	0,16	11,209	18,560	152247
Saipen	**1,480**	2,25	1,155	1,631	32125108
Snam	**4,437**	-0,98	4,310	5,155	6119970
Stellantis	**18,878**	1,10	13,613	18,984	8814700
Stmicroelectr.	**42,30**	5,37	33,34	48,72	5303231
Telecom Italia	**0,2632**	0,15	0,2194	0,3245	113495860
Terna	**7,430**	-0,67	6,963	8,126	2793148
Unicredit	**24,68**	-0,04	13,434	24,73	8166136
Unipol	**5,362**	0,37	4,456	5,373	1738299
Unipolsai	**2,270**	-0,61	2,174	2,497	1148354
NORDEST					
Ascopiave	**2,155**	-0,69	1,949	2,883	131187
Banca Ifis	**17,000**	-0,41	13,473	17,193	181954
Carel Industries	**22,85**	-0,65	18,527	28,30	48744
Danieli	**26,45**	-0,19	21,18	27,68	33417
De' Longhi	**26,56**	-2,28	17,978	26,83	139216
Eurotech	**2,285**	5,79	1,912	3,692	269987
Fincantieri	**0,5310**	-0,93	0,4553	0,6551	4935617
Geox	**0,7220**	3,14	0,6198	1,181	2028626
Hera	**2,796**	0,43	2,375	3,041	2747966
Italian Exhibition	**3,000**	1,69	2,384	2,998	40918
Moncler	**51,86**	0,78	48,60	68,49	871791
Ovs	**1,801**	3,51	1,634	2,753	2501699
Piovan	**9,400**	3,30	8,000	10,693	5485
Safilo Group	**0,9125**	3,40	0,7088	1,640	2417848
Sit	**2,070**	-3,72	1,995	6,423	15722
Somec	**27,50**	5,77	24,34	33,56	1184
Zignago Vetro	**12,500**	0,81	12,053	18,686	123599

Il traffico come prima del Covid Crescono anche gli “assi minori”

▶L’analisi della Fondazione Think Tank Nord Est: la Pedemontana e la Valdastico aumentano i flussi. «Subito risorse per la terza corsia tra San Donà e Portogruaro»

AUTOSTRADE

VENEZIA Sulla rete autostradale italiana il traffico sta tornando al livello massimo toccato nel 2019. D’altro canto, il trasporto pesante ha subito di più le crisi economico-finanziarie del 2008-2009 e 2011-2012, mentre il calo determinato dalla pandemia è stato recuperato in fretta ed infatti nel 2022 sono stati raggiunti nuovi record di percorrenza.

Per quanto riguarda il Nordest, secondo l’analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, che ha incluso nello studio anche Lombardia ed Emilia Romagna, le performance migliori nel periodo 2019-2022 si registrano lungo gli «assi minori»: un risultato che potrebbe dipendere anche dalla congestione delle arterie principali. Infatti, a parte la Pedemontana Veneta - aperta per stralci successivi dal 2019 in poi e quindi naturalmente con percorrenze in aumento - spicca la Valdastico (+9,9% il traffico complessivo tra 2019 e 2022). La crescita della A31 si può interpretare proprio in funzione dell’apertura della SPV, ma anche quale alternativa alle più trafficate A13 e A22.

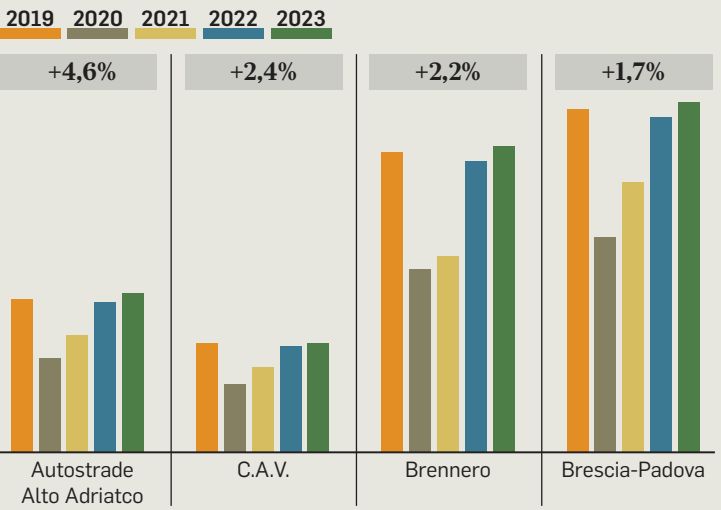
Tra gli assi principali, oltre alla Bologna-Firenze (+1,1%), solamente l’autostrada Venezia-Trieste ha recuperato il traffico pre-pandemia (+0,5%). In realtà, quest’ultimo dato si riferisce a tutta la rete della nuova concessionaria Autostrade Alto Adriatico e include quindi A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A34 Villesse-Gorizia e parte della Tangenziale di Mestre. Positivo anche il dato delle percorrenze lungo la Udine-Tarvisio (+4% tra 2019 e 2022), a confermare l’aumento delle relazioni (e dei flussi turistici) lungo il confine nordest del Paese e quindi l’urgenza di potenziamento della Venezia-Trieste.

I dati finora disponibili per il 2023, relativi al primo semestre, evidenziano ulteriori aumenti del traffico rispetto all’anno scorso e al 2019. «Non si può continuare ad ignorare la situazione della A4 Venezia-Trieste - lamenta Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - dove il traffico legato ai flussi import-export e all’economia turistica continua a crescere senza eguali o quasi nel Nord Italia, anche per l’aumento dei transiti a Tarvisio dovuto all’Austria al Brennero. Ci preoccupa l’apertura dei cantieri nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Portogruaro perché si potrebbero creare situazioni di pericolo e frequenti code: serve quindi uno stanziamento extra di risorse dal Governo, al fine di accelerare la conclusione dei lavori e fronteggiare l’aumento dei costi».

Traffico a Nordest

Milioni di Km percorsi, I semestre 2019-2023, e variazione 2019-2023

2019 2020 2021 2022 2023

Autostrade Alto Adriatico	C.A.V.	Brennero	Brescia-Padova
+4,6%	+2,4%	+2,2%	+1,7%

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati AISCAT Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori. Withub

Veneto Lavoro

L’estate più lunga aiuta l’occupazione

VENEZIA Nonostante i segnali di rallentamento, grazie anche al prolungamento della stagione estiva nei primi dieci mesi del 2023 il bilancio del mercato del lavoro in Veneto è positivo, +57.200 posizioni, e si mantiene a un livello più elevato di quello registrato sia nel biennio precedente sia nel 2019. I dati sono stati pubblicati ieri su La Bussola dell’agenzia regionale Veneto Lavoro. Anche i dati relativi al solo mese di ottobre, generalmente negativi, e pari a -17.800, testimoniano una contrazione minore rispetto allo stesso mese del 2022 (-21.900) e del 2019 (-22.900).

Pelletteria, Rino Mastrotto acquista Mapel Group

LUSSO

VICENZA Rino Mastrotto annuncia la sottoscrizione di un accordo vincolante per l’acquisizione di Mapel Group e delle sue controllate Mapel Textile e Mapel Components, eccellenze italiane nella produzione e commercializzazione di nastri, inserti ed accessori per il mondo del lusso. L’operazione prevede l’acquisto da parte di Rino Mastrotto, operatore globale nella produzione e vendita di pelle, tessuti e servizi per l’alta moda, l’automotive e l’interior design con oltre 1.000 dipendenti e 400 mln di fatturato 2022, di una quota di maggioranza di Mapel Group dalle famiglie Leni ed Ugolini, che rimarranno con una quota di minoranza e continueranno a condurre la gestione aziendale.

L’acquisizione, che sarà perfezionata entro l’anno, permette a Rino Mastrotto (controllata da NB Renaissance) di ampliare ulteriormente la propria offerta nel comparto dell’alta moda, creando importanti sinergie commerciali e produttive tra le aziende del gruppo. Per Rino Mastrotto si tratta di un nuovo importante passo nel percorso di diversificazione strategica che ha visto negli ultimi anni l’ingresso di alcune eccellenze industriali quali Nuova Osba, Tessitura Oreste Mariani, Carroll Leather, Morelab e Imatex.

Fincantieri: ordini per 22 miliardi, Ebitda +60%

CANTIERISTICA

TRIESTE Ebitda a 276 milioni (+60%) rispetto allo stesso periodo del 2022; Ebitda margin al 5,1% (3,2%); ricavi a 5.383 milioni (+1,3%); posizione finanziaria netta negativa per 2.705 milioni. È confermata la guidance su ricavi, ebitda e posizione finanziaria netta. Sono 86 le navi in portafoglio in consegna fino al 2030 per un valore di 22,2 miliardi. Sono i dati principali del bilancio di Fincantieri al 30 Settembre scorso approvato dal consiglio di amministrazione. Sono stati inoltre acquisiti ordini per 4 miliardi di euro (3,3 miliardi nei primi nove mesi del 2022), grazie a un forte contributo del settore della difesa e del Wind Offshore, come precisa lo stesso Gruppo. Nello stesso periodo è cresciuto il settore Offshore (ordini +64%) ed è stata rafforzata nel comparto subacquea la collaborazione con Leonardo. Infine, è stata varata una nuova linea di credito «Sustainability linked» da 800 milioni garantita al 70 per cento da Sace a rafforzamento dell’assetto finanziario del gruppo.

Il gruppo sottolinea in una nota che i risultati dei primi nove mesi confermano la guidance 2023 e che la posizione finanziaria netta (2.705 milioni; erano 2.531 al 31 dicembre 2022) è in linea con l’andamento dei fabbisogni operativi e di investimento del periodo.

La retrospettiva

Dai libri ai vinili, omaggio a Tolkien a 50 anni dalla morte

Dalla premier Giorgia Meloni al ministro Gennaro Sangiuliano, parata di politici in visita alla mostra su John Ronald Reuel Tolkien a Roma. Aperta al pubblico da oggi all'11 febbraio, alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, si tratta della prima grande retrospettiva mai fatta in Italia sull'autore del romanzo "Il Signore degli Anelli". In esposizione manoscritti autografi, immagini rare, opere d'arte ispirate alle sue visioni letterarie, copie dei libri e delle varie edizioni della sua opera, vinili delle colonne sonore dei film o di musiche ispirate al suo volume più famoso. E ancora abiti di scena, un video di Pino Insegno che al cinema prestò la voce ad Aragorn, un corridoio che ospita le testimonianze delle celebrità che hanno amato lo scrittore: da Barack Obama a Papa Francesco, da Paul McCartney a Ringo Star e Stephen King. Curata da Oronzo Cilli con Alessandro Nicosia, la rassegna "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" abbraccia il percorso umano e professionale dell'accademico, di cui ricorre quest'anno il cinquantennale della morte.

"Venezia, la più antica città del futuro": così Ca' Foscari, con il suo ecosistema di innovazione, seleziona le startup che in laguna offriranno prodotti di sostenibilità ambientale ai colossi dell'industria e delle infrastrutture. Dal calcestruzzo che trattiene lo smog alle pale eoliche biodegradabili, la sfida di attrarre nuovi lavoratori (e abitanti). Bagnoli: «Più facile da Melbourne che da Meolo...»

Incubatore Venisia culla di tecnologie

L'OPERAZIONE

Lo sprofondamento, il turismo di massa e lo spopolamento sono questioni cruciali per l'avvenire di una comunità che vive sull'acqua. Ma ora spunta una sfida in più: fare di "Venezia la più antica città del futuro", come recita il motto (e il marchio, visto che è stato registrato e campeggia già sulle magliette) scelto da Venisia, per l'individuazione delle startup che proprio in laguna offriranno le loro idee in tema di cambiamento climatico ed economia circolare a colossi come Eni, Enel, Cisco, Mundys, Snam, Siemens, Aquafil e Ovs, con il supporto tecnico di De' Longhi Group. Reclutate a partire da una banca-dati di 6.746 imprese, in circa 2.000 hanno risposto al bando promosso dall'ecosistema di innovazione sostenibile dell'Università Ca' Foscari, finché ieri le 34 semifinaliste provenienti da 12 Paesi si sono presentate ai potenziali clienti nel campus economico di San Giobbe, proponendo tecnologie e prodotti che vanno dal calcestruzzo statunitense che trattiene l'anidride carbonica presente nell'aria, alle pale in legno tedesche per turbine eoliche completamente biodegradabili.

L'ACCELERATORE

Più che avviare un acceleratore a Venezia, un tipo di realtà che comunque è operativo all'interno dell'incubatore ospitato dal Comune nell'ex fabbrica Herion alla Giudecca, l'obiettivo di Venisia è trasformare Venezia stessa in un acceleratore. «All'interno di Ca' Foscari – spiega il professor Carlo Bagnoli – ci siamo posti il problema di attrarre nuovi lavoratori in una città che, con i suoi problemi di sostenibilità ambientale e sociale, rischia di diventare un museo, bellissimo dal punto di vista architettonico ma povero sul piano relazionale. Siccome però si tratta di un'area molto piccola, 5 chilometri quadrati per 50.000 abitanti, abbiamo pensato che potesse essere la sede giusta per un laboratorio vivente in cui sperimentare soluzioni: se funzionano qui, in un ambiente così particolare, possono funzionare dovunque, amplificando a dismisura il proprio valore grazie all'effetto moltiplicatore di Venezia». Ecco allora il progetto di costituire una comunità internazionale di innovatori residenti: i vincitori del premio da 20.000 euro, che saranno selezionati all'inizio del 2024 in abbinamento ai giganti (ma in prospettiva anche alle medie imprese del Nordest) per cui lavoreranno, fruiranno pure di agevolazioni nelle spese di vitto e alloggio, per poter realizzare in laguna soluzioni scalabili a livello globale, in settori quali la mobilità sostenibile, la protezione ambientale, la tecnologia agricola, le energie rinnovabili, le città intelligenti, l'industria verde.

A SAN GIOBBE
Ieri al campus economico di Ca' Foscari si è svolta la presentazione delle 34 startup semifinaliste ai colossi che cercano soluzioni ecosostenibili

DA ISRAELE
Avigdor Luttinger propone con Itc un software che previene gli ingorghi stradali grazie all'IA

L'UNICO SEMIFINALISTA DAL VENETO
Il padovano Andrea Agostini è il ceo di Ekore: risparmio energetico grazie ai gemelli digitali

I vincitori avranno 20.000 euro e sconti su vitto e alloggio

SULL'ISOLA DELLA GIUDECCA
Venisia collabora con Cdp Venture Capital all'acceleratore Argo

DIRETTORE SCIENTIFICO
Il professor Carlo Bagnoli

«CON LO IUSVE CERCHEREMO UN "CAVALIERE BIANCO" DISPOSTO A INVESTIRE QUI MALGRADO LA BUROCRAZIA»

I PROGETTI

In gara per la finale ci sono i progetti arrivati da Stati Uniti, Singapore, Israele, Regno Unito, Spagna, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Finlandia, Svezia e Italia. Per la precisione dal Veneto, con la padovana Ekore, che propone a proprietari e gestori dei grandi complessi immobiliari un risparmio energetico e manutentivo del 30%, come chiarisce il ceo Andrea Agostini: «Attraverso il potenziale dei dati, creiamo un gemello digitale dell'edificio. Da remoto ci colleghiamo ai vari sensori e, tramite l'intelligenza artificiale, valutiamo gli interventi da attuare. Per esempio, se è in arrivo un crollo delle temperature, indichiamo la giusta e graduale regolazione dell'impianto di riscaldamento. Venezia città complicata? Il mio lavoro è risolvere problemi, poterlo fare qui è uno stimolo in più». Concorda sul punto Ben Gibbons, co-fondatore della britannica Circular 11: «Trasformiamo i rifiuti di plastica in materiali da costruzione, a basse emissioni di carbonio, che superano le prestazioni dei tradizionali prodotti per l'edilizia per esterni. Da questo punto di vista Venezia è molto più innovativa delle altre città». Avigdor Luttinger arriva invece da Tel Aviv e non è giovane come gli altri startupper, com'è facilmente comprensibile che sia in questo periodo di guerra, per cui i riservisti vengono richiamati alle armi da adulti: «Non possiamo lasciare che il terrore condizioni le nostre vite, altrimenti il terrore vince. Facciamo quello che è possibile fare, per questo siamo qui e dovunque sia necessario: dobbiamo avere un futuro». Per la sua Itc, il futuro è già nel presente, con un software che utilizza la computer vision e gli algoritmi di apprendimento automatico per prevedere i modelli di traffico e prevenire gli ingorghi stradali prima che si verifichino.

La spagnola Asimob ha sviluppato l'ispettore stradale autonomo, per l'ambiente sia extraurbano che urbano, che consente il monitoraggio automatico della segnaletica stradale, della pavimentazione e delle barriere di sicurezza. La canadese reRubber è passata dal riciclo dei vecchi pneumatici al riutilizzo della gomma in briciole, per nuovi prodotti di valore e qualità più elevati. La norvegese Asistobe si propone di consentire alle città di piccole e medie dimensioni, prive dunque della forza finanziaria necessaria a investire nella scienza dei dati, di accedere a una piattaforma con algoritmi di intelligenza artificiale avanzati, in modo che possano prendere decisioni ponderate. Invisible Company porta invece da Hong Kong la sua borsa completamente solubile e compostabile come alternativa ecologica agli imballaggi in plastica.

LA STRATEGIA

Venisia punta a fare in modo che i partecipanti al programma di accelerazione vivano a Venezia nel lungo termine, trasformandoli «da turisti temporanei a futuristi permanenti», il che è più facile con gli stranieri che con gli italiani, rimarca tuttavia il direttore scientifico Bagnoli: «Dopo la pandemia, lo spostamento è diventato complesso, perché la tendenza è a rimanere vicini a casa. La nostra strategia è di aprire gli spazi soprattutto alle persone che stanno all'estero: è più facile attrarre a Venezia un innovatore da Melbourne che da Meolo...». Ma questa ormai è una realtà, perciò il sogno è un altro, confida il docente universitario: «Spero sempre che arrivi il "cavaliere bianco" a salvare Venezia, mettendo sul tavolo 100 milioni di euro e una rete di visibilità. Il mondo è pronto a investire in questa città, ma hanno tutti paura di venire in Italia, soprattutto per la burocrazia. Eppure in questi anni abbiamo dimostrato che sappiamo far accadere le cose pure a Venezia, anche se magari lo sanno più ad Abu Dhabi che a Padova... Comunque ora stiamo definendo un progetto con lo Iusve e il suo corso di Social media marketing: prendiamo 40 ragazzi e li portiamo per 4 o 6 fine settimana nell'incubatore alla Giudecca, dove studieranno i possibili "cavalieri bianchi" innamorati di Venezia: il filantropo con la passione per l'arte, il mecenate che adora il mare e così via. Ogni gruppo identificherà un possibile obiettivo e cercherà di ingaggiarlo in una specie di reality. Di più per ora non posso dire, ma abbiamo un sacco di belle idee in testa».

Angela Pederiva

I NUMERI

6.746
La banca-dati delle startup da cui Venisia è partita per i suoi programmi a Venezia

34
Le startup approdate alla semifinale. In 2.000 avevano risposto al bando

50.000
La soglia di residenti sotto cui è scesa Venezia. Ora si cerca di invertire la rotta

40 ANNI

Era il 1983 quando uscì al cinema il film di Carlo Vanzina, che inventò un genere
A celebrarlo, un grande party dal 15 al 17 dicembre. E forse tornerà anche in sala

Qui sopra, il regista Carlo Vanzina (1951-2018) A fianco, un'immagine del cast del suo film, "Vacanze di Natale"

Vacanze di Natale

Tornano gli Ottanta: a Cortina si fa festa

L'ANNIVERSARIO

Una grande festa a Cortina, dal 15 al 17 dicembre, e il più che probabile ritorno in sala per le feste: così verranno celebrati i 40 anni di Vacanze di Natale, la commedia-cult diretta dal compianto Carlo Vanzina e sceneggiata da suo fratello Enrico che all'Hotel de la Poste riceverà il Premio Nations Award. Ci sarà anche Jerry Calà, uno dei protagonisti del film interpretato anche da Christian De Sica, Claudio Amendola, Stefania Sandrelli, Mario Brega, Riccardo Garrone, Antonella Interlenghi, Guido Nicheli. Era il 1983 e Vacanze di Natale, prodotto da Filmauro e campione al box office con un incasso di 3 miliardi di lire, oggi ispiratore di ben 75 fanclub, avrebbe aperto la strada alla saga più longeva e redditizia del cinema italiano: quella dei cinepanettoni, le commedie di Natale che, ambientate in luoghi esotici (India, New York, Nilo, Miami...) e quasi sempre interpretate dalla coppia Boldi-De Sica, venivano stroncate dalla critica con l'accusa di volgarità ma si prendevano la rivincita sbancando immancabilmente i botteghini. Fino al 2011, quando Vacanze di Natale a Cortina, con la regia di Neri Parenti, avrebbe ufficialmente estinto il filone.

LE CITAZIONI

«E anche questo Natale ce lo semo levato dalle palle» è la frase-tormentone di Vacanze di Natale, pronunciata da Riccardo Garrone. Resta indimenticabile anche la battuta di Guido Nicheli: «Ma la libidine è qui, amore: sole, whiskey e sei in pole position!». La storia, popolata di personaggi, equivoci, gag e colpi di scena, si svolge a Cortina dove durante le feste s'incontrano una famiglia di romani, i Covelli, e i milanesi Braghetti. Con risultati esilaranti. I Vanzina, che rivelarono di essersi ispirati al film di Camillo Mastrocinque Vacanze d'inverno interpretato nel 1959 da Alberto Sordi e Vittorio De Sica, fanno ridere raccontando gli anni Ottanta con la loro voglia di evasione (non a caso di parla di "riflusso"), gli eccessi, gli arricchiti. Con l'aiuto della colonna sonora dell'epoca da Mike Oldfield ai Gazebo e hit come I like Chopin, Grazie Roma, tanta dance.

«In quegli anni eravamo tutti più felici e spensierati e ci buttavamo con entusiasmo nelle nuove esperienze», ricorda Calà, oggi 72 anni, che in Vacanze di Natale interpreta Billo, lo squattrinato re del pianobar e, al grido di «Non sono bello ma piaccio», montone d'ordinanza e occhiali a specchio, tra una canzone e l'altra si porta a letto le clienti dell'hotel. «Quel personaggio mi è rimasto addosso», sorride l'attore, «ancora oggi, quando porto in scena i miei spettacoli, non mi lasciano andar via se non faccio Maracaibo, il cavallo di battaglia del mio Billo. Ma per favore, non chiamate quel film cinepanettone». Perché? «Era una grande commedia che permetteva ai Vanzina di fare la satira feroce del tempo. Carlo e Enrico hanno impresso una svolta a quel genere cinematografico che, dopo i successi di Monicelli, Sordi, Risi stava attraversando un momento di stanca». Bel momento, gli anni Ottanta, anche per i comici: «Eravamo tutti più liberi di esprimerci, non certo condizionati come oggi dal pensiero politicamente corretto che si attacca alle parole», aggiunge Calà, «non si può più dire questo e non si può dire quello... per carità, ho il massimo rispetto per la sensibilità che è cambiata, ma a volte si esagera». Bei tempi, gli Ottanta, all'insegna della genuinità: «Gli artisti di pianobar come il mio Billo suonavano dal vivo, oggi fanno il karaoke su basi pre-registrate. Sembra un fatto insignificante, invece racconta il cambiamento della nostra società in peggio». Quarant'anni fa imperversavano anche gli yuppies, categoria sociale non a caso celebrata dall'omonima commedia dei Vanzina. «Si è voluto darle una connotazione negativa, ma non sono d'accordo: dietro la smania di emergere e arricchirsi di tante persone c'era uno sguardo rivolto al futuro, la voglia di fare e, soprattutto un grande senso di libertà», osserva Jerry che dal 1981 all'86, mentre faceva passi avanti come attore, viveva la grande storia d'amore con Mara Venier, sua prima moglie. «Ricordo con estremo piacere quegli anni», dice, «ci siamo tanto divertiti».

LA FORMAZIONE

Anche sul set di Vacanze di Natale, confessa, dove succedeva di tutto: «Avevamo 30 anni ed eravamo scatenati. La mattina non sapevano mai dove venirci a prendere... ricordo che una notte, dopo aver tracannato litri di vino da una "Grolla dell'amicizia", rimasi addormentato sotto il tavolo di una baita. Il mattino dopo fu il produttore Aurelio de Laurentiis in persona a venirmi a riprendere per un orecchio. Tanto peggio, ero talmente emozionato di lavorare accanto a tanti attori fantastici, cominciando da Sandrelli e Marilù Tolo. Quel film, che racconta così bene un'epoca, ha rappresentato anche la mia formazione».

Gloria Satta

GERRY CALÀ: «ERA UNA SATIRA FEROCE DI QUEL TEMPO, E RAPPRESENTÒ UNA SVOLTA. QUINDI PER FAVORE, NON CHIAMATELO CINEPANETTONE»

MAESTRI Franco Battiato e, a destra, Giusto Pio

Omaggio veneto a Battiato e Giusto Pio

IL TOUR

Sette concerti per riscoprire il sodalizio artistico tra Franco Battiato e il musicista veneto Giusto Pio e celebrare la loro amicizia, capace di creare capolavori entrati ormai a far parte del patrimonio culturale italiano. Nasce così il progetto "Franco Battiato/Giusto Pio - L'era del cinghiale bianco" presentato dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta diretta da Walter Bertolo con Giulio Casale e Taléa. Il concerto, che sarà portato in tournée dal 24 novembre al 10 dicembre in diversi teatri del Veneto, proporrà l'esecuzione di 20 brani, composti tra il 1976 e 1988, spaziando dai maggiori successi dei dischi di Franco Battiato alle collaborazioni con artisti come Giorgio Gaber, Giuni Russo, Milva, Alice. L'esecuzione dei brani, arrangiati dal maestro Walter Bertolo, sarà affidata all'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta composta dall'intera sezione di archi, quattro legni e sei ottoni, che sarà affiancata da una band rock composta da chitarra elettrica, basso, batteria e tastiera, a sottolineare la commistione tra l'aspetto sinfonico, proprio della scrittura di Giusto Pio, con le sperimentazioni elettroniche di Battiato. Sul palco insieme ai musicisti ci saranno il cantante, attore e scrittore Giulio Casale e la giovane cantante Taléa, Cecilia Quaranta, a cui sono stati affidati i brani scritti per Milva, Giuni Russo e Alice.

LE DATE

«Sono onorato di essere stato scelto per dare voce e corpo a questo progetto - ha affermato Casale - caratterizzato da composizioni che fanno parte del patrimonio culturale italiano, nella speranza che questo tipo di musica, quella d'autore, possa tornare a dialogare con il grande pubblico». L'evento è stato presentato ieri a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto dalla consigliera Silvia Cestaro. «La tournée prenderà l'avvio da Cortina perché la montagna è un vero "centro di gravità permanente" – ha sottolineato Cestaro - Non è solo il luogo dello sport, delle Olimpiadi e delle vacanze, ma è anche lo spazio ideale del silenzio e della musica. L'Auronzo di Giusto Pio, del resto, confina con Dobbiaco dove Gustav Mahler trovava conforto e rifugio e dove il grande musicista compose quel Canto della Terra, singolarissima opera sperimentale, i cui versi sono un vero inno alla natura». Queste le date dei concerti: 24 novembre Cortina (Bl), 25 Zero Branco (Tv), 26 Villorba (Tv), 1 dicembre Dueville (Vi), 2 dicembre Cartigliano (Vi), il 7 Legnago (Vr), il 10 Borgoricco (Pd).

Valeria Turolla

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Tra sacro e profano è la data più temuta dai superstiziosi. Ma non esistono numeri negativi
Una settimana straordinaria per le vincite: azzeccati infatti due favolosi terni, di cui uno "secco"

Arriva venerdì 17 non abbiate paura

LA RUBRICA

Settimana di vincite incredibili! Azzeccati nientemeno che due favolosi terni di cui uno secco, più 14 ambi di cui uno su ruota secca. Da tenere poi presente che quando si consiglia un terno si consiglia sempre di giocare anche l'ambo e su un terno di ambi se ne formano tre, a queste vincite vanno perciò sommati altri sei ambi. Il primo fantastico terno è uscito martedì su Napoli con i numeri 67-10-49 consigliato con i numeri buoni per tutto il mese di novembre, accompagnato dal 3-66 su Cagliari. Il secondo fantastico terno è invece uscito venerdì con i numeri 42-69-87 su Milano consigliato per la curiosità dell'isola più piccola del mondo. Un bellissimo ambo su ruota secca è uscito venerdì con il 16-28 su Roma, la ruota della filastrocca "Veneziani gran signori..." accompagnato dal 2-54 uscito invece su Bari e dal 2-28 martedì su Napoli. Sono stati inoltre azzeccati tra martedì e sabato il 65-73 su Bari dalla ricetta "Gnochi col castrà", il 1-80 su Firenze che si è ripetuto su Napoli dalla ricetta "Creme frite", il 42-87 su Milano e il 2-30 su Bari dal segno zodiacale dello Scorpione, il 72-78 su Napoli dal significato del sognare un calesse, il 2-44 su ruota Nazionale dalla ricetta "Fave dei morti".

Infine al primo colpo uscito il 21-75 su Torino con il 66-70 venerdì sempre su Torino dai numeri di San Martino e il 5-41 sabato uscito su Roma dalla filastrocca "San Martin xe andà in sofita ...".

Complimenti ai fortunati vincitori e alla Maria "Barba" che continuando a smorfiare i numeri con il metodo di Mario ha centrato da aprile ad oggi la bellezza di 11 terni di cui 5 su ruota, 88 ambi su ruota secca e ben 277 ambi su tutte le ruote!

Giocate buone questa settimana per sdrammatizzare la giornata di domani; il temutissimo venerdì 17 che fa paura a tutti i superstiziosi. La credenza che il 17 sia negativo arriva da tempi antichi, se poi si abbina al venerdì, ritenuto giorno infausto perché giorno in cui è morto Cristo, diventa temutissimo. Uomini illustri temono e hanno temuto questo giorno tanto da non viaggiare e non programmare affari importanti ma, come diceva sempre Mario "Barba", non esistono numeri negativi, i numeri sono tutti buoni. Perciò 17-39-2-65 e 18-22-7-48 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 78-60-40 e 21-30-89 più 43-46-58 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Infine tre buonissimi terni scaramantici per tutti i superstiziosi: 27-53-72, 43-50-79 con 63-2-45 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Gli "osei scampai" con un buon vino

LA RICETTA

Siamo nel pieno periodo di caccia e tantissime sono le ricette sulla "selvaggina da piume".

Quella di oggi è una ricetta dove sono nominati gli uccelli anche se di fatto non ci sono perché li abbiamo lasciati sugli alberi.

Immaginiamoli con questa vecchissima ricetta popolare, oltre che essere molto appetitosa, è anche veloce da preparare.

"Osei scampai", cioè uccelli... scappati. Visto che di uccelli, tra gli ingredienti, non ne troviamo neanche l'ombra, infatti, con dei pezzetti di fesa di vitello o di maiale si devono preparare degli spiedini avendo cura di inframmezzare la carne con delle foglie di salvia bella grossa e con delle fettine di lardo tagliato spesso.

Sale e pepe quanto basta, aglio e rosmarino, quindi far cuocere gli spiedini in una teglia a fuoco basso con un po' di olio e un pezzo di burro, tanto quanto sughetto ben ristretto si vuole ricavare. Cucinare una bella polenta gialla e servirla con gli "Osei scampai" e un buon bicchiere di vino: 10-19-3-56 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

VECCHISSIMA RICETTA POPOLARE APPETITOSA E VELOCE DA PREPARARE

Paura di un animale, bisogno d'affetto

IL SOGNO

Molti sogni hanno un significato divinatorio diverso da quello che si è provato nel sogno stesso. Per esempio sognare di aver paura senza motivo denota invece coraggio. Può anche significare che nella vita reale ci sono dei problemi importanti da risolvere ma nello stesso tempo si ha la certezza di superarli. Nello specifico invece provare paura di cadere (sogno molto comune) denota la difficoltà di portare avanti i problemi che si manifestano giornalmente nel lavoro, sognare di precipitare e provare panico, significa che nell'inconscio siamo preoccupati del futuro e che si sta vivendo un periodo di forte stress; sognare di aver paura del buio esprime che si sta vivendo un periodo di tristezza per un importante dispiacere. La paura di uno sconosciuto in sogno mette in guardia su quello che si prova per una persona vicina, la paura di un'animale invece denota il bisogno di affetto. Freud nelle sue teorie interpretava la paura in sogno come un intenso senso di colpa. In tutti i casi si gioca 90-6-71-17 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

LA POESIA

«No ste più sparar, no ste far bordeo, lassemolo in pase el xe solo un puteo»

Nella speranza che presto tutte le guerre che stanno tormentando il mondo finiscano, che gli innocenti non debbano più soffrire, che i potenti si mettano d'accordo e che la parola paceE possa essere condivisa da tutti i popoli, perchè la guerra porta solo tanto dolore, Wally Narni, con la sua sensibilità che la contraddistingue ha scritto queste rime. Le Guerre: "El dorme.. sto bel fantolin, so mama lo strenze al cuor vissin. Ste siti... no ste più sparar! No ste far bordeo, lassemolo in pase el xe solo un puteo. Perchè 'se el se svegia el vede sto oror, ste stupide guere sta zente che mor. Perchè sti potenti par' na fregola de tera i spara, i se copa, i se inventa na guera. Sti eseri umani ... che de uman no i ga niente, i spara, i bombarda i copa la zente. Sti fioi de baroni i fa i prepotenti, i se sente paroni de copar inossenti. Lassemolo in pase el xe solo un puteo. Lassemo che el sogna un mondo più beo! "Da questa poesia, niente numeri... alla prossima.

METEO

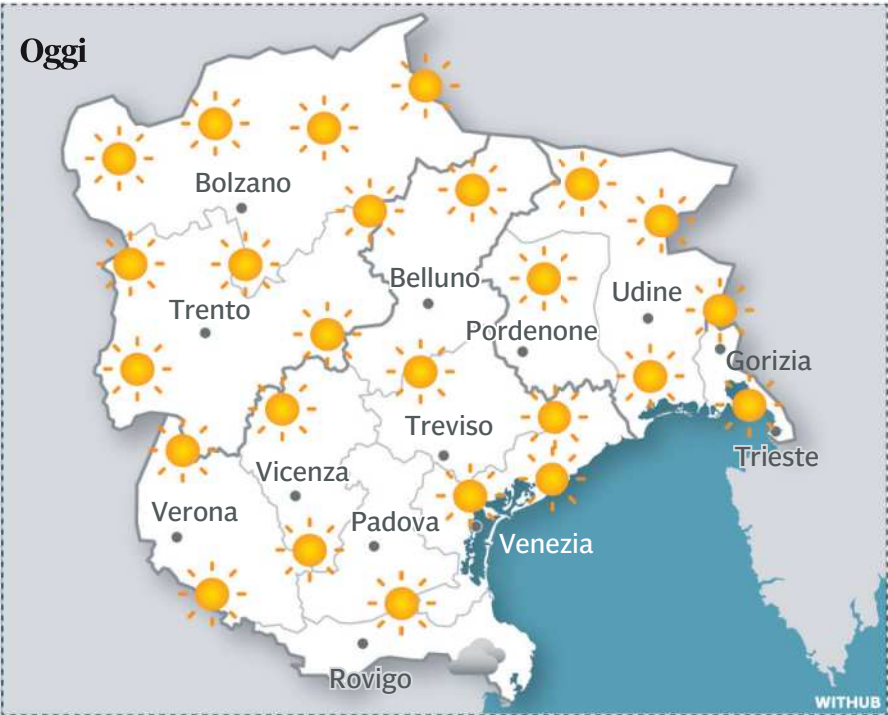
Nubi entro sera, con piovaschi su Alpi e Toscana

DOMANI

VENETO
Cieli poco o parzialmente nuvolosi per transito di velature, maggiori addensamenti sul Cadore ma senza grandi conseguenze.

TRENTINO ALTO ADIGE
Addensamenti e fiocchi di neve sulle zone confinali alto-atesine, ampie schiarite altrove. Venti forti da Nord a tutte le quote.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare in transito, alternata ad ampie schiarite, qualche locale piovasco non escluso sulla Venezia Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	14	18
Bolzano	1	14	Bari	14	24
Gorizia	4	16	Bologna	8	18
Padova	5	15	Cagliari	16	21
Pordenone	6	16	Firenze	10	18
Rovigo	5	16	Genova	10	18
Trento	2	15	Milano	8	16
Treviso	5	15	Napoli	15	21
Trieste	9	16	Palermo	17	22
Udine	6	16	Perugia	9	14
Venezia	7	15	Reggio Calabria	18	21
Verona	5	17	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	4	15	Torino	6	17

Programmi TV

Rai 1

- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 11.00 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Con Luca Zingaretti
- 22.30 **Un professore** Serie Tv
- 23.30 **Porta a Porta** Attualità
- 1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

- 10.55 **Tg2 Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 17.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.55 **Tg 2** Informazione
- 18.15 **San Marino - Italia. Qualificazioni al Campionato Europeo Under 21** Calcio
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **JanniK Sinner - Holger Rune. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
- 23.10 **La Conferenza Stampa** Show
- 0.20 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
- 0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 10.35 **Elisir** Attualità
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Overland** Viaggi
- 16.20 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Nuovi Eroi** Attualità.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Amore Criminale** Attualità.
- 23.15 **Sopravvissute** Documentario. Condotto da Matilde D'Errico

Rai 4

- 6.25 **Burden of Truth** Serie Tv
- 7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 9.10 **Streghe** Serie Tv
- 10.35 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.10 **Elementary** Serie Tv
- 13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.35 **Rage - Fuoco Incrociato** Film Azione
- 1.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 2.00 **Strike Back** Fiction
- 3.30 **The Good Fight** Serie Tv
- 4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

- 6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
- 6.15 **Immersive World** Documentario
- 6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.40 **Immersive World** Documentario
- 8.10 **I tre architetti** Documentario
- 9.05 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
- 13.30 **Immersive World** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Il Giardino dei ciliegi** Teatro
- 18.40 **Concerto Pappano Rossini** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
- 20.25 **The Sense Of Beauty** Documentario. Condotto da Domenico Frisby
- 21.15 **Da una casa di morti** Teatro
- 23.00 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
- 23.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Supercar** Serie Tv
- 9.55 **A-Team** Serie Tv
- 10.55 **Hazzard** Serie Tv
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.25 **Il grande Jake** Film Western
- 18.55 **Grande Fratello** Reality
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Ai confini del male** Film Thriller

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.57 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 1.35 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.08 **Meteo.it** Attualità
- 2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

- 8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.30 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.25 **CSI** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
- 0.50 **La madre** Film Horror
- 2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.30 **Il tenente dei carabinieri** Film Commedia
- 9.55 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
- 12.00 **Psycho II** Film Thriller
- 14.35 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
- 17.10 **Ballistic** Film Azione
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Atto di forza** Film Fantascienza. Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone
- 23.25 **Rocky II** Film Drammatico
- 1.50 **Psycho II** Film Thriller
- 3.35 **Ciaknews** Attualità
- 3.40 **Ballistic** Film Azione
- 5.05 **Nonno Felice** Serie Tv
- 5.35 **Ciaknews** Attualità
- 5.40 **Kojak** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **End of a Gun** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Florin Piersic Jr., Jade Ewen
- 23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
- 0.15 **Radiopornopanda** Film
- 2.00 **Il porno messo a nudo** Doc.

Rai Scuola

- 15.05 **Il misterioso mondo della matematica**
- 16.00 **Progetto Scienza**
- 16.05 **La storia dell'elettricità**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 17.30 **I segreti del colore**
- 17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 18.30 **La vita segreta del caos** Documentario
- 19.30 **Icone del continente africano**
- 20.15 **Wild Italy S7 L'antropocene**
- 21.00 **Progetto Scienza 2023**
- 22.00 **Day Zero**

DMAX

- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 9.20 **Oro degli abissi** Avventura
- 12.05 **Predatori di gemme** Documentario
- 13.50 **Missione restauro** Documentario
- 15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Predatori di gemme** Documentario
- 23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

- 12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 13.45 **Un incubo dal passato** Film Thriller
- 15.30 **Sotto il cielo del Natale** Film Commedia
- 17.15 **La regina del Natale** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **100% Italia** Show
- 21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

- 6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.55 **Alta infedeltà** Reality
- 12.00 **Cambio moglie** Doc.
- 13.25 **Traditi** Attualità
- 16.00 **Storie criminali** Doc.
- 17.55 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
- 23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

- 11.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **The Confession** Film Drammatico

Rete Veneta

- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 13.30 **Film: The Garden Oh Allah** Film
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: I Cacciatori** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Informazione
- 22.00 **Palla A2** Sport
- 22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

- 7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
- 12.00 **Ore 12** Attualità
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Ore 12** Attualità
- 19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
- 19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
- 20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
- 21.15 **L'Agenda** Attualità
- 23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questa fase un po' tumultuosa e difficile da gestire, la configurazione odierna ti offre un'opportunità da prendere al volo per quel che riguarda il **lavoro**. Forse non è la soluzione perfetta, probabilmente alcuni aspetti non ti convincono, ma a dire il vero tutto questo è secondario. A te l'idea di affrontare un nuovo progetto piace: questo è sufficiente a far passare in secondo piano il resto.

Toro dal 21/4 al 20/5

La posizione della Luna ti avvantaggia e ti consente di rilassarti, abbassando il livello di tensione. Scopri che è possibile considerare la situazione da un punto di vista molto diverso, che ti fa molto più gioco e ti consente di intravvedere un'evoluzione differente. Approfitta delle circostanze positive che emergono nel **lavoro** per arrivare a un nuovo accordo anche dal punto di vista economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

3La configurazione odierna apre per te uno spiraglio che ti consente di trovare una soluzione per sbloccare un nodo relativo al **lavoro**. Ma sarà necessario cambiare strategia, adottando una modalità infinitamente più morbida e conciliante, che non significa necessariamente succube, anzi. Sarà proprio la tua capacità di seguire una strada diversa a scombinare le carte e rendere possibile la vittoria.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel segno complementare al tuo favorisce il dialogo e soprattutto l'intesa, sia quella dell'**amore**, con il partner o magari addirittura con qualcuno estraneo alla coppia, che più in generale con le persone che incontri. Sei tentato dal desiderio di fare qualcosa di diverso, di insolito. Considerando che la tua creatività emerge con forza, cosa c'è di più bello che abbandonarti alla passione?

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa inizia ad allentarsi nel quadro teso e impegnativo che stai affrontando ultimamente. Sembra che siano finiti i tempi della contrapposizione e della prova di forza, adesso perfino per quanto riguarda il **lavoro** scopri l'esistenza di altre strade da seguire, fatte per propiziare gli accordi e trovare soluzioni condivise. Non lasciarti spaventare da un atteggiamento burbero, prova a sorridere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti guarda con grande simpatia e mette al tuo servizio le sue arti magiche per propiziare l'**amore** nella tua vita. Il Capricorno potrebbe inizialmente renderti scontroso e duro, ma poi scoprirai che sono solo strategie che adotti per proteggerti e che nei fatti sei molto più affettuoso e conciliante. Anzi, quando meno te lo aspetti potresti manifestare i tuoi sentimenti in maniera esuberante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti solletica, mettendoti di fronte a piccole sfide, come se avesse la segreta intenzione di incuriosirti e incitarti a esporti di più, facendoti uscire dal recinto delle tue abitudini. Inizi però a trovare qualche risposta che ti incoraggia ad andare un po' oltre. Nel **lavoro** trovi nuove conferme delle strategie con le quali stai procedendo e hai dei primi risultati incoraggianti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua visione della situazione inizia a essere meno estrema, non hai più bisogno di ribellarti sistematicamente alle cose, quasi per partito preso. Ora inizia a prendere piede una nuova dinamica, più morbida e conciliante, che ti seduce molto e che peraltro fa leva sulla tua creatività. E così ti rilassi, lasci più spazio alle emozioni e ti concedi all'**amore** senza mettere in crisi anche quello.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ha qualcosa di molto particolare, che crea attorno a te una sorta di protezione grazie alla quale ricadi sempre in piedi. Le difficoltà ci sono, ma riesci a scavalcarle quasi magicamente perché di fronte a ogni ostacolo emergono in maniera simmetrica delle risorse tue che forse avevi addirittura dimenticato di possedere. Nel **lavoro** la situazione si capovolge a tuo favore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna entra nel tuo segno e subito inizi a sentirti più rilassato e sereno, in grado di sintonizzarti con te stesso e di ascoltare quelle che sono le tue reali priorità. Abbassi così un po' il livello di esigenza nei tuoi confronti e scopri che in realtà la situazione è positiva e che, specialmente nel **lavoro**, le tue possibilità di successo sono in crescita. Allena le tue capacità diplomatiche.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le cose iniziano a ordinarsi, sia nella mente, sempre più serena, che nella realtà circostante in cui ti muovi. Le difficoltà con cui ti stai misurando a livello professionale ti danno i primi risultati tangibili dal punto di vista **economico**, confermando così le tue intuizioni e spronandoti a continuare sulla stessa strada. Inizi a sentirti più tranquillo, in pace con te stesso, sulla strada giusta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti offre una serie di vantaggi, soprattutto nel **lavoro**, anche se almeno in parte potrebbero sfuggire a un'analisi superficiale della situazione. Sarà necessario scavare più in profondità per capire come nei fatti le difficoltà che emergono costituiscono delle passerelle per arrivare oltre il guado. Approfitta dell'appoggio di amici influenti per avvicinarti al tuo vero obiettivo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	136	64	92	52	78	18	74
Cagliari	73	89	68	87	2	57	76	55
Firenze	24	74	28	58	47	48	12	44
Genova	6	84	38	54	65	53	4	49
Milano	65	87	86	82	58	80	38	74
Napoli	21	93	57	57	60	55	32	55
Palermo	27	108	53	98	64	77	88	61
Roma	89	63	84	61	7	53	37	39
Torino	53	96	80	73	77	68	62	54
Venezia	2	144	65	77	72	69	59	65
Nazionale	78	74	53	65	4	62	61	61

WITHUB

Sport

NEL GRUPPO ROSSO

Alcaraz batte Rublev e si rimette in corsa per le semifinali

Lo spagnolo Carlos Alcaraz (foto) si è imposto sul russo Andrey Rublev 7-5, 6-2 nel secondo incontro del gruppo rosso alle Atp Finals di Torino. Il numero 2 del mondo resta così in corsa per le semifinali. È il suo primo successo alle Finals mentre il russo, al secondo ko, non ha più possibilità di andare avanti.

È NATA UNA STELLA SINNER

Atp Finals: il successo su Djokovic lo proietta al livello dei grandissimi «La mia partita più bella di sempre» Oggi con Rune si gioca la semifinale

TEENNIS

Semplice. Non ci sono segreti nella magica serata di martedì al PalaAlpitour: Jannik Sinner doma Novak Djokovic con le armi del numero 1 dei numeri 1. Semplice, efficace, concreto, forte. Da campione naturale, come una donna sempre bella, senza trucchi, convincendo appieno al secondo successo dell'anno su un re della classifica (dopo Alcaraz ad aprile a Miami), che poi è l'ennesimo record del Rinascimento del tennis italiano. Come l'occasione di qualificarsi alle semifinali del Masters coi migliori 8 del mondo che ha stasera contro Holger Rune. «Non è facile: lui ha perso contro Djokovic in tre set, ma sono contento di affrontarlo di nuovo con un obiettivo». Un altro tabù da abbattere: «Come non riuscivo a battere Medvedev ed ho fatto un percorso per farcela, così è successo con Nole: dopo Wimbledon, dove non avevo vinto neanche un set, sentivo però di essere più vicino dell'anno scorso quando ci ho perso in cinque set». Con Rune è 0-2 nell'anno dei tabù sfatati: da 1/16 contro i top 5 del dicembre scorso, dopo 10 mesi è 8/12.

DIRETTO

A mezzanotte e mezza, un attimo dopo lo storico 7-5 6-7 7-6, Jannik ringrazia i 12mila di Torino: «Atmosfera meravigliosa. E' un grande privilegio per me giocare qui: con il pubblico che cercava di aiutarmi è stato più facile. Sono contento di poter essere parte di questo». All'1.40, saluta microfoni e taccuini: «Come staccare la spina dopo tante emozioni? Chiudere gli occhi: il sonno è il modo migliore che possiamo avere. Penso di dormire tanto, anche domani, chissà pure se mi alleno, magari giusto per sentire un po' la palla: il recupero è la cosa più importante. In questa stagione ho anche imparato a conoscere meglio il mio corpo».

«Contro Nole è stata una partita molto tattica, nel tie-break non ho servito troppo bene ma nel terzo set ho ricominciato come all'inizio: è stata una bella reazione mentale». Semplice come Sinner: «Questa vittoria la metto sul gradino più alto di un podio ideale. Non l'avevo mai battuto prima: ed è uno che ha vinto 24 Slam. Ora nella mia testa so che posso battere anche lui». Spontaneo. «Sono soddisfatto ma posso ancora migliorare tanto. Fisicamente abbiamo fatto un passo avanti: ho giocato una partita di oltre tre ore con il numero uno e l'ho vinta». Sincero: «Quando hai 22 anni puoi solo migliorare e imparare. Abbiamo scelto di giocare meno tornei per allenarci: mi ha aiutato molto ad arrivare fresco a fine stagione, per ATP Finals e Davis».

SPONTANEO

Jannik e Novak si marcano stretti da sempre: il giovane s'ispira al più anziano di 16 anni sin dai primi allenamenti fra Montecarlo e Bordighera, l'anziano ha sempre apprezzato l'attitudine dell'altoatesino. «Mi aspettavo un match difficile, per me è stato un privilegio affrontarlo e batterlo qui a Torino. Ci siamo allenati spesso insieme anche qui, ero convinto che avrei giocato un buon match». Il profeta dai capelli rossi è sicuro: «Anche se avessi perso avrei avuto la consapevolezza di aver giocato una buona partita». Sincero, intelligente, attento. «Certo che pensi da dove vieni, da dove arrivi. Non bisogna mai dare nulla per scontato, nel tennis come nella vita. Nella mia testa il migliorarsi è un concetto sempre presente. Avevo già battuto un numero uno quest'anno, Carlos (Alcaraz), ma Djokovic è un'altra generazione: l'avevo sempre visto vincere in tv e quando ci gioco vedo di là del net la perfezione: fa sembrare tutto facile».

Stavolta Novak il terribile a caccia del settimo Masters s'inchina: «A Wimbledon avevo battuto Jannik in 3 set ma con tutti game combattuti. Stavolta ha servito meglio, ma la differenza l'ha fatta col coraggio con cui ha giocato i punti più importanti. Ha meritato di vincere perché in quei momenti io non sono stato abbastanza aggressivo e, in questo tipo di partite, ci sono poche opportunità, se non le sfrutti lo farà di sicuro l'avversario». Il pubblico? «Reazione prevedibile: giochiamo in Italia, è l'unico italiano delle Finals: era in gran forma e ci sta che il pubblico sperasse in una sua vittoria». La rivincita al Masters è comune e spesso terribile.

Vincenzo Martucci

«SENTIVO DI ESSERE PIÙ VICINO A NOLE MA ADESSO SO CHE POSSO BATTERE ANCHE UNO CHE HA VINTO 24 SLAM»

«A 22 ANNI SO CHE POSSO MIGLIORARE ANCORA TANTO HO DIMOSTRATO CHE SONO CRESCIUTO ANCHE FISICAMENTE»

L'intervista **Adriano Panatta**

«Diventerà il numero uno e lo resterà anche a lungo»

TORINO L'incontro tra Adriano Panatta e Jannik Sinner (sopra dopo la vittoria su Djokovic)

Panatta, nella «Telefonata», il podcast di Fandango con Paolo Bertolucci, lei aveva pronosticato Sinner vincitore contro Djokovic: perché?

«Ero sicuro che lo avrebbe battuto. Ha la misura giusta dei colpi per dargli fastidio: palla più bassa sul rovescio e più alta sul dritto».

Subito dopo, lei ha anche affermato che Sinner diventerà numero 1 del mondo.

«Magari si alternerà con altri, ci resterà 6 mesi e poi ci tornerà, ma ci arriverà molto presto. E ci resterà per un lungo periodo di tempo. Lui, Alcaraz, Rune e Shelton, pur così giovani, sono quelli che si staccano molto nettamente dagli altri, migliorano continuamente e saranno stabili protagonisti».

Ecco, parliamo di miglioramenti. Da un anno, Jannik è un altro giocatore.

«Si dedica moltissimo, si dedica solo al tennis, si dedica ai miglioramenti da quando si sveglia la mattina a quando va a letto la sera, e attorno ha un team che lo cura tanto e al meglio, in tutto, dalla tecnica al fisico. Non dico anche alla testa perché quella è già eccezionale in un ragazzo straordinariamente maturo a 22 anni».

È anche un esempio di lavoro e di comportamento.

«Sì, perché non solo si applica tanto, ma lo ricorda sempre ai giovani e a tutti, e ci crede profondamente. Nel nostro tennis, negli anni, abbiamo espresso altri talenti, diciamo che lui non ha le nostre scorie. E ogni volta migliora qualcosa. Ha anche talento: è un gran colpitore. Ha sbagliato 3 volée di dritto, ma presto le metterà dentro. Eppoi si comporta bene, è "giusto", è un bell'esempio: meglio di così non potrebbe essere».

Cos'è che l'ha impressionata?

«Come sta in campo, non solo sembra un veterano, ma è un veterano illuminato».

In quale momento del match con Djokovic l'ha anche sorpresa?

«Nel terzo set, dopo una partita così dura, contro un avversario così forte, in un match così importante, con tutto quel pubblico per lui, quand'ha fatto il break del 4-2, perdendo subito il servizio, è passato in un attimo dalla situazione ideale alla peggiore. Quella in cui la maggior parte dei giocatori, ancor di più se giovani, non avrebbero saputo gestire contro Djokovic. Invece lui ha giocato ancora meglio di prima».

Jannik l'ha spuntata ma Nole ha resistito fino all'ultimo.

«Djokovic lo devi battere due volte. Come Connors ai miei tempi: una non bastava, stava sempre lì. Ma l'impressione che mi sono fatto ieri è che per la prima volta Novak ha trovato qualcuno che da fondo tira più forte di lui, tanto che ha cercato la rete anche quando non era il caso sulla seconda palla di servizio di Jannik».

Eppoi, che servizio, quello di Sinner.

«Su un campo così veloce ha un'importanza maggiore che altrove, quando tiri vicino alle righe laterali, la palla schizza via ed è quasi sempre punto. Perciò, magari la colpivano a 3/4 di velocità ma con un po' di slice. Anche per quello Novak ha dovuto spesso staccare la mano sul rovescio»

Il prossimo salto di qualità che Jannik deve fare è negli Slam.

«Abbiamo sempre detto che il tennis 3 su 5 è un altro tennis, non a caso si chiamano tornei del Grande Slam. Già è arrivato alle semifinali di Wimbledon. Fisicamente può reggere benissimo, il problema in tornei di due settimane sono gli imprevisti, perciò sono i tornei più duri: con un giorno fra un match e l'altro hai più margine di recupero, ma ci sono i pro e i contro. Dipende dal sorteggio, ci sono tante variabili...».

Il primo Slam lo vincerà agli US Open?

«Sì, sembra quello più vicino come caratteristiche tecniche. Ma lì dipende anche dal clima: se trovi la giornata afosa e molto umida, la cosa può diventare particolarmente faticosa. Forse gli Australian Open sono un po' troppo presto: vediamo che preparazione fa dopo il Masters e la Davis. Lo Slam sulla terra, a Parigi, è il più duro. Wimbledon è quello atipico: puoi perdere anche da giocatori che altrove batteresti. Di una cosa sono certo, però: l'anno prossimo Sinner almeno uno Slam lo vince».

Vincenzo Martucci

CI ARRIVERÀ PRESTO LUI, ALCARAZ, RUNE E SHELTON I MIGLIORI NEL 2024 VINCERÀ ALMENO UNO SLAM: CREDO GLI US OPEN

MI IMPRESSIONA IL MODO IN CUI STA IN CAMPO: NON SOLO SEMBRA UN VETERANO MA È UN VETERANO ILLUMINATO

BASTONI VA KO: ITALIA CON GATTI

Noie al polpaccio per il centrale dell'Inter
Al suo posto Spalletti prova lo juventino

In attacco ancora spazio al falso nove
Raspadori in pole con Berardi e Chiesa

LA NAZIONALE

FIRENZE Spalletti perde un pezzo importante a poche ore dalla sfida decisiva con la Macedonia del Nord: verso la fine dell'allenamento di ieri, svolto rigorosamente a porte chiuse, il difensore nerazzurro Bastoni si è infortunato. Il bollettino medico dell'Italia ha spiegato che il giocatore ha sospeso anzitempo la seduta per un affaticamento al polpaccio destro. Questa mattina, a Firenze, Bastoni sarà sottoposto ad accertamenti strumentali. Il ct azzurro, dunque, dopo questi esami capirà se potrà averlo a disposizione almeno per la partita con l'Ucraina di lunedì prossimo in Polonia. La situazione al momento è molto incerta. Per quanto riguarda le prove tecniche di 4-3-3 anti Macedonia, gli azzurri hanno lavorato con un clima primaverile, temperatura intorno ai 20 gradi, lontano da occhi indiscreti. Spalletti ha puntato inizialmente sulla difesa di Simone Inzaghi, davanti a Donnarumma, ma con la linea a quattro: Darmian, Acerbi, Bastoni appunto, e Dimarco. Dopo lo stop del centrale, in quella posizione è stato provato Gatti. Manca ancora la rifinitura di oggi, ma questi potrebbero davvero essere gli uomini che scenderanno in campo all'Olimpico.

NUOVA MEDIANA

A centrocampo, Jorginho è il regista ritrovato: saranno affidate a lui le chiavi della mediana. Martedì in conferenza stampa il calciatore dell'Arsenal ha manifestato con grande felicità la nuova convocazione in Nazionale. Ha detto di essere pronto a dare ancora molto e allora l'Olimpico sarà il palcoscenico ideale per dimostrarlo. Spalletti, che da sempre crede nell'importanza di questo ruolo, chiederà all'ex centrocampista del Napoli, di prendere per mano la squadra. Importanti saranno allora gli assistenti della mediana: su un lato Barella e sull'altro Bonaventura, rivelazione viola di questo avvio di stagione (già 5 gol segnati in campionati su 12 gare). Anche in questo caso manca la verifica odierna, ma molto indizi fanno pensare che saranno questi tre a partire titolari. Tra l'altro ieri il giallorosso Cristante non si è allenato, Come Kean, del resto. Capitolo attacco: Spalletti sembra puntare sul "falso nueve", comunque su un centravanti anomalo in grado di legare bene il gioco. Il napoletano Raspadori, adesso, è in testa alle preferenze, almeno considerando le ultime esercitazioni. Ai lati Berardi e Chiesa. Il ct ha ricordato lunedì a Coverciano come la prima partita possa, se sfruttata al massimo, dare un vantaggio per la seconda sfida. Probabilmente non ci saranno stravolgimenti tra Roma e la gara in Polonia, ma qualche pedina ruoterà inevitabilmente. Spalletti dovrà usare il bilancio del farmacista e sbagliare il meno possibile, anzi nulla. In palio c'è un Europeo da difendere alla fase finale.

DA MONITORARE CRISTANTE E KEAN: SONO AFFATICATI A CENTROCAMPO SI RIVEDE JORGINHO DAL PRIMO MINUTO

Mario Tenerani

INFORTUNATO Alessandro Bastoni, problemi al polpaccio. A sinistra, il ct Luciano Spalletti

Under 21

Stasera gli azzurrini sfidano San Marino

Riprende la corsa all'Europeo anche l'Italia Under 21 di Carmine Nunziata (foto) che oggi (18:30, diretta su Rai 2) gioca a San Marino. Impegno agevole per gli azzurrini che occupano il secondo posto nel girone A con 7 punti alle spalle dell'Irlanda, a punteggio pieno dopo tre giornate. Scontro diretto in programma la prossima settimana in trasferta. «Tante volte si dà per scontato che le motivazioni ci siano in automatico solo perché si indossa la maglia della Nazionale. Sbagliato – ha detto il ct – vanno cercate sempre e questo gruppo ha già pagato contro la Lettonia. Ora non si può più sbagliare».

DIFENSORE Alessandro Florenzi, 32 anni, in forza al Milan

Caso scommesse anche Florenzi indagato a Torino

▶Il giocatore del Milan sarà sentito in tempi brevi dalla Procura

L'INCHIESTA

ROMA A ogni sosta si apre ormai un nuovo capitolo del libro-scommesse sul calcio italiano. Dopo Fagioli, Tonali e Zaniolo, anche Alessandro Florenzi finisce nel registro degli indagati della Procura di Torino. Già oggi o domani il milanista potrebbe essere ascoltato dalla pm Manuela Pedrotta, che gli contesta l'esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa, ovvero il reato previsto dall'art. 4 della legge 401. Bisognerà attendere qualche giorno per avere un quadro più chiaro e capire se la vicenda possa avere risvolti in ambito sportivo. Il caso potrebbe finire con un'ammenda come per l'ex compagno della Roma Zaniolo che, ascoltato lo scorso 27 ottobre per tre ore nel Palazzo di Giustizia di Torino, aveva ammesso: «Ho iniziato a giocare da ragazzino al poker e blackjack, sono passato ai siti illegali perché non c'era un limite di denaro». Nicolò era stato convocato dopo che avevano già sentito i suoi accusatori – tramite l'ex re dei paparazzi Corona – Maurizio Petra e il nipote Antonio Esposito, ex Primavera dell'Inter di Mourinho e grande amico di Zaniolo. «Ha risposto a tutte le domande e non si è sottratto ad alcuna contestazione chiarendo definitivamente la sua posizione. Non è emerso nessun indizio a suo carico circa ipotesi di puntate su partite di calcio ed ha chiarito di non essere mai stato soggetto a minacce o intimidazioni. Siamo fiduciosi di chiudere presto la vicenda giudiziaria del nostro assistito», assicuravano i suoi legali, Antonio Conte e Gianluca Tognozzi, dopo averlo accompagnato. Gli era stata mostrata una chat con Tonali, e l'attaccante dell'Aston Villa aveva chiarito: «Avevamo organizzato un tavolo di poker online, è vero, ma non ho mai fatto altro». E le versioni coincidono: entrambi i giocatori hanno sostenuto che fossero puntate da pochi soldi e stop.

LA NOVITÀ

Il nome del quarto indagato Florenzi a Torino però è nuovo e non esce da quell'interrogatorio. Ne sono certi proprio i legali di Zaniolo, Antonio Conte e Gianluca Tognozzi, che ora - ironia del destino - assisteranno anche Alessandro. Gli avvocati hanno ricevuto il mandato, ma non si sbottonano prima dell'audizione e di un confronto con il terzino rossonero. Il Milan si dichiara ancora all'oscuro di un'eventuale ludopatia o altro del proprio tesserato, che l'anno scorso condivideva lo spogliatoio con Tonali, auto-denunciatosi invece subito per le puntate sulle gare delle sue ex squadre (Brescia e Milan), che gli sono costate 10 mesi di squalifica dal campo e 8 mesi di prescrizioni alternative, con il patteggiamento e la sanzione ratificata dalla Fifa anche all'estero.

Alberto Abbate

Cori razzisti all'arbitro, poi festa in tribuna Stangato l'allenatore juniores: fuori 4 mesi

IL CASO

VENEZIA «Espressioni ingiuriose imitando il verso delle scimmie». Mano pesante del Giudice Sportivo nel Campionato Regionale Juniores. Ad essere finita nell'occhio del ciclone è stata la partita Musile Mille – Saonara Villatora, terminata sul risultato di 3-2 per i padroni di casa e segnata anche da tre espulsioni per doppia ammonizione a danno dei giocatori locali. Da quanto si legge nel dispositivo sulla base del referto redatto dal giovanissimo arbitro Nebiyou Ruscitti di San Donà di Piave, "..a fine gara, nel clima d'insofferenza per la sua direzione creatosi nel corso della competizione, la tifoseria della società Musile Mille gli rivolgeva espressioni ingiuriose, in particolare imitando il verso delle scimmie, di contenuto evidentemente discriminatorio per ragioni razziali. I giocatori del Saonara Villatora si adoperavano per far cessare il verso, ma l'allenatore di Musile Mille, Antonino Di Stefano, invitava i propri giocatori a festeggiare sotto la tribuna occupata dalla tifoseria responsabile delle offese".

LE SANZIONI

Pertanto, il Giudice Sportivo, valutati gli atti, ha ritenuto che tali comportamenti siano da considerarsi di gravità tale da non consentire alcun riconoscimento di attenuanti. Di conseguenza ha disposto, a carico del Musile, la disputa di due gare a porte chiuse, un'ammenda di 250 euro, quattro mesi di squalifica (fino al 15 marzo 2024) all'allenatore Antonino Di Stefano, e l'inibizione a svolgere ogni attività sino al 15 gennaio 2024 per il dirigente accompagnatore Daniele Bincoletto.

Tutte accuse che il presidente del Musile Mille, Pierpaolo Perissinotto, respinge. «Ero presente alla partita – ha dichiarato – quanto ci viene contestato è sconcertante. Non ho nulla da obiettare sulle tre espulsioni che ci potevano stare, passi anche per le due giornate a porte chiuse per le intemperanze del pubblico, che però – precisa – erano di ambedue le fazioni. C'erano urla, ma il verso della scimmia di stampo razzista, come è stato riportato nel referto arbitrale, io non l'ho sentito. Soprattutto, non accetto che la Società, da tutti conosciuta per i sani principi, che il nostro allenatore ed il nostro dirigente accompagnatore siano stati accusati di fomentare il razzismo. Mister Di Stefano si è portato sotto la tribuna per evitare che un parapiglia tra alcuni giocatori generasse in una rissa generale, non per aizzare la tifoseria a schernire l'arbitro per il suo colore della pelle. E' sconcertante che venga squalificato per quattro mesi. Faremo ricorso, sono pronto a ritirare tutte le squadre se non vedremo giustizia».

VERSO DELLA SCIMMIA MUSILE PUNITO: 2 GARE A PORTE CHIUSE IL PRESIDENTE DIFENDE IL TECNICO: «NON HA AIZZATO I TIFOSI»

Andrea Ruzza

IN BREVE

NAPOLI
MAZZARRI, PRIMO ALLENAMENTO

Prime sensazioni? Sono stanco, sono giorni che non dormo. Tutto bello come al solito qui». Così Walter Mazzarri spiega le sue sensazioni nel primo giorno di ritorno sulla panchina del Napoli dopo dieci anni. Il tecnico è arrivato nella tarda mattinata a Castel Volturno per il primo allenamento con i giocatori non in Nazionale.

LEGA PRO
MARANI: RICAVI RADDOPPIATI

L'Assemblea di Lega Pro ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2022/23 e il preventivo 2023/24. «Nel budget per il nuovo anno abbiamo presentato solo segni più - dichiara il presidente di Lega Pro Matteo Marani - i costi sono rimasti immutati e i ricavi sono raddoppiati».

Lettere&Opinioni

«SE SI VUOLE FARE UNA CARICATURA DELL'EUROPA PRIMA DELLE ELEZIONI, SI INIZIA INFASTIDENDO I PRODUTTORI DI CAMEMBERT E LE LORO CONFEZIONI DI LEGNO...»
Laurence Boone, *ministro francese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e Internet

Le "sparate" via social non vanno banalizzate o ignorate Bisogna parlarne e valutarle per la loro gravità

Roberto Papetti

Caro direttore
riguardo alla professoressa Hammoud e alle sue esternazioni. Credo, si stia creando un mostro di carta, nel senso che tale professoressa ha fatto la solita sparata, come fanno anche altri personaggi pubblici e subito dopo ha chiesto scusa per non aver ritorsioni, per non perdere il posto di lavoro. Da questo si capisce che non sa ciò che dice o che non ha neppure il coraggio di difendere le proprie opinioni, siano giuste o sbagliate.

Ivan Roman

Caro lettore,
non abbiamo creato né abbiamo contribuito a creare nessun mostro di carta. La professoressa Helene Hammoud ha fatto tutto da sola: ha scritto quell'ormai famosa frase di elogio per Adolf Hiitler e di mortale disprezzo verso gli ebrei. Poi dopo qualche tempo, l'ha cancellata e quando è scoppiato il caso, non prima, cioè quando le sue parole sono diventate di dominio pubblico finendo sui giornali, si è detta pentita. Ha chiesto scusa e ha giustificato il suo errore con lo stress psicologico a cui l'attuale conflitto mediorientale la sottopone, essendo lei nata in Libano. Lo ha fatto per cercare, inutilmente a quanto pare, di conservare il posto di lavoro e per non avere ritorsioni di altro tipo? Ha dimostrato di non avere il coraggio di difendere le sue idee? È tutto possibile, ma francamente non mi pare così importante. Noi non abbiamo motivo di dubitare del pentimento della professoressa Hammoud e delle sue parole di scuse. Ma questo non toglie nulla all'estrema e inammissibile gravità di ciò che ha scritto e diffuso attraverso Internet. Come giornale ci siamo limitati a raccontarlo, a drr conto di ciò che era accaduto e delle reazioni che aveva suscitato, dentro e fuori la scuola. Non abbiamo inventato né enfatizzato nulla. Né tantomeno abbiamo creato un mostro. Di mostruoso in questa storia ci sono solo le frasi digitate sul pc della professoressa Hammoud. Che proprio per questo non potevano e non dovevano essere ignorate. Non solo perché vergognose e intollerabili nei contenuti, ma anche perché esemplari di una diffusa ed egocentrica attitudine a consegnare ai social ogni suggestione, ogni impulso, ogni emozione, anche la più deleteria, che ci passa per la testa. Senza filtri, senza preoccuparci del loro impatto, senza riflettere su ciò che stiamo facendo, sul loro significato e sul loro valore per sè e per gli altri. La cosa importante, l'unica che conta davvero, è dare libero sfogo al proprio sentire e al proprio io. E' già grave quando questo lo fa qualche immaturo adolescente o qualche fanatico e più maturo (anagraficamente) leone tastiera. Se lo fa, e con le parole che abbiamo letto, anche una professoressa credo che dobbiamo seriamente preoccuparci e parlarne. Certamente non possiamo derubricare un fatto come questo a «solita sparata». Perché di sparata in sparata, poi ci si fa male. Tutti.

L'analisi

Cosa serve all'Europa per rilanciare la crescita

Angelo De Mattia

Queste sono le carte e con queste si deve giocare, era solito dire un grande governatore della Banca d'Italia, Donato Menichella: l'immagine ritorna a proposito delle stime e dei dati sull'inflazione e sulla crescita nell'Eurozona e in Italia che suscitano speranze, ma anche preoccupazioni. Ciò, però, non significa che bisogna arrendersi, come se si trattasse di dati che segnalino prospettive ineluttabili. Si dovrebbe ricordare, invece, l'einaudiano "sta in noi", in questo caso nel reagire e nel programmare.

Nell'Eurozona, secondo le previsioni della Commissione Ue , l'inflazione - che a ottobre è scesa al 2,9 per cento - è stimata, per il 2023 e il 2024, nell'ordine, al 5,6 e al 3,2 per cento. La crescita è invece prevista rispettivamente dello 0,6 e dell'1,2 per cento. In Italia, l'inflazione a ottobre cala all'1,7 per cento e quella acquisita per l'anno è pari al 5,7 per cento, mentre la crescita, secondo le previsioni europee, si attesta allo 0,7 per il 2023 e accelera modestamente allo 0,9 nel 2024. In parte, sono cifre che riportano al 2021. Alla riduzione dell'inflazione hanno concorso, in particolare per l'Italia, la riduzione dei prezzi dell'energia e, parzialmente, di quelli alimentari che hanno influito pure sul cosiddetto carrello della spesa. Come impulso, quale "primum movens", ha evidentemente agito la politica monetaria restrittiva insieme con altri fattori che hanno riguardato il lato dell'offerta. A fronte di questo quadro, a motivo del rallentamento dell'economia, cala la domanda di prestiti bancari, che nello scorso mese sono scesi del 3,6 per cento, e sale il costo dei nuovi mutui (a ottobre, i tassi medi sono al 4,37 per cento). In sostanza, una terapia che ora sta diventando eccessiva, quella monetaria, contribuisce alla riduzione dell'inflazione, ma anche a una crescita assai modesta e aumenta gli oneri per i finanziamenti a famiglie e imprese. E' una sorta di bilanciamento tra il "meno" e il "più" che non può durare a lungo.

Finora, con le diverse leve si è agito, per così dire, con una terapia per "sedare dolorem", lenire le conseguenze delle diverse crisi. Ora si dovrebbe aprire una fase nuova. La politica monetaria, considerato che le politiche economiche e di finanza pubblica stanno facendo la loro parte e, per l'Italia, si ribadisce dal Ministro Giorgetti la responsabilità che la ispira nonchè la concentrazione sulla sostenibilità del debito, e che non vi è di certo una pericolosa spinta salariale verso l'aumento dei prezzi, allora, accanto alla tempestiva attuazione di misure strutturali quali quelle previste per le diverse scadenze del Piano nazionale di ripresa e resilienza, deve essere la politica monetaria ad adattare la sua impostazione alla nuova situazione. Dopo la pausa nell'accentuazione della linea restrittiva, è necessario tastare il terreno per scegliere le prossime mosse. Nella politica dei tassi e della liquidità occorrono segnali di allentamento, calibrato quanto si voglia. Ipotizzare, come ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde, l'immutabilità del livello del costo del denaro per i prossimi due trimestri non solo è un'inversione a "U" rispetto alla linea del ripudio della "forward guidance" e della scelta delle decisioni "meeting per meeting" finora seguita e sbandierata, ma anche un'astrazione incomprensibile da quanto sta avvenendo, nonchè l'anticipazione di decisioni che dovranno invece essere assunte dal Consiglio direttivo, a cominciare dalla seduta del 14 dicembre. Fondamentale sarà poi la pronta attivazione, all'occorrenza, dello "scudo" a protezione della trasmissione della politica monetaria con l'acquisto di titoli pubblici. Sarebbe, soprattutto, l'ora di promuovere un raccordo tra politica monetaria, politica economica e di finanza pubblica e politica dei redditi. Insomma, non ci si può limitare a prendere atto dell'accaduto, anche in previsione di imminenti scadenze istituzionali che riguardano tutti e che esigerebbero ampie convergenze politiche, sociali ed economiche.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/11/2023 è stata di **42.895**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 16, Novembre 2023

Santa Margherita di Scozia. Nata in Ungheria e sposata con Malcolm III re di Scozia, diede al mondo otto figli e si adoperò molto per il bene del suo regno e della Chiesa.

5°C 14°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 10:48 Cala 18:34

NOI CULTURA E TURISMO STAGIONE CON 28 SPETTACOLI FRA MUSICA TEATRO E INTRODUZIONE ALL'OPERETTA

Bonitatibus a pagina XIV

Festival
Mittelfest nel 2024 alza la carta degli "imprevisti"

Nanni a pagina XIV

Fumetti
La nuova sfida a Diabolik firmata Emanuele Barison

Il re del terrore messo in crisi dalle nuove tecnologie in mano all'ispettore Ginko nell'albo "Giù la maschera!" disegnato da Barison.

Simonato a pagina XV

Valichi: Friuli soffocato dai camion

▸Gli stop al Monte Bianco con la Francia e i contingentamenti al Brennero fanno deviare i Tir verso il confine di Tarvisio

▸Le ripercussioni sul fronte del traffico sono pesanti anche nella viabilità ordinaria dell'intera regione

TRAFFICO Le ripercussioni in Fvg

Adesso il problema è esploso. E preoccupa soprattutto la mancanza di soluzioni nel breve periodo. Il traffico autostradale in Friuli Venezia Giulia sta peggiorando e il motivo è da ricercare in due situazioni che stanno fortemente penalizzando il traffico delle merci: gli stop al traforo del Monte Bianco con la Francia e i controlli severi che fanno litigare il governo Meloni e l'Austria al Brennero. Il risultato? La maggior parte dei camion oggi sceglie il valico di Tarvisio per entrare in Italia, con conseguenze che si riverberano anche sulla viabilità ordinaria della nostra regione.

Agrusti a pagina II

Cane narcotizzato i ladri arraffano preziosi e gioielli

▸Raffica di furti in abitazioni da Udine a Gemona e Magnano

E Raffica di furti in Friuli negli ultimi giorni con un episodio in particolare, a Martignacco, che ha creato grande sconcerto. Secondo la denuncia presentata dal proprietario, un quarantaquattrenne di origine straniera, martedì sera in un'abitazione di via San Daniele i malviventi si sono introdotti mentre in casa c'era solo il figlio, che stava dormendo. Erano le 19.30, hanno narcotizzato il cane e lo hanno chiuso in taverna, per portare via orologi e gioielli per circa 5 mila euro.

A pagina VII

Falsi prosciutti
Chiusa in tribunale la seconda tranche con i patteggiamenti

Si è conclusa ieri in Tribunale a Pordenone, davanti al giudice monocratico Francesca Ballore la seconda tranche del procedimento.

A pagina VII

Il sopralluogo All'ex mensa della Casa dello studente

Migranti, l'idea viale Ungheria per cancellare le lunghe code

Dopo la mobilitazione di quasi 600 udinesi, il Comune e la Questura friulana, assieme alla Regione, stanno studiando una soluzione per evitare che in futuro si ripetano assembramenti e in viale Venezia. Sopralluogo in viale Ungheria.

De Mori a pagina VI

Pinzano
Il viceministro Gava annuncia: «La diga mobile non si farà più»

La diga mobile di Pinzano sul Tagliamento non si farà più. Ieri, infatti, il viceministro della Lega, Vannia Gava, dopo un incontro con l'autorità di Bacino, ha fatto sapere che il progetto della traversa mobile è finito nel dimenticatoio. Se ne parlava oramai da oltre 30 anni. Non solo. Era una di quelle opere fondamentali senza le quali non si poteva risolvere il problema della piena a valle del Tagliamento.

A pagina III

Il censimento
Capannoni dismessi e 182 siti degradati

Sono 182 i siti produttivi degradati in regione e censiti su cui è possibile intervenire. Si contano circa mille capannoni in disuso in Friuli Venezia Giulia, molti dei quali potrebbero essere recuperati, senza consumare altro suolo per costruirne nuovi. In quest'ottica parte oggi, giovedì 16 novembre, il bando regionale dedicato alla riqualificazione dei complessi industriali degradati.

A pagina VII

Basket
Uragano Oww La Fortitudo perde l'imbattibilità

La Fortitudo deraglia al PalaCarnera e perde l'imbattibilità in campionato dopo otto vittorie consecutive, finendo sotto di 31 punti. Merito di una Oww che non ha mai permesso ai bolognesi di entrare in partita grazie anche ad una percentuale stratosferica nei tiri da tre di Clark, Caroti e Ikangi. Grande prestazione anche della difesa.

Sindici a pagina XIII

Cioffi, numeri da grande. Ebosele: «Sento fiducia»

Cinque punti in 3 gare. Che diventano 36 in 25 incontri, tenendo conto anche della sua iniziale avventura sulla panca bianconera, quando (dicembre 2021) fu chiamato a sostituire Lucca Gotti. I numeri promuovono Gabriele Cioffi, che viaggia alla media di 1,44 punti ogni 90', che in proiezione valgono quota 55, ovvero la conquista dell'ottavo posto, forse addirittura del settimo. Anche il saldo tra gol fatti e quelli subiti della gestione del toscano Cioffi è attivo: l'Udinese con lui ha segnato 43 reti subendone 33.

Tra i giocatori rigenerati da toscano c'è l'irlandese Festy Ebosele. «Il mister lavora sempre tanto con me individualmente, in campo dopo l'allenamento - racconta -. Mi ha chiesto subito la disponibilità a svolgere un lavoro extra, vuole che io sia più coinvolto nel gioco. Mi ha detto di non aver paura di sbagliare, basta che io dia tutto per la squadra. Tutta questa fiducia mi aiuta davvero in campo, perché so che posso giocare liberamente senza preoccupazioni. Se faccio un errore va bene lo stesso; è una cosa importantissima per me». Intanto Ebosele continua a registrare scatti mostruosi: con 35,9 km/h di picco contro l'Atalanta non ha battuto però i 37,8 registrati a Milano, che restano lo scatto più veloce dell'intera serie A.

A pagina X

IRLANDESE Il laterale destro bianconero Festy Ebosele

Calcio
Bujese sconfitta Fontanafredda in semifinale

Sarà il Fontanafredda a sfidare nella semifinale di Coppa Italia di Promozione il Rivolto. I rossoneri hanno infatti superato ieri sera allo stadio "Omero Tognon" (nella prima partita stagionale giocata in casa) la Bujese grazie a una doppietta di Salvador. Le reti nella ripresa. Al vantaggio del Fontanafredda aveva rimediato Aghina. Poi la doccia fredda, nel momento migliore della Bujese.

Palomba a pagina XI

I nodi delle infrastrutture

IL PROBLEMA Ùna lunga coda sul tratto udinese dell'autostrada A23 "Alpe Adria", sempre più soffocata dal traffico dopo le chiusure del Monte Bianco e gli stop al Brennero

Trafori e valichi bloccati Friuli soffocato dai camion

▶Gli stop del Monte Bianco e al confine del Brennero fanno impennare il traffico sulle strade regionali

▶L'allarme degli studiosi: «Impossibile ignorare la situazione che si creerà sulla Venezia-Trieste»

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Anticipato mesi fa su queste pagine, adesso il problema è esploso. E preoccupa soprattutto la mancanza di soluzioni nel breve periodo. Sì, perché da un lato la terza corsia non è ancora stata completata su tutta la A4 Venezia-Trieste e dall'altro l'autostrada Alpe Adria che porta in Austria non è ampliabile. E inoltre è vittima di continui lavori che si rendono necessari nelle gallerie che la caratterizzano, con chiusure a singhiozzo che possono paralizzare il traffico. Il traffico autostradale in Friuli Venezia Giulia sta peggiorando e il motivo è da ricercare in due situazioni che stanno fortemente penalizzando il traffico delle merci dall'estero verso l'Italia: gli stop al traforo del Monte Bianco tra il nostro Paese e la Francia e i controlli severi che fanno litigare il governo Meloni e l'Austria al Brennero. Il risultato? La maggior parte dei camion oggi sceglie il valico di Tarvisio per entrare in Italia, con conseguenze che si riverberano anche sulla viabilità ordinaria della nostra regione, provincia di Pordenone inclusa.

L'APPELLO

Del tema se n'è occupata ieri la Fondazione Think Tank Nordest, con un focus dedicato alla situazione del Friuli Venezia Giulia. «Non si può continuare ad ignorare la situazione della A4 Venezia-Trieste - lamenta Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - dove il traffico legato ai flussi import-export e all'economia turistica continua a crescere senza eguali o quasi nel Nord Italia, anche per l'aumento dei transiti a Tarvisio dovuto alle limitazioni imposte dall'Austria al Brennero. Ci preoccupa l'apertura dei cantieri nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Portogruaro - aggiunge Ferrarelli – perché si potrebbero creare situazioni di pericolo e frequenti code: serve quindi uno stanziamento extra di risorse dal Governo, al fine di accelerare la conclusione dei lavori e fronteggiare l'aumento dei costi».

IL QUADRO

I dati finora disponibili per il 2023, relativi al primo semestre, evidenziano ulteriori aumenti del traffico rispetto all'anno scorso e al 2019. Nel Nordest la crescita è generale, ma la performance migliore è della rete di Autostrade Alto Adriatico: +6,5% rispetto al 2022 e +4,6% sul 2019. La situazione rimane quindi molto complicata sulla Venezia-Trieste, anche a causa delle difficoltà di transito ai valichi alpini: alle limitazioni dei passaggi al Brennero, si è infatti aggiunta la chiusura per lavori di manutenzione del traforo del Monte Bianco.

Tra gli assi principali, oltre alla Bologna-Firenze (+1,1%), solamente l'autostrada Venezia-Trieste ha recuperato il traffico pre-pandemia (+0,5%). In realtà, quest'ultimo dato si riferisce a tutta la rete della nuova concessionaria Autostrade Alto Adriatico e include quindi A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A34 Villesse-Gorizia e parte della Tangenziale di Mestre. Positivo anche il dato delle percorrenze lungo la Udine-Tarvisio (+4% tra 2019 e 2022), a confermare l'aumento delle relazioni (e dei flussi turistici) lungo il confine nordest del Paese e quindi l'urgenza di potenziamento della Venezia-Trieste. Per quanto riguarda i soli mezzi pesanti, i dati mostrano trend in crescita quasi ovunque, con una ripresa diffusa dei livelli di traffico pre-covid. Anche in questo caso sono gli «assi minori» a mostrare le performance migliori ed infatti gli incrementi più significativi delle percorrenze riguardano BreBeMi (+20,3%), Valdastico (+15,6%), Tangenziale esterna Milano (+12,4%), Pedemontana Lombarda (+10,7%) e Udine-Tarvisio (+9,9%). Si può ipotizzare che l'aumento del traffico sulla A23 derivi, almeno in parte, dalle limitazioni imposte dall'Austria ai transiti attraverso il Brennero.

Marco Agrusti

FLUSSI IN CRESCITA SU TUTTA LA RETE GESTITA DA ALTO ADRIATICO A NORDEST

La mappa

Si salva solo il tratto Osoppo-Palmanova

Solamente il tratto autostradale tra Gemona/Osoppo e Palmanova (siam o sempre sull'A23 Alpe Adria) evita oggi la grande mole di mezzi pesanti in arrivo dal Centro Europa. Resiste infatti l'abitudine per i trasportatori di uscire proprio ad Osoppo per imboccare la viabilità ordinaria ed immettersi poi sulla Pontebbana nei pressi dello svincolo di Cimpello, nel Pordenonese.

Sequals - Gemona, il nuovo percorso solleva già polemiche: è subito scontro

IL CASO

PORDENONE/UDINE Man mano che il nuovo percorso dell'allungamento della Sequals - Gemona, seppur ancora in incubazione, viene a galla dopo l'uscita dell'assessore regionale alla Viabilità, Cristina Amirante, montano le proteste. Nulla a che vedere rispetto al vecchio tracciato che prevedeva il passaggio nella zona di Pinzano, ma non ci sono dubbi che anche queste nuove uscite hanno creato fibrillazione tra i sindaci, le associazioni ambientaliste e anche tra chi ha già "annusato" che un tratto di strada sarà quasi certamente a pagamento.

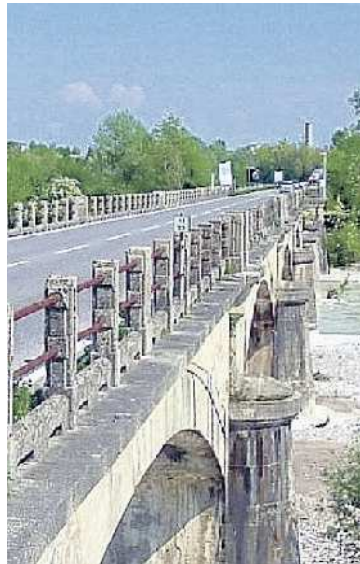
IL TRACCIATO

Per cercare di finanziare l'opera che senza dubbio costerà parecchio, la possibilità più che concreta che un tratto sarà a pagamento, pur con le quattro corsie esattamente come una autostrada. Il tratto in questione è quello che - usciti dalla galleria realizzata per evitare il passaggio all'interno di Dignano (direzione Udine) - dovrebbe indirizzarsi verso Fagagna - Buia. Si tratta di una zona poco urbanizzata, gran parte lungo campi agricoli che si presta a una strada a quattro corsie. Il casello autostradale verrebbe piazzato a qualche chilometro dalla galleria, de definire se prima o dopo il nuovo ponte che sarà realizzato sul Tagliamento, più a sud rispetto a quello che c'è adesso una volta superato l'abitato di Spilimbergo. A quel punto, con la nuova strada da costruire in direzione Fagagna - Buja ci sarà la possibilità di uscire a Udine Nord pagando il ticket, oppure proseguire sino ad Osoppo dove sarà possibile immettersi nell'Autostrada A23 direzione Tolmezzo - Tarvisio.

LE PROTESTE

I primi a scendere in campo, senza neppure attendere il tracciato definito, sono stati alcuni sindaci che hanno chiesto all'assessorato regionale di visionare i tracciati anche se ancora provvisori, ma sul piede di guerra anche gli agricoltori che hanno preannunciato mobilitazioni.

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO

La realizzazione del nuovo ponte sul Tagliamento (sono già accantonati 46 milioni) ha messo in pre allarme anche la politica. In campo il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. «Apprendiamo con stupore che l'assessore Scoccimarro, d'accordo con la collega Amirante, sta lavorando sull'ipotesi di un ponte a Dignano che servirà per il transito dei veicoli, ma integrato con la funzione di laminazione, fungendo da diga in caso di grandi piene. Aspettiamo quindi una risposta all'interrogazione depositata qualche giorno fa che chiede quale sia lo stato dell'arte rispetto alle scelte sulla messa in sicurezza del Tagliamento. Procedere a colpi di comunicati stampa non crediamo sia né serio né rispettoso delle comunità locali. Inoltre l'esecutivo regionale continua a non riconoscere il ruolo che compete all'aula nelle sue diverse componenti, impedendo, di fatto, un confronto reale e costante, anche su temi di straordinaria importanza come quello della sicurezza idraulica dei territori e delle comunità».

DIGNANO Il vecchio ponte sul Tagliamento a Dignano

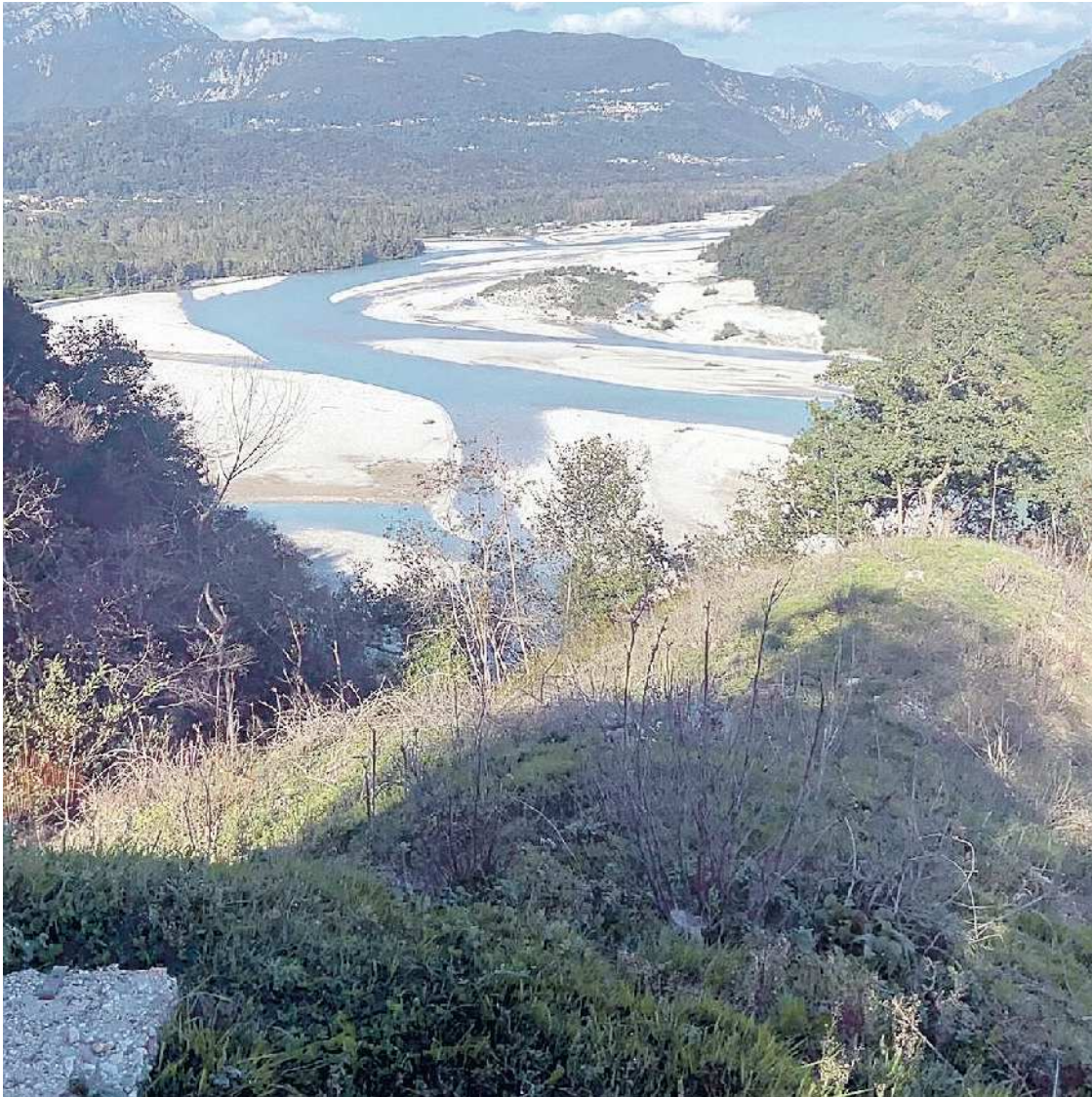
L'INTERROGAZIONE

«In risposta a una interrogazione del Patto per l'Autonomia, l'assessore Scoccimarro nell'ottobre dello scorso anno annunciava lo stanziamento di fondi per uno studio di fattibilità economico-progettuale per una traversa mobile da realizzarsi in prossimità del ponte di Pinzano, nel medio corso del fiume Tagliamento. Da allora nessuna informazione è arrivata al Consiglio regionale e si ignorano i risultati di questi studi. È tempo quindi - conclude Moretuzzo - che si trovino soluzioni che considerino sia le aspettative delle popolazioni del basso corso sia la doverosa tutela del Tagliamento che rappresenta uno straordinario patrimonio naturalistico. Serve quindi un confronto trasparente e partecipato sulle soluzioni che tenga presente le diverse posizioni: le estemporanee dichiarazioni a beneficio di stampa non sono la modalità per risolvere i problemi». Il consigliere ha preannunciato la deposizione di una nuova interrogazione per capire come stanno le cose.

Loris Del Frate

Cancellata la diga mobile di Pinzano

▶Lo ha comunicato il viceministro Vannia Gava dopo un incontro tenuto ieri con il vertice dell'Autorità di bacino delle Alpi Orientali

▶Tra le alternative una laminazione da realizzare sul nuovo ponte a Dignano. L'obiettivo è di rallentare il flusso delle ondate di piena

LA STRETTA DI PINZANO
Il luogo in cui avrebbero dovuto essere realizzate le traverse per bloccare la piena del Tagliamento. Opera decisamente invasiva. Se ne parla da 35 anni: ieri l'autorità di bacino ha cancellato tutti i progetti. Nella foto a destra la viceministra Vannia Gava

LA NOVITÁ

PORDENONE/UDINE La diga mobile di Pinzano sul Tagliamento non si farà più. Ieri, infatti, il viceministro della Lega, Vannia Gava, dopo un incontro con l'autorità di Bacino, ha fatto sapere che il progetto della traversa mobile è finito nel dimenticatoio. Se ne parlava oramai da oltre 30 anni. Non solo. Era una di quelle opere fondamentali senza le quali non si poteva risolvere il problema della piena a valle del Tagliamento. Talmente importante che nonostante siano trascorsi sei, forse sette lustri, non è mai stata realizzata. Stiamo parlando, appunto, della diga mobile di Pinzano, la traversa a scomparsa che avrebbe dovuto bloccare l'acqua impetuosa verso valle consentendo, quindi, di mettere in sicurezza la zona bassa. Latisana in particolare. Quella diga mobile, però, oggetto di tante battaglie e polemiche, soprattutto da parte di residenti, ambientalisti e proprietari dei campi che sarebbero stati allagati per bloccare il fiume, ieri è stata cancellata.

LA VICEMINSITRA

«Daremo risposte concrete alle richieste di un territorio che da oltre 40 anni attende una proposta credibile e sostenibile per risolvere definitivamente il rischio alluvionale nelle aree esondabili del fiume Tagliamento». A parlare è la legista Vannia Gava. Ieri mattina, infatti, al ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, si è svolto un incontro in cui Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di bacino delle Alpi Orientali, e l'ingegnere Michele Ferri, responsabile della progettazione del nuovo piano, hanno anticipato al viceministro Vannia Gava una nuova proposta che chiude definitivamente all'ipotesi della traversa di Pinzano, prospettando soluzioni idrauliche alternative. «L'importante lavoro svolto negli ultimi 12 mesi - ha spiegato la viceministro - che ho voluto personalmente seguire, concretizza l'impegno assunto con i territori interessati. Voglio ricordare che oggi il Tagliamento è l'ultimo fiume con corso naturale d'Europa. La cancellazione definitiva della famigerata traversa di Pinzano al Tagliamento apre a soluzioni innovative per le quali voglio ringraziare l'Autorità di Bacino. Già nelle prossime settimane il nuovo piano sarà presentato alle Regioni per le opportune valutazioni». In campo anche il senatore Marco Dreosto. «Finalmente messa la parola fine alla traversa di Pinzano, un'opera di grande impatto che scontentava tutti. Ringraziamo il nostro viceministro Gava per avere seguito la questione della messa in sicurezza idraulica del fiume. Ora aspettiamo questa nuova proposta. La Lega si conferma sempre vicina e attenta alle richieste del territorio».

L'ALTERNATIVA

Il viceministro su questo fronte è chiaro: l'autorità di bacino sta già lavorando e illustrerà nei prossimi giorni alla Regione l'alternativa a quelle che erano le traverse di Pinzano. «Nella presentazione del piano alle Regioni - conclude Vannia Gava - saranno illustrate le nuove soluzioni che nel mettere in sicurezza le aree del basso corso, sono compatibili con le attese del territorio». Tra le ipotesi quella più accreditata, tra l'altro emersa proprio in questi giorni, è la realizzazione di una laminazione nel nuovo ponte di Dignano che dovrà supportare la viabilità alternativa per raggiungere Udine da Pordenone e sarà soprattutto il prolungamento della Pordenone - Sequals sino a raggiungere l'A23. Non è da escludere, però, che lo studio possa proporre anche altre opere aggiuntive per rallentare il flusso delle ondate di piena verso valle.

Loris Del Frate

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno: chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

La sanità in crisi

Chiude il punto nascita di S. Vito: ci sono troppi gettonisti, non è sicuro

▶La decisione è stata presa ieri dal direttore dell'Asfo, Tonutti. Sarà riorganizzato il servizio

▶Scatta subito la mobilitazione: domani presidio davanti all'ingresso dell'ospedale

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il dado è tratto: il punto nascita dell'ospedale di San Vito chiude i battenti. In tempi veloci. Anzi, velocissimi. Già, perchè quello che molti ipotizzavano, ma non avevano il coraggio neppure di dire ad alta voce, è successo. Ieri, infatti, dopo un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi nella sede dell'Asfo, al quale erano presenti il direttore generale Giuseppe Tonutti, la primaria del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di San Vito, Roberta Pinzano e il primario della Pediatria di Pordenone - San Vito, Roberto Dall'Amico, è stato deciso di chiudere il punto nascita. Senza neppure attendere la fine dell'anno.

MOTIVI DI SICUREZZA

La chiusura, arrivata come un fulmine a ciel sereno, anche se - per continuare nelle metafora metereologica - il cielo già tuonava da mesi, sarà motivata con motivi di sicurezza. In pratica - è stato detto - non era più sicuro per le neo mamme andare a partorire nel punto nascita dell'ospedale sanvitese e la sicurezza non c'era più neppure per operatori, medici e infermieri. Perchè? Perchè la carenza di personale, oramai ridotto ai minimi termini, non consentiva più di svolgere il lavoro nel punto nascita senza correre rischi. La spallata finale è arrivata dai gettonisti. Per poter implementare gli organici, infatti, la direzione dell'Asfo aveva chiamato medici esterni per lavorare in reparto. A quel punto la primaria della Ostetricia - Ginecologia aveva segnalato al direttore Tonutti che non c'erano più le garanzie di sicurezza per poter operare. Da qui l'incontro ieri con l'assessore Riccardi e la decisione immediata di sospendere l'attività del punto nascita di San Vito. Ovviamente trattandosi di questioni di sicurezza la chiusura dovrà per forza essere immediata.

LA SOSPENSIONE

Il punto nascita non è stato cancellato, ma formalmente sospeso a tempo indeterminato, almeno sino a quando non saranno ricostruite le condizioni di sicurezza. Difficile pensare, però, che a San Vito il nido possa tornare. Una volta che l'attività è sospesa, il passaggio successivo è il blocco definitivo. E così sarà. Senza ombra di dubbio. Una botta per la sanità della provincia di Pordenone che piano piano sta perdendo, pezzo dopo pezzo, tutto quello che era stato conquistato a caro prezzo negli anni.

IL FUTURO

La chiusura del punto nascita sanvitese porterà per forza di cose a una riorganizzazione del servizio materno infantile dell'ospedale. Intanto c'è da dire che la Pediatria non sarà depotenziata, anzi. In più saranno mantenuti tutti i servizi pre e post parto. Come dire che le mamme in gravidanza saranno seguite dagli specialisti in tutto il loro percorso a San Vito. Una volta partorito altrove (la speranza è che vadano a Pordenone e non raggiungano il Veneto, ma è tutto da verificare), saranno presi in carico i bimbi sempre dal servizio sanvitese e tutti gli interventi per i neonati saranno fatti sempre nel servizio sanvitese. Come dire che senza il punto nascita ci sarà però una organizzazione completa sul pre e post parto.

LA BOTTA

Una volta che il direttore generale aveva ricevuto la comunicazione che non erano più garantiti gli standard di sicurezza, aveva solo due strade: garantirli con personale interno visto che i gettonisti non lo consentivano, oppure sospendere l'attività. Ha scelto questa seconda strada con l'avallo dell'assessore Riccardi. Che il punto nascita di San Vito, però, fosse nel giro d'aria, lo si era capito alcuni mesi fa durante l'incontro tra Riccardi e i sindaci dopo che questi ultimi si erano astenuti sul piano aziendale. Già in quella riunione erano stati incubati i germi della chiusura anche se i sindaci si erano detti tutti contrari, a cominciare da quello di San Vito che ieri, un po' più remissivo, si è limitato a spiegare che non era possibile mettere in pericolo le neo mamme e gli operatori.Intanto la Cgil è già sul piede di guerra e tutte le associazioni sanvitesi si sono date appuntamento chiamando a raccolta i cittadini per domani mattina alle 9 davanti all'ingresso dell'ospedale per un presidio di mobilitazione. Il punto nascita sarà già chiuso.

Loris Del Frate

OSPEDALE DI SAN VITO Il punto nascita chiude per carenza di sicurezza

L'effetto del Policlinico che vola verso 700 parti e attira le future mamme

IL QUADRO

PORDENONE-UDINE In un Friuli Venezia Giulia che sta per toccare il punto più basso dell'andamento demografico e che entro fine anno rischia di scendere al di sotto del milione e 190mila abitanti, è naturale che vada in scena la "battaglia dei parti". Gli ospedali fanno di tutto per accaparrarsi quante più future mamme possibile, in un contesto di scarsità generale che innesca una vera e propria lotta per la sopravvivenza.

E in questa corsa all'ultima culla, c'è un attore in più a sparigliare le carte in Friuli Venezia Giulia e soprattutto in provincia di Pordenone, dove il problema delle nascite si fa sentire sulle strutture ospedaliere. Questo attore si chiama Policlinico San Giorgio, una struttura privata ma in convenzione che ormai da anni sta attirando le future mamme nel proprio padiglione. E sta facendo concorrenza proprio all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ora fortemente a rischio.

I numeri del Policlinico San Giorgio di Pordenone sono in crescita. Un dato in controtendenza rispetto a quello generale e soprattutto se parametrato con l'andamento demografico generale della nostra regione. Alla casa di cura pordenonese, infatti, solo una settimana fa è nato il bambino numero 603 dall'inizio dell'anno. Numeri di molto superiori rispetto a quelli fatti registrare dall'ospedale di San Vito. «La prospettiva - spiega il direttore generale della clinica, Maurizio Sist - è quella di raggiungere e superare quota 700 parti in dodici mesi». Sarebbe un risultato eccellente. Non è di oggi, però, la polemica vibrante che ruota proprio attorno al ruolo in convenzione del Policlinico San Giorgio. Dal Sanvitese più volte sono arrivati appelli finalizzati all'interruzione della convenzione stessa con l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Tentativi di spezzare la catena a favore del punto nascite di San Vito, che fino a pochi giorni fa contava comunque 439 nuove nascite nel corso dell'anno, cioè una ventina in più rispetto al numero dell'anno scorso. La prospettiva in questo caso punta ai 500 parti, prima condizione per la sopravvivenza del punto nascite sanvitese.

Infine il quadro relativo all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, che ha già superato quota 900 nascite nel corso del 2023 e che quasi certamente andrà sopra i mille parti in un anno.

A scuola con internet lento Senza la banda ultra-larga la metà degli istituti in Fvg

IL RAPPORTO Il Friuli Venezia Giulia rimane indietro se si parla di connettività rapida nel mondo scolastico: la relazione ufficiale

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Infanzia, adolescenza e mondo digitale: un rapporto rispetto al quale il Fvg presenta luci e ombre, con una percentuale di vittime di cyberbullismo più bassa rispetto alla media nazionale (14% contro il 15%), ma con una connessione delle scuole alla banda ultralarga che manca ancora nel 48,2% degli edifici. Inoltre, sebbene il 71% di bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni utilizzi internet e il 67,4% il cellulare ogni giorno, difettano ancora le competenze digitali. In regione, non da ultimo, non è ancora attivo un centro per affrontare i comportamenti a rischio di dipendenza tecnologica. Sono alcune delle informazioni cardine contenute nell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia diffuso ieri da Save the Children.

In Fvg bambini e adolescenti stanno connessi a internet attraverso lo smartphone in una percentuale di poco inferiore alla media nazionale (71% contro il 73%), ma staccano decisamente il resto dei coetanei italiani per l'uso quotidiano del cellulare: 67,4% in regione, 65,9% altrove. L'Atlante racconto di un rapporto con il digitale che comincia da neonati: infatti, l'esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi d'età in media arriva al 47,5% in regione, dove l'1,4% di bambini è esposto addirittura per tre o più ore al giorno. A fronte dei tre quarti di adolescenti che accedono a internet, in Fvg è molto più contenuta la percentuale di coloro che tra gli 11 e i 15 anni mostrano un uso problematico dei social: sono il 10,6%, inferiore alla media nazionale che si attesta al 13,5 per cento. Percentuale di problematicità che sale quando si indaga l'uso dei videogiochi, arrivando al 20,2 per cento. Percentuale significativa anche se comunque inferiore al 24% nazionale. Nonostante la crescita della dipendenza dall'online, ancora non esiste una definizione univoca di tale comportamento. Tuttavia, in Italia si sono diffusi i centri territoriali che offrono assistenza ai minorenni, ma questi non sono ancora approdati in regione. In queste strutture è attiva una équipe multidisciplinare formata da psicologi, assistenti sociali e educatori. Per accrescere l'alfabetizzazione digitale, quella che rende meno vulnerabili nell'uso della tecnologia imperante e delle opportunità che essa offre, «la scuola svolge un ruolo fondamentale nell'insegnare a utilizzare i linguaggi e gli strumenti in modo adeguato e sicuro», sottolinea l'Atlante.

UNA RICERCA BOCCIA IL TERRITORIO MANCA LA CONNESSIONE ALL'AVANGUARDIA

Non sempre, però, le stesse scuole sono attrezzate nel modo più idoneo per tale scopo. Se il piano nazionale «Scuole connesse» a livello italiano ha connesso il 60% degli istituti alla velocità di un giga al secondo, in regione la banda ultralarga non è ancora arrivata nel 48,2% delle sedi scolastiche, rendendola «una tra le regioni meno avanzate». Nello specifico, per quanto riguarda le medie, solo a Udine tutte le scuole sono connesse. A Gorizia il 50%, a Trieste il 17%, a Pordenone nessuna. Si recupera nelle superiori: Pordenone arriva al 93%, segue Gorizia con il 72% e Trieste con il 68 per cento. Più in generale, la rete ultraveloce con fibra fino all'abitazione raggiunge il 43%% nella provincia di Gorizia, il 33% nella provincia di Pordenone, il 81% nella provincia di Trieste e il 51% nella provincia di Udine. Le famiglie ultraconnesse con fibra Ftth fino all'abitazione sono il 2% a Gorizia e Pordenone, il 16% a Trieste e il 7% a Udine. «Di fronte a questi dati, preoccupanti, è evidente che non c'è attrattività per la nostra regione che penalizza la crescita demografica e, soprattutto, il potenziale di sviluppo integrativo scuola-lavoro», ha commentato Mauro Capozzella del M5s.

Antonella Lanfrit

Migranti, l'ipotesi viale Ungheria

▶Nei giorni scorsi la visita all'ex mensa della casa dello studente
L'assessore regionale Rosolen: «Al momento è solo un sopralluogo»

▶Dopo le 600 firme di cittadini contro le file fuori dalla Questura
Cremaschi: «Spostato l'orario degli sportelli. Ora vedremo De Toni»

STRANIERI

UDINE Dopo la mobilitazione di quasi 600 udinesi, il Comune e la Questura friulana, assieme alla Regione, stanno studiando una soluzione per evitare che in futuro si ripetano assembramenti e file infinite fuori dagli uffici di viale Venezia come quelle a cui si è assistito negli scorsi mesi, con gente in coda dalla sera prima per garantirsi un posto al mattino per il rinnovo del permesso di soggiorno o la presentazione della domanda di protezione internazionale. Una delle ipotesi allo studio è quella di trovare un altro spazio per gli uffici destinati a queste pratiche e una delle "location" al vaglio sarebbe quella dell'ex mensa della Casa dello studente di viale Ungheria. Giovedì scorso, infatti, c'è stato un sopralluogo proprio in quei locali. A chi le chiede se quegli spazi saranno concessi dalla Regione per questo scopo, l'assessore regionale Alessia Rosolen, per ora non ha una risposta da consegnare: «Al momento è un sopralluogo». E anche Pierpaolo Olla, il direttore generale dell'Ardis, da cui la struttura dipende, non dà certezze, osservando che la Questura sta valutando diverse ipotesi e che sarebbe prematuro dire alcunché. Non sembra fuori luogo ricordare come il tema dell'ex casa dello studente chiusa nel 2017 sia un argomento caldissimo: sulla necessità di spazi residenziali pubblici per gli universitari, nei mesi scorsi aveva preso piede la mobilitazione studentesca, con tanto di giovani accampati in tenda fuori da viale Ungheria.

I CITTADINI

Ma grande è stata l'eco anche per un'altra mobilitazione: quella dei cittadini udinesi indignati e preoccupati per le lunghe code che si creavano fuori dalla Questura, formate per lo più da stranieri in attesa di una "carta". In alcuni casi si era «arrivati a più di 60 presenze alle 20 del giorno prima in attesa di 30 posti alle 8 del mattino» dopo. Come ricorda il medico Silvana Cremaschi, la lettera al Questore, al sindaco e al Prefetto che dava voce ai sentimenti di tante persone (che fossero passanti che ascoltavano l'odissea dei migranti o imprenditori in cerca di lavoratori per la vendemmia o persone in attesa di assumere una badante) aveva raccolto «600 firme». Ne era seguito un incontro con il Questore, durante il quale era stata chiesta almeno una pensilina per riparare le persone dalla pioggia e dal sole, un accesso ai wc, una sala d'attesa, un eliminacode e magari anche un sistema sperimentale di prenotazione diretta. Come riferisce Cremaschi, gli sportelli per i permessi di soggiorno e altri documenti «sono stati spostati al pomeriggio», con il risultato di meno code notturne. «Siamo in attesa di un incontro con il sindaco - spiega -. Sappiamo che sta lavorando nella stessa direzione delle nostre richieste. Attualmente stiamo cercando di costruire, in accordo con il Questore, una proposta per le prenotazioni delle visite che superi le code notturne, ci pare già un buon segnale lo spostamento di orario». Quanto alla localizzazione alternativa per gli uffici della Questura, «ci stanno lavorando ma non so che tempi serviranno». Ma «ora c'è il problema delle persone fuori accoglienza, che hanno bisogno di un tetto e di un posto caldo durante l'inverno, e con sindaco e Prefetto vogliamo parlare dell'accoglienza diffusa».

Camilla De Mori

VIALE UNGHERIA Gli ex locali della mensa attigua alla casa dello studente di viale Ungheria. La struttura residenziale è chiusa dal 2017

Gasparin: «Se Aedis vuole riaprire viale XXIII marzo ne risponderà agli udinesi»

LA VICENDA

UDINE (C.D.M.) Dopo la sentenza del Tar che ha annullato l'ordinanza del Comune di Udine, Aedis onlus sta valutando cosa fare e, a detta del suo presidente Michele Lisco, non escluderebbe neppure, in via teorica, la possibilità di riaprire la sede per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo, finita al centro del braccio di ferro con Palazzo D'Aronco. Il Tribunale amministrativo ora ha scritto un punto fermo, accogliendo il ricorso della onlus e quindi cancellando con un colpo di spugna il provvedimento comunale di inizio ottobre, con cui l'amministrazione aveva revocato l'autorizzazione al funzionamento della comunità.

«La vera domanda bisogna farla ad Aedis - rileva l'assessore Stefano Gasparin -. Come mai hanno cambiato idea dopo che avevano espresso più volte la volontà di lasciare la sede di viale XXIII Marzo? Vorrei ricordare che dopo gli episodi violenti di agosto era stata proprio Aedis a dichiarare di non voler più lavorare in territorio cittadino. In quell'occasione la nostra amministrazione ha recepito un problema che stava causando disagi ai cittadini e ha operato subito per dare una risposta rapida e concreta».

Gasparin, che prende atto della sentenza che ha dato torto al Comune, ricostruisce le ultime tappe della vicenda, che aveva scatenato il dibattito in città, soprattutto in seguito alle reiterate proteste dei residenti del condominio di cui fa parte l'immobile che ospitava la comunità.

SGOMBERO

«Dopo il trasferimento dei minori di responsabilità del Comune di Udine, Aedis aveva proceduto a sgomberare autonomamente XXIII Marzo confermando la volontà di interrompere l'uso della sede ma senza ritirare la domanda di autorizzazione. Noi ci siamo limitati a procedere in questa direzione, per chiudere definitivamente una struttura che stava causando problemi alla nostra città. Se l'interesse di Aedis, con il ricorso al Tar, è quello di riaprire la sede dovrà risponderne ai cittadini a cui la nostra amministrazione è al fianco», conclude Gasparin.

L'ASSESSORE PRENDE ATTO DELLA SENTENZA «MA COME MAI LA ONLUS HA CAMBIATO IDEA SULLA VOLONTÀ DI LASCIARE QUEGLI SPAZI?»

Due nuove piste ciclabili per il Gervasutta e Sant'Osvaldo

OPERE PUBBLICHE

UDINE Presto saranno realizzati a Udine due nuovi percorsi ciclabili. Porteranno al Gervasutta e al parco di sant'Osvaldo. La giunta comunale ha approvato i progetti definitivi esecutivi per la creazione di questi percorsi, il primo in via Calatafimi e via Castelfidardo, nella zona del presidio ospedaliero Gervasutta, mentre il secondo nella zona sud della città, a partire da via Campoformido, laterale di via Lumignacco che è una delle arterie principali di accesso e uscita dalla città.

Nel dettaglio per il primo lotto di interventi sarà realizzato una via ciclabile lungo il collegamento lungo roggia tra via Calatafimi, via Castelfidardo e via Gervasutta, con termine proprio di fronte alla sede ospedaliera. Nel tratto finale e in corrispondenza con l'intersezione tra la pista ciclabile e via Gervasutta saranno realizzati due marciapiedi e un attraversamento pedonale rialzato, in modo da garantire la totale sicurezza di tutti gli utenti della strada, ciclisti, pedoni e persone con disabilità o difficoltà motorie. Attualmente infatti quel tratto di strada non è provvisto di un passaggio pedonale sicuro, nonostante sia una via molto trafficata in diverse fasce orarie. Il secondo intervento porterà alla realizzazione di un collegamento tra via Campoformido e il parco di Sant'Osvaldo. Sarà realizzato infatti un percorso che da via Campoformido attraverserà via Carlino, la strada vecchia di Terenzano e il Parco di Sant'Osvaldo, una vera e propria risorsa verde in cui accedono centinaia di persone ogni giorno e dove hanno sede l'azienda sanitaria e l'azienda agraria Servadei dell'Università degli studi di Udine. Per la realizzazione di questo percorso, sarà necessario un imponente lavoro dal punto di vista tecnico. Se infatti nel primo tratto, su via Campoformido, il percorso ciclabile sarà indicato tramite segnaletica orizzontale e si sovrapporrà alla strada percorsa dai veicoli, in corrispondenza della strada Vecchia di Terenzano, ad oggi in larga parte sterrata, sarà necessario un totale rifacimento sostanziale del tratto, che sarà realizzato in fondo naturale compattato. Non solo, lungo tutto il percorso ciclabile è prevista l'installazione di illuminazione a led, che permetterà di percorrere il tratto anche nelle ore serali.

I due interventi prevedono un quadro economico che ammonta rispettivamente a 287 mila euro per il primo e 606.117 mila euro per il secondo. L'investimento è coperto interamente dai fondi derivanti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). I lavori saranno affidati entro la fine del 2023 e avranno inizio indicativamente entro il primo trimestre del 2024.

A DUE RUOTE Approvati i progetti definitivi ed esecutivi di due piste ciclabili

Falsi prosciutti, in cinque chiudono con un patteggiamento

▶È la seconda tranche del processo dopo la pioggia di assoluzioni del 14 settembre

TRIBUNALE

SAN DANIELE Si è concluso ieri in Tribunale a Pordenone, davanti al giudice monocratico Francesca Ballore per l'applicazione della pena, la seconda tranche della vicenda dei falsi Prosciutti Dop di San Daniele che ha visto coinvolti numerosi produttori nell'inchiesta avviata dalla Procura, che aveva mosso nei loro confronti l'ipotesi di reato di frode in commercio e contraffazione di marchio.

Secondo l'accusa, venivano macellati i suini senza rispettare le regole previste dal disciplinare del marchio e venivano emesse false certificazioni di idoneità delle cosce per la stagionatura nei prosciuttifici di San Daniele. Dopo la pioggia di assoluzioni del 14 settembre scorso per tutti gli imputati che avevano scelto la via del dibattimento processuale, ieri si è definita la posizione di cinque imputati che avevano optato per il patteggiamento, richiesto dai rispettivi legali.

LA SENTENZA

Il giudice ha emesso la sentenza definitiva di applicazione della pena patteggiata. Giuliano Bortolotto, 57 anni di Prata, difeso dall'avvocato Andrea Cabibbo, ha patteggiato 1 mese e mille euro di multa. La pena è stata convertita nel pagamento di 2500 euro. Per Gianni Contarini, 44 anni di Udine, assistito dal legale Marco Zucchiati, due mesi e 2mila euro, Adriano Martin, 56 anni e Roberto Martin 46 anni di San Quirino, difesi dall'avvocato Fenoss, hanno patteggiato 3 mesi e 3mila euro di multa. Citata in giudizio anche la società agricola Partidor, rappresentata dall'avvocato Giusy Longo, che si è vista applicare la pena pecuniaria di 26mila euro.

Si è arrivati dunque ad un punto definitivo di una lunga ed estenuante vicenda che si è conclusa con due diversi esiti per il medesimo reato contestato a tutti i produttori colpiti dall'inchiesta della Procura, che si era chiusa nella sua fase di indagini preliminari il 9 agosto 2018.

IERI IL GIUDICE HA EMESSO LA SENTENZA DEFINITIVA DI APPLICAZIONE DELLA PENA CONCORDATA

TRIBUNALE A Pordenone

Da un lato, chi ha scelto il dibattimento è stato assolto con la formula "perché il fatto non sussiste" per tutti i reati contestati, mentre i cinque che avevano optato per il rito alternativo devono scontare la pena applicata in seguito al patteggiamento.

G.S.

Cane narcotizzato, furto in casa

▶I malviventi sono entrati mentre c'era il figlio del proprietario che dormiva. L'animale chiuso in taverna, bottino da 5mila euro

▶Altre intrusioni si sono verificate a Gemona e Magnano Il raid è avvenuto in poche ore fra lunedì e martedì scorso

INTERVENTI

UDINE Raffica di furti in Friuli negli ultimi giorni con un episodio in particolare, a Martignacco, che ha creato grande sconcerto. Secondo la denuncia presentata dal proprietario, un quarantaquattrenne di origine straniera, martedì sera in un'abitazione di via San Daniele i malviventi si sono introdotti mentre in casa c'era solo il figlio, che stava dormendo.

Erano le 19.30, hanno narcotizzato il cane e lo hanno chiuso in taverna, per agire indisturbati e portare via orologi e gioielli per circa 5 mila euro. I carabinieri stanno portando avanti le indagini per chiarire quanto avvenuto, pare non ci sono state effrazioni.

Ad indagare il nucleo Radiomobile di Udine. Tra la pedemontana e il Friuli collinare invece tre i diversi furti denunciati. Sconosciuti si sono introdotti in due abitazioni di Gemona e in una nel comune di Magnano in Riviera. Il tutto è avvenuto in poche ore, tra lunedì 13 e martedì 14 novembre.

EPISODI

Nel primo caso a denunciare è stata una donna del 1991 che ha subito il furto nella sua casa di via San Biagio il 13 di novembre. I ladri hanno forzato una finestra del soggiorno e sono entrati nell'abitazione, una villetta singola. Frugando nelle varie stanze della casa, i malviventi sono riusciti a trovare gioielli e preziosi in oro per un valore totale di 9mila e 500 euro.

La refurtiva è coperta da assicurazione. Il furto è stato commesso nell'arco di un'ora soltanto. Infatti, la 32enne si era assentata da casa tra le 17 e le 18 di quel pomeriggio. Più o meno nello stesso orario, tra le 17 e le 19 e 30, quando il proprietario di casa è rientrato, è stato commesso un altro furto, sempre a Gemona, in via Caduti del Mare. Il padrone di casa, un uomo del 1968, ha trovato una finestra forzata e i segni del passaggio dei ladri.

SONO STATI SOTTRATTI GIOIELLI E PREZIOSI FRA CUI UN ANELLO CON BRILLANTI

Mancavano all'appello gioielli, abiti e altri oggetti di valore per circa duemila e 500 euro. Infine, un uomo del 1963 ha sporto denuncia nella caserma dei carabinieri di Tarcento per un furto accaduto tra il 13 e il 14 novembre. Il sessantenne era uscito di casa intorno alle 13 di lunedì 13 novembre per poi farvi rientro circa 24 ore dopo e scoprire che la casa era stata messa a soqquadro dai ladri.

Nel bottino dei malviventi sono finiti un anello con brillanti e altri gioielli in oro per un valore totale di circa 4mila euro.

Tutti i preziosi erano assicurati. Sui vari episodi stanno ora indagando i carabinieri.

INCIDENTI

Un uomo di 70 anni è stato soccorso nel pomeriggio di ieri dal personale medico infermieristico, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato in via Aquileia, nel territorio comunale di Talmassons. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è rimasto coinvolto in un incidente stradale, mentre si trovava in sella a una bicicletta che si è scontrata con una vettura.

L'anziano è stato trasportato in volo in codice giallo stabile all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

SANZIONI

I carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Tolmezzo, Latisana, Palmanova, Cividale del Friuli e Udine, nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso, e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, nei giorni scorsi hanno svolto alcuni controlli nel settore dei pubblici esercizi e dell'agricoltura.

Le ispezioni hanno riguardato sette pubblici esercizi, un'attività commerciale e otto aziende agricole. Sono state sospese le attività di due pubblici esercizi, per gravi violazioni della sicurezza, e cinque aziende agricole, per massiccia presenza di lavoro nero. Complessivamente, sono state irrogate sanzioni per oltre trecentomila euro.

FURTI Una foto simbolica. Il fenomeno dei furti in casa da sempre è strettamente legato alla percezione di insicurezza dei cittadini

Da sei giorni era recluso in carcere 64enne si toglie la vita dietro le sbarre

IL CASO

UDINE Un sessantaquattrenne, che da solo sei giorni si trovava all'interno del carcere di Udine, ha deciso di togliersi la vita ieri mattina nella casa circondariale di via Spalato nel capoluogo friulano. Ne ha dato notizia il garante dei detenuti di Udine, Franco Corleone. Come ricorda lo stesso garante, è il cinquantanovesimo suicidio a cui si assiste quest'anno nelle carceri italiane. Un triste computo che lascia a chi resta un grande senso di impotenza.

Questa mattina il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di Udine ha deciso di andare in via Spalato per una visita al carcere e all'uscita dalla struttura presenterà le sue valutazioni.

«È il cinquantanovesimo suicidio che si verifica quest'anno nelle carceri italiane».

L'uomo che ha messo fine ai suoi giorni con questo gesto drammatico «era in carcere da soli 6 giorni, era stato visitato all'ingresso solo dal medico ed era prevista la così detta "grande sorveglianza". Non sappiamo il tormento, l'angoscia e la disperazione. Il suicidio va rispettato nella sua imperscrutabilità».

VIA SPALATO La casa circondariale di Udine

IL GARANTE: «NON CONOSCIAMO IL TORMENTO QUESTA CARCERAZIONE COMUNQUE CI PARE ECCESSIVA»

LA RIFLESSIONE

Ma il garante fa un passo in più. «Questo spirito - scrive infatti Corleone in una nota firmata di suo pugno e distribuita ai media - non mi esime da affermare che questa carcerazione appare eccessiva. Ovviamente, le condizione di difficoltà di vita nel carcere, dovute al sovraffollamento, non sono all'origine della decisione, ma ad una condizione esistenziale».

Il suicidio che si è consumato nella struttura di via Spalato ha l'aspetto di una «tragedia» che «colpisce tutta la comunità del carcere, per primi i detenuti, il personale, i volontari. Siamo tutti impegnati nel cambiamento, nel dare un volto nuovo alla struttura di Via Spalato. Il 15 e 16 dicembre presenteremo il progetto per un 2024 che sia un anno di speranza», si augura il garante dei detenuti Corleone.

Sono oltre mille i capannoni dismessi e 182 i siti degradati

▶Il dato è emerso dopo l'aggiornamento del masterplan: ora è possibile intervenire

▶La Regione stanzia fino a 200 mila euro per riqualificare, ma si può pure demolire

LA CORSA

UDINE Sono 182 i siti produttivi degradati in regione e censiti dal Masterplan su cui è possibile intervenire. Si contano circa mille e duecento capannoni in disuso in Friuli Venezia Giulia, molti dei quali potrebbero essere recuperati per attività lavorative, senza consumare altro suolo per costruirne nuovi. In quest'ottica parte oggi, giovedì 16 novembre, il bando regionale dedicato alla riqualificazione dei complessi industriali degradati, per il quale la Regione - e nello specifico l'assessorato alle attività produttive - ha messo a disposizione risorse pari a un milione 490 mila euro. Tra le voci ammissibili, un'importante novità rispetto al passato è rappresentata dalla possibilità di finanziare anche la demolizione dei capannoni dismessi. A darne notizia è l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, specificando che le domande potranno essere presentate fino al 29 febbraio prossimo.

MASTERPLAN

«Si tratta di una misura recente – spiega l'esponente della giunta Fedriga – prevista dalla legge SviluppoImpresa, con la quale puntiamo a raggiungere l'obiettivo strategico di recupero e riconversione sostenibile del sistema infrastrutturale inattivo. I complessi degradati su cui è possibile intervenire sono stati individuati e riconosciuti attraverso il Masterplan, approvato dalla Giunta regionale lo scorso anno e di recente aggiornato con l'aggiunta di due nuovi siti». Il Masterplan è lo strumento innovativo di politica industriale con cui sono stati censiti 182 complessi produttivi degradati in 116 Comuni del Friuli Venezia Giulia.

LA RIQUALIFICAZIONE

«Con questo intervento – continua l'assessore Bini – la Regione mette a disposizione di privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale contributi nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, per un massimo di 200 mila euro, per sostenere interventi di riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile. La dotazione complessiva è di un milione 490 mila euro e rispetto al precedente bando, aperto per la prima volta nel 2022, sono state ampliate le fattispecie finanziabili, che ricomprendono ora anche la mera demolizione, funzionale alla creazione delle condizioni più favorevoli all'attivazione degli investimenti produttivi». Nel dettaglio sono ammissibili al finanziamento gli interventi per la riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile, la realizzazione di interventi quali la demolizione, la demolizione per riconversione, la demolizione con ricostruzione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione, l'allacciamento alle reti infrastrutturali di edifici produttivi, finalizzati al riutilizzo a fini produttivi dei complessi produttivi degradati. Nel caso di interventi su immobili esistenti gli stessi devono comportare il miglioramento della qualità edilizia.

LE MAPPE

Il bando appena approvato potrà avvalersi anche di un ulteriore strumento informativo e conoscitivo: una mappa multimediale e interattiva del territorio regionale attraverso la quale sarà possibile esaminare su scala catastale tutti i 182 siti censiti dal Masterplan. La mappa è aperta a consultazione sulla piattaforma online Eagle Fvg. «Vogliamo – ha concluso Bini – consentire a tutti i soggetti interessati a questa e alle altre misure regionali attivabili entro il perimetro dei complessi produttivi degradati di consultare tutte le informazioni raccolte con il Masterplan in maniera chiara e rapida, per garantire il massimo supporto conoscitivo e favorire la riqualificazione delle nostre aree industriali».

Loris Del Frate

DISMESSI Oltre mille i capannoni abbandonati in Fvg (Archivio)

L'iniziativa

Sciopero, domani uffici postali a rischio

Rischio di ulteriore privatizzazioni, diffusione del lavoro povero e precario in tutte le sue forme, dall'utilizzo sfrenato dei contratti a termine e dei part time involontari al blocco della mobilità volontaria, minore sicurezza sul lavoro, pressioni estenuanti per consentire standard di servizio adeguati nonostante la carenza strutturale di personale. Queste le criticità sempre più diffuse all'interno di Poste italiane, secondo i segretari regionali di categoria di Cgil e Uil, Riccardo Uccheddu e Ugo Spadaro. Motivi in più, sostengono i due sindacalisti, per aderire allo sciopero generale proclamato per domani, venerdì 17 novembre nell'ambito della mobilitazione. Quella di venerdì sarà la prima delle due giornate di sciopero che interesseranno la regione: questa settimana toccherà, oltre che alle poste, ai servizi pubblici, dalla sanità alle amministrazioni statali e locali, al trasporto pubblico e alla scuola, mentre venerdì 24 novembre si fermeranno tutti i comparti privati, dal manifatturiero al terziario. Oggi alle 10 nella sede della Cgil provinciale, i segretari regionali Villiam Pezzetta e Matteo Zorn illustreranno le motivazioni dello sciopero.

I PROSSIMI RIVALI

Mourinho ha ritrovato Pellegrini

Buone notizie per la Roma sul fronte degli infortuni. Lorenzo Pellegrini è tornato ad allenarsi in gruppo insieme ai compagni e ai Primavera aggregati. Il capitano giallorosso tornerà quindi a disposizione di Mourinho per la sfida con l'Udinese, dopo la pausa per le Nazionali, domenica 26 novembre alle 18.

CIOFFI, NUMERI IMPORTANTI L'UDINESE È CAMBIATA

Solo i "maestri" Spalletti, Zaccheroni e Guidolin possono vantare risultati migliori del toscano. Davis si ferma

I NUMERI

Cinque punti in 3 gare. Che diventano 36 in 25 incontri, tenendo conto anche della sua iniziale avventura sulla panca bianconera, quando (dicembre 2021) fu chiamato a sostituire Lucca Gotti. I numeri promuovono Gabriele Cioffi, che viaggia alla media di 1,44 punti ogni 90', che in proiezione valgono quota 55, ovvero la conquista del settimo-ottavo posto. Anche il saldo tra gol fatti e quelli subiti della gestione del toscano Cioffi è attivo: l'Udinese con lui ha segnato 43 reti subendone 33.

RISCONTRI

"L'era Sottil" invece non era stata brillante, se non nei primi due mesi al timone della squadra, che avevano illuso tutti. Nelle prime 8 giornate l'Udinese di punti ne aveva totalizzati 19, venendo così catapultata nelle zone alte, con vista sull'Europa. Poi, via via, la squadra cominciò ad andare alla deriva. Fino a essere protagonista di una pessima partenza in questo torneo: zero vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte. L'Udinese di Sottil in complessive 47 gare ha conquistato 52 punti. Pochini: garantirebbero il quindicesimo posto, o il quattordicesimo, nella migliore delle ipotesi. Con alla guida il tecnico piemontese l'Udinese ha vinto 11 incontri, 19 li ha pareggiati e ha perso 17 volte. I gol all'attivo sono stati 53 e quelli al passivo 61. Sono cifre, soprattutto quelle della stagione 2023-24, che hanno segnato inevitabilmente il destino di Sottil. Il suo esonero ha rappresentato una decisione dolorosa da parte dei Pozzo. Ma nello sport contano solo i numeri e quelli dell'Udinese stavano diventando allarmanti, tanto che gran parte della tifoseria era assai preoccupata.

SVOLTA

Con l'avvento di Cioffi è spuntato il sole splendente. L'Udinese ha mutato volto. Si sta dimostrando complesso organizzato e qualitativamente valido. Conquistare 5 punti contro Monza e Milan in trasferta e Atalanta in casa è un exploit che genera entusiasmo e fiducia. Nella speciale classifica degli allenatori che hanno guidato l'Udinese da quando la vittoria vale 3 punti, solamente Guidolin, con 1,59, Zaccheroni, con 1,54 e Spalletti, con 1,51, vantano una media superiore a Cioffi. A pari merito con lui c'è Marino. Guai però abbassare la guardia. Anche se il nocchiero è valido, il cammino resta lungo e stressante. Senza sacrificio potrebbero addensarsi altre nubi nere all'orizzonte. Poi al tecnico toscano va riconosciuta l'abilità di saper gestire lo spogliatoio. Ora sono chiamati a meritarsi la fiducia anche quelli che giocano meno: Thauvin, Lucca, Zarraga, Lovric, Kamara e Pafundi. Tutti avranno modo e tempo per difendere al meglio la causa.

RIPRESA

La squadra è tornata a lavorare ieri pomeriggio, priva degli 11 nazionali e degli infortunati Brenner, Deulofeu, Ebosse e Davis. A proposito dell'inglese: il suo recupero sembrava imminente. Ne aveva parlato lo stesso Sottil una settimana prima del suo esonero e si era addirittura ipotizzato che potesse essere convocato per la gara casalinga con il Lecce. Poi nulla. Evidentemente, Davis non si è totalmente ripreso dall'infortunio subito ai primi di settembre (tre giorni dopo il suo approdo in Friuli), al polpaccio, in un muscolo delicato. Anche ieri non si è allenato con il gruppo, quindi diventa difficile rivederlo in campo entro questo anno solare. È un guaio: l'Udinese ha bisogno di tutti per crescere ulteriormente, e soprattutto di atleti di valore come l'ex Watford, acquistato dagli inglesi dell'Aston Villa che militano in Premier League.

TEST

Nell'amichevole che i bianconeri sosterranno sabato alle 15 contro i croati dell'Istra, Cioffi dovrebbe dare spazio in modo particolare ai vari Zarraga, Thauvin, Lucca, Masina (che da 20 giorni è tornato ad allenarsi con il gruppo, dopo uno stop di due mesi), Semedo, Guessand, Kabasele e Ferreira. Ci saranno anche i primavera Zunec, Pejicic e Nwachukwu.

Guido Gomirato

SABATO POMERIGGIO AMICHEVOLE CON I CROATI DELL'ISTRA: IN CAMPO CHI HA GIOCATO MENO E I RAGAZZI

ALLENATORI
In alto Gabriele Cioffi, che ha già fatto "svoltare" l'Udinese con 5 punti in 270'; sotto Andrea Sottil, esonerato dai Pozzo

Iaquinta e il caso dell'alluce

L'AMARCORD

Il 16 novembre del 2005 Vincenzo Iaquinta è fra i titolari del match che oppone l'Italia alla Costa d'Avorio, nell'amichevole in programma sul "neutro" di Ginevra. Il bomber bianconero nel corso del primo tempo subisce una forte contusione all'alluce del piede destro, ma rimane in campo per tutta la gara. Così peggiora la situazione. Infatti è poi costretto a saltare numerose gare di campionato e a subirne le conseguenze è l'Udinese.

Va anche ricordato il fatto che, tra la società friulana e l'attaccante di Cutro, già dopo la terza giornata di campionato era nato un braccio di ferro. La proprietà bianconera aveva proposto in precedenza allo stesso Iaquinta l'allungamento e l'adeguamento del contratto. Lui non ci sta. La società si dimostra inflessibile: se l'attaccante non accetta non rispetta il progetto del club bianconero, quindi non viene utilizzato nelle gare ufficiali.

Iaquinta resiste. Salta gli incontri con Juventus, Reggina e Barcellona per il secondo atto della fase a gironi di Champions League. Poi accetta l'offerta dell'Udinese, firma il prolungamento del contratto, va in campo il primo ottobre del 2005 contro la Lazio (con vittoria per 3-0 dei bianconeri) e risulta uno dei migliori. Oltre ad aprire le marcature al 6' della ripresa, su calcio di rigore, disputa un match da incorniciare. Per l'attaccante, 9 reti in campionato, quella del 2005-06 si rivela una stagione di alti e bassi, culminata però con la conquista del Mondiale in Germania con la Nazionale italiana. Lui e Franco Causio restano i soli bianconeri ad aver vinto il titolo iridato.

G.G.

Ebosele, un "jet" sulla fascia «Non ho paura di sbagliare»

LA FRECCIA

Potrebbero chiamarlo "Cioffi il rivitalizzatore", visto che l'elenco di calciatori da lui riportati a buon livello è davvero lungo. Si può parlare di Silvestri, così come di Perez, Joao Ferreira, Zemura, Payero, Walace, Success e Pereyra. Praticamente quasi tutta la squadra, fatta eccezione per Bijol e Samardzic, che comunque avevano mostrato cose buone anche prima dell'avvento di Cioffi. E se per Success e Pereyra c'è anche da considerare il dato fisico, per gli altri l'aspetto motivazionale e tattico è stato fondamentale. Il nuovo allenatore ha saputo toccare le corde giuste per riavere i giocatori chiave al meglio del rendimento. Non ci si può dimenticare poi di Festy Ebosele, che è l'emblema, il portabandiera, di questa crescita in così poco tempo. L'irlandese sta diventando padrone del ruolo, come dichiarato dallo stesso Cioffi dopo la partita contro il Milan. Anche con l'Atalanta, Festy ha fatto spellare le mani ai tifosi.

Lo stesso laterale non ha certo nascosto, nell'intervista post-Atalanta, come Gabriele Cioffi abbia toccato i tasti giusti per portarlo a un altissimo livello di rendimento, diventando una certezza dell'undici tipo e un potenziale nuovo crack scoperto dall'area scouting.

«Certo, l'Atalanta è una grande squadra, ma lo siamo anche noi - le sue parole -. Abbiamo avuto diverse occasioni per provare a vincere la partita e ovviamente concedere gol negli ultimi minuti non è piacevole». Poi il giovane irlandese è passato a dire la sua sui cambiamenti apportati da Cioffi. «Abbiamo una nuova struttura di gioco - sostiene -. Il mister è sempre molto chiaro con noi e le istruzioni su ciò che vuole che facciamo sono altrettanto chiare. Tutti le capiscono, tutti sono d'accordo. Quindi ci ha aiutato molto, in queste ultime tre partite».

Anche parlando di se stesso, Ebosele sottolinea i meriti di Cioffi: «Il mister lavora sempre tanto con me individualmente, in campo dopo l'allenamento. Mi ha chiesto subito la disponibilità a svolgere del lavoro extra, vuole che io sia più coinvolto nel gioco. Ed è stato davvero d'aiuto per me: mi ha detto di non aver paura di sbagliare, basta che io dia tutto per la squadra. Quindi mi incoraggia e questa fiducia mi aiuta davvero in campo, perché so che posso giocare liberamente senza preoccupazioni. Se faccio un errore va bene lo stesso; è una cosa importantissima per me».

Intanto Ebosele continua a registrare scatti mostruosi: con 35,9 km/h di picco contro l'Atalanta non ha battuto però i 37,8 registrati a Milano, che restano lo scatto più veloce dell'intera serie A, più anche di Rafael Leao. Una delle vittime illustri di "Ebo", che si esalta contro i grandi giocatori. Già nel precampionato aveva annientato Bitsihabu, astro nascente del calcio mondiale che il Psg ha pagato fior di milioni. Poi ha oscurato Leao a Milano, ma anche "maltrattato" il viola Biraghi durante la gestione Sottil. Lo stesso olandese Bakker è finito nella lista delle sue "vittime" sportive, confermando una crescita clamorosa. Grande merito a Cioffi, perché nelle ultime tre gare l'incisività di Festy è stata straordinaria, con i voti in pagella che sono lievitati. Frutto del cambiamento di approccio, e magari anche dei dialoghi del tecnico toscano che stanno facendo bene allo spogliatoio dell'Udinese, grazie a un confronto diretto dal punto di vista linguistico ed emotivo. Festy è il capostipite di una truppa di giocatori cresciuti sotto tutti i punti di vista, con un passaggio da oggetto misterioso a potenziale "nuovo Udogie", anche se la fascia di competenza è quella opposta.

Stefano Giovampietro

LANCIATO
Il giovane laterale Festy Ebosele è uno dei giocatori più in forma dell'Udinese

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Menegoz ad Aviano parla di regole e auto arbitraggio

Calcio giovanile: proseguono gli incontri informativi per genitori dirigenti accompagnatori e tecnici. Appuntamento domani (20.30) nella sala riunioni della Bcc, ad Aviano, in via Mazzini. Valentino Menegoz, fischietto benemerito, parlerà di "Regolamento di gioco, auto arbitraggio e dirigente arbitro".

sport@gazzettino.it

RITORNO AL "TOGNON"
Prima sfida stagionale "casalinga", ieri sera al Comprensoriale, per il Fontanafredda: serata di Coppa contro la Bujese

(Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

ROSSONERI, COPPA DOLCE SUCCESSO DA SEMIFINALE

▶La prima stagionale al "Tognon" ha portato bene al Fontanafredda

▶Salvador spinge la sfida sui binari giusti per i ragazzi di Campaner

FONTANAFREDDA	**2**
BUJESE	**1**

GOL: st 11' Salvador, 27' Aghina, 33' Salvador.
FONTANAFREDDA: Mognol, Muranella, Franzin (Tellan), De Pin (Sartore), Chiarotto, Biscontin,Toffoli, Zucchiatti, Salvador (Nadal), Zamuner (Grotto), Portaro (Sautto). All. Campaner.
BUJESE: Devetti, Sottile (Quintana), Prosperi (Rossi), Garofoli, Rovere, Bortolotti, Fabris (Barjaktarovic), Buttazzoni (Greca), Aghina, Andreutti (Micelli), Zambusi. All. Polonia.
ARBITRO: Michel Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti: Biscontin, Fabris, Nadal. Recuperi: pt 0', st 4'.

CALCIO PROMOZIONE

Torna a casa, anche se momentaneamente, il Fontanafredda. A benedire il rientro dei rossoneri all'Omero Tognon, in scena l'ultimo quarto di finale della Coppa Italia di Promozione, incontro non disputato rispetto agli altri match del torneo proprio per indisponibilità dell'impianto di gioco. Ad oggi i ragazzi del presidente Muranella hanno dovuto peregrinare per l'intera provincia per poter giocare le proprie gare interne in modo da permettere alla Triestina (serie C), di giocare le proprie gare casalinghe causa lavori di manutenzione allo stadio Nereo Rocco di Trieste.

COPPA
Un attacco dei giocatori del Fontanafredda
(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LA PARTITA

La gara è secca, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari il passaggio del turno sarà deciso dai calci di rigore. La vincente troverà in semifinale il Rivolto che ha battuto 2-0 il Sevegliano Fauglis grazie ai sigilli di Mihala e Debejnak. Una gara che alla vigilia si preannunciava assai equilibrata con le due squadre che si sono già affrontate in campionato. Il confronto era terminato 0-0.

Il Fontanafredda arriva al match reduce del buon punto conquistato in trasferta a Gemona, mentre la Bujese da due vittorie consecutive e non perde dalla prima giornata di campionato. In Coppa Italia i rossoneri hanno vinto il girone A con 7 punti, frutto di 1 pareggio 1-1 a Cordenons e due vittorie: 3-6 ad Aviano e 4-1 al Torre.

Il Tognon, tirato a lucido nell'occasione come ai bei tempi quando ci giocava il Pordenone, conferma il pronostico della vigilia almeno nella prima frazione, che non va oltre lo 0-0 e con nessuna azione degna di cronaca.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con la rete del vantaggio del Fontanafredda ad opera del suo centravanti Salvador che di potenza trafigge Devetti. Polonia corre ai ripari e con i nuovi cambi rimodula i suoi. Cambi che producono gli effetti desiderati, con Aghina che al 27' trova il pari. La Bujese ci crede e alza il baricentro ma è il Fontanafredda che nel momento migliore degli ospiti trova il raddoppio. Ancora di forza e con il suo bomber Salvador che con la sua doppietta regala il passaggio del turno ai rossoneri.

G.P.

Chions supera il settimo scoglio Ora tocca ai Lupi

▶I prossimi rivali hanno ingaggiato il portiere Ferretti

CALCIO D

La crisi del settimo anno è quella che tormenta tradizionalmente più di qualche coppia. La crisi del settimo risultato utile è quanto ha superato il Chions. L'ultima sconfitta risale alla partita casalinga contro il Mestre. Con Adriese, Bolzano, Mori, Campodarsego, Bassano, Dolomiti Bellunesi e Monte Prodeco sono poi giunti 3 successi e 4 pareggi. Ora i gialloblù si preparano ad affrontare una Luparense in crisi di risultati, ma che sta al loro fianco in classifica (17 punti). Le contendenti del prossimo impegno al "Tesolin" sono alla pari anche nei gol subiti: 13.

PERSEVERANZA

Per comprendere cosa significhino 7 risultati utili, è opportuno fare dei confronti. La capolista Union Clodiense è in striscia positiva da 6 partite, cominciate - guarda un po' - con il rotondo 3-0 inflitto al Cjarlins Muzane dopo aver perso con l'Este. Secondo in graduatoria, il Treviso ha appena perso a Bassano e prima era arrivato comunque a 7. Coincidenza fra le più alte nel gruppone, entrambe sono "ripartite" dopo i rispettivi stop imposti dall'Este. Il Portogruaro ha collezionato 4 risultati positivi dopo aver perso in casa con la Clodiense. Fermandosi al podio, quell'1-1 con l'Este alla prima giornata della nuova esperienza interregionale del Chions mostra tutta la sua valenza. Scandagliando le individualità, Emanuel Valenta staziona sull'affollato secondo gradino della classifica dei marcatori. Davanti a tutti, con 7 gol, ci stanno Gnago del Treviso, Molina del Mori e il "portogruarese" Nicoloso. Solo un bersaglio centrato in più li distanzia da Aliù della Clodiense, Nunic delle Dolomiti e Bangal della Luparense, oltre a Valenta stesso. Nel prosieguo del campionato è atteso un maggior contributo anche dagli altri attaccanti: Carella e Bolgan hanno 2 gol, De Anna e Borgobello uno. Ha fatto meglio il centrocampista Ba: 4.

CAMBIO FANTASMA E NO

Un esonero compiuto e uno ventilato, ma poi smentito. A tenere alta la tensione nel girone C di Quarta serie non c'è solo il "taglio" a Carlino, ma pure quello di San Martino. Pareva che in casa Luparense si fosse deciso di procedere a un avvicendamento tecnico in prima squadra. Non è saltata invece la panchina di Tommaso Coletti, che veniva dato per esonerato e sostituito da Massimo Bagatti, ex Legnago. "La Luparense Fc smentisce quanto riportato da alcune testate giornalistiche online sul presunto esonero dell'allenatore Tommaso Coletti - s'informa -. La società non ha rilasciato alcun comunicato ufficiale, in quanto l'informazione dichiarata non è veritiera". Quindi il Chions domenica si troverà ad affrontare una gara senza le maggiori incognite dettate dalle possibili, quanto diverse, scelte che avrebbe potuto effettuare il nuovo allenatore del club presieduto da Stefano Zarattini. Per come vanno queste vicende, intanto, Coletti sarà collega e avversario di Andrea Barbieri. Invece è ufficiale un nuovo arrivo per difendere la porta luparense. Approda in rossoblù il portiere classe 2003 Luca Ferretti, proveniente dalla FeralpiSalò, reduce da un'ultima annata a cavallo tra Feralpi e Carpi. Ha mosso i primi passi nel settore giovanile del Parma, per poi trasferirsi al Carpi, fino a centrare la convocazione nella Nazionale Under 15. A 16 anni è approdato in serie D alla Correggese e l'anno dopo ha collezionato 42 presenze in 45 gare. Con la Feralpi ha stipulato un contratto triennale.

Roberto Vicenzotto

Casarsa e Forum Julii vanno in fuga: 6 punti di margine

▶Capitan Paciulli è ancora decisivo Riscossa del Corva

CALCIO PROMOZIONE

Non si inceppa la macchina perfetta della capolista Casarsa neppure contro un Rivolto, avversario della decima giornata, "affamato" di punti, che puntava a riscattare il momento negativo. La squadra di Marin resiste per 55' a quella di Pagnucco, che riesce a sbloccare il punteggio grazie al settimo centro in campionato di capitan Paciulli. Tosone rende successivamente ancora più bella la vittoria dei giallo-verdi per il definitivo 2-0.

Il Casarsa dunque resta in vetta al girone, sempre però in compagnia dei cividalesi del Forum Julii. Quarta vittoria consecutiva per i ragazzi di Amedeo Russo, che rendono amaro il debutto di Simone Vespero sulla panchina del Teor. Realizza una doppietta bomber Sokanovic, che porta così a 12 il suo bottino personale di reti in campionato. Mette il suo timbro sul match anche Gjoni, mentre per gli ospiti il marcatore è Barboni allo scadere.

Il duo di testa stacca nel frattempo di ben 6 punti la prima inseguitrice, la Gemonese, che conferma il terzo posto con il pareggio colto tra le mura amiche contro il Fontanafredda. Al "Simonetti" succede tutto nel primo tempo. Busolini porta in vantaggio la formazione di casa a metà del primo tempo e risponde poco dopo Nadal per il definitivo 1-1. In quarta posizione sale l'Ol3 di mister Gorenszach, che con un gol di Iacobucci in piena zona Cesarini riesce a espugnare il campo dell'Unione Basso Friuli e a inanellare il secondo successo di fila, dopo quello centrato in casa del Corva. Nel finale arriva pure il gol del successo, autore il difensore Mazzocco, della Cordenonese 3S sul campo della Sacilese. Per la squadra di Luca Perissinotto un successo di platino per la classifica e per il morale dopo due stop di fila, mentre gli altoliventini devono registrare la settima sconfitta e restano in coda. "Tagliato" mister Graziano Morandin, al suo posto Pierangelo Moso.

PRIMA VITTORIA PER MISTER STOICO SULLA PANCHINA DEI GIALLONERI MAZZOCCO SPINGE I CORDENONESI

GOL
Altro successo per la capolista giallo-verde de Casarsa

Incappa nel terzo ko interno consecutivo l'Union Martignacco, steso da una Bujese imbattuta da 8 gare, che continua a scalare posizioni. Decisiva la rete siglata da Rossi nel corso del primo tempo. Il Corva si lascia alle spalle la sconfitta interna con l'Ol3 e trova contro la Maranese, grazie a Fabio Giacomin (il figlio del presidente Norman), il secondo successo che gli consente di scavalcare in classifica Rivolto e Teor, mentre il Torre si deve arrendere tra le mura amiche al Calcio Aviano. Prima vittoria per Gianluca Stoico e tabù esterno sfatato per i gialloneri, a segno con Simone Rosa Gastaldo (doppietta) e De Marchi.

Nel prossimo turno trasferta complicata per il Casarsa dall'Ol3, mentre il Forum Julii sarà ospite della Cordenonese 3S. Il Corva cercherà continuità contro il Torre. Per il Fontanafredda appuntamento finalmente casalingo contro l'Unione Basso Friuli in cerca di riscatto. Punti pesanti in palio nella sfida tra Rivolto e Sacilese. I gialloneri dell'Aviano a Buja rischiano molto.

M.B.

LA FORTITUDO CROLLA SOTTO L'URAGANO OWW

▶In un palaCarnera "ribollente" di tifo la capolista Bologna perde l'imbattibilità

▶Clark, Caroti e Ikangi bombardano da fuori con percentuali stratosferiche. Grande difesa

OLD WILD WEST	87
FORTITUDO	56

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 15, Delia 4, Gaspardo 9, Caroti 18, Clark 15, Arletti 5, Alibegovic 16, Da Ros 3, Monaldi 2, Vedovato, Agostini n.e., Zomero n.e.. All. Vertemati.
FLATS SERVICE BOLOGNA: Conti 7, Bolpin 11, Ogden Jr 10, Freeman 10, Fantinelli 6, Giordano, Morgillo 1, Kuznetsov, Panni 3, Sergio, Taflaj 8. All. Caja.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle, Almerigogna di Trieste, Cassina di Desio.
NOTE. Parziali: 25-10, 43-30, 67-44. Tiri liberi: Udine 17/20, Bologna 4/6. Tiri da due: Udine 5/12, Bologna 17/36. Tiri da tre: Udine 20/40, Bologna 6/25.

GRINTA Diego Monaldi dell'Old Wild West Apu: ieri sera per i bianconeri sfida di grande tradizione al palaCarnera con Bologna (Foto Lodolo)

BASKET A2

La locomotiva del girone Rosso deraglia a Udine: dopo otto vittorie consecutive in serie A2 finisce l'imbattibilità della Fortitudo Bologna. Lo schianto della capolista è peraltro pesante al di là dello scarto conclusivo, giacché possiamo affermare che un vero e proprio confronto non ci sia nemmeno stato, dato che dal primo all'ultimo minuto gli ospiti hanno subìto, subìto e ancora subìto.

Una superiorità, quella udinese, che è ovviamente figlia della clamorosa serata nel tiro da tre di Clark, Caroti e compagni, testimoniata da statistiche complessive e individuali che definiamo pazzesche. Il resto lo hanno fatto la difesa bianconera, pure questa da sottolineare, ma anche l'approccio troppo molle dei bolognesi, del tutto inadeguato per una sfida del genere.

LA PARTITA

In avvio Vertemati schiera Caroti, Clark, Ikangi, Gaspardo e Delia. Nelle fila degli ospiti viene confermata l'assenza di Pietro Aradori, ancora alle prese con i problemi fisici che gli hanno fatto saltare pure l'impegno con Cento. L'approccio dei bianconeri al big match è feroce, con Clark che spara subito una tripla, Caroti che ne mette un'altra, di nuovo Clark per il 9-0. La schiacciata di Gaspardo risponde al canestro di Fantinelli, ma è ancora l'Oww a trovare più volte il bersaglio dal perimetro con Clark (altri due centri e sono già quattro per lui), Caroti e Ikangi (una tripla a testa) per un parziale di 23-8 e sono trascorsi appena sette minuti. Poi c'è Arletti che allunga a +17 e con tutti questi botti sembra quasi che sia già capodanno. Alla prima sirena è 25-10 e sin qui la Fortitudo, in enorme difficoltà contro la zona degli avversari, ha fatto solo da spettatrice.

COACH Adriano Vertemati guida l'Old Wild West

Bolpin prova a svegliare la brutta addormentata servendo un pallone a Freeman per un comodo appoggio da sotto e poi realizzando lui stesso altri due punti. Finalmente, con venticinque minuti di ritardo, entrano al palaCarnera pure i supporter della squadra ospite e il livello del tifo nel palasport sale immediatamente. Delia mette un paio di liberi e fa ripartire lo score udinese, Panni dall'arco per il -10 (27-17). Dopo di che la quinta tripla di Clark, la seconda di Ikangi e quattro punti di Gaspardo ritoccano il massimo vantaggio bianconero sul parziale di 37-19 (17'). A limitare i danni per la Fortitudo prima del rientro negli spogliatoi è Bolpin, che dopo due errori consecutivi trova finalmente la mira dalla lunga distanza, esplode due bombe e fa inoltre 1/2 dalla lunetta. Per quanto ha sofferto la squadra ospite nei venti minuti iniziali il -13 alla pausa lunga (43-30) è quasi una benedizione.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con due triple di Caroti e una di Ikangi (52-32), confermando la vocazione iper perimetrale dell'Oww, che l'area nemmeno la guarda tant'è vero che le sue statistiche a metà terzo quarto dicono 3/8 da due e 15/30 dall'arco e crediamo che, anche in una pallacanestro ormai incentrata sul tiro da tre, numeri del genere rappresentino una clamorosa anomalia. Ancora Caroti dalla lunga distanza (60-39), con totale onnipotenza balistica. Dall'altra una Fortitudo frastornata che continua a scivolare (70-44 al 31'). I nove minuti che avanzano ve li risparmiamo, però va almeno segnalato il doppio tecnico agli allenatori Vertemati e Caja, che evidentemente si sono detti qualcosa dalle rispettive panchine.

Carlo Alberto Sindici

È Zufferli "l'Atleta dell'anno" dei Veterani

IL RICONOSCIMENTO

Una meritata vetrina. Giovedì prossimo alle 17, nel Salone del Popolo del municipale Palazzo D'Aronco, si rinnoverà un appuntamento molto atteso. Si tratta della 17. edizione della consegna del premio "Atleta dell'anno", che dal 2006 vede attribuire riconoscimenti ai talenti friulani che abbiano saputo distinguersi in campo nazionale e internazionale. Organizzano la premiazione Comune, Unione dei Veterani sportivi e Veterani dello sport della sezione di Udine, intitolata all'indimenticato Dino Doni. Per il 2023 il vincitore è Luca Zufferli, classe 1990, originario di Azzida di San Pietro al Natisone. A 16 anni aveva scelto di fare l'arbitro di calcio. Ora, dopo tanta gavetta, è stato promosso nella Can nazionale A, riuscendo così a fischiare dove i direttori di gara udinesi mancavano da quasi 40 anni. Allunga dunque la "lista" che comprende Leita, Menchini, Facchin e Boemo. Zufferli diventa così, per ora, l'ultimo di una bella serie di "Atleti dell'anno".

In passato si erano meritati il prezioso riconoscimento dei Veterani sportivi udinesi Chiara Cainero (2006) nel tiro a volo, Alessandro Zanni (2007) nel rugby, Vanni Cominotto (2008) nell'enduro, Erica Buratto (2009) nel nuoto, Corinna Boccaccini (2010) nello snowboard, Desirée Rossit (2011) nel salto in alto, Eleonora Mazzocoli (2012) nel tiro a segno, Simone Scuffet (2013) nel calcio, Caterina Venturini (2014) nelle bocce, Elena Cecchini (2015) nel ciclismo, Alexandra Agiurgiuculese (2016) nella ritmica, Matteo Restivo (2017) nel nuoto, Mara Navarria (2018) nella scherma, Mattia Qualizza (2019) nel pattinaggio, Michele Menani (2020) nello speedway e Asya Tavano (2022) nel judo.

P.C.

Carnico, rivoluzione sulle panchine Bomber Ferataj va alla Gemonese

CANNONIERE Un colpo di testa di Muhamet Ferataj (Foto Cella)

CALCIO CARNICO

È una vera e propria rivoluzione, quella in atto sulle panchine del Campionato carnico, in particolare nella Prima categoria, con soli 4 allenatori su 12 confermati. Ovvero Francesco Marini al Real, Massimo Marangoni al Campagnola e i neopromossi Max Brovedani (Ovarese) e Gianluca Mascia (Tarvisio). I campioni del Cavazzo si separano consensualmente dal pluri-scudettato Mario Chiementin, voglioso di esperienze in altri ruoli. Al suo posto il fidato vice Manuel Sgobino, che esordirà quindi nel ruolo di mister di una prima squadra. Novità anche alla Folgore, dove approda Adriano Ortobelli, che cambia società ma non comune, visto che negli ultimi anni ha lavorato al Villa. A questo proposito, gli arancioni finalisti di Coppa potrebbero affidarsi ad Andrea De Franceschi (esonerato a stagione in corso dall'Arta), ipotesi che sembrava tramontata e invece ora ha ripreso vigore.

ALLENATORE Adriano Ortobelli ha scelto la Folgore

IN PRIMA CATEGORIA SONO SOLTANTO QUATTRO I CONFERMATI L'EX PORTIERE UDINESE CHRISTIAN PAGNUCCO PASSA AL CEDARCHIS

Rientra Silvano Beorchia, che dopo tanti anni a Ovaro guiderà l'Amaro in sostituzione di Lucio Rapposelli. Dura solo una stagione l'avventura di Maurizio Talotti con i Mobilieri: al suo posto Giancarlo Peirano, reduce dalla doppia promozione con la Stella Azzurra (a sua volta vicina all'annuncio del successore). Si dividono le strade del Cedarchis, vincitore della Coppa e terzo in campionato, e di Giacomino Radina. I giallorossi avrebbero già individuato il sostituto, ma si attendono comunicazioni ufficiali, mentre il tecnico scende di categoria per rilanciare la neoretrocessa Velox, sostituendo così Ivan Gressani.

Quasi certamente ci saranno novità anche in casa della Pontebbana, dopo la salvezza in extremis: nella passata stagione i biancazzurri furono guidati prima da Marco Fabris e poi da Loris Cargnelutti. Per quanto riguarda i giocatori, spicca l'addio al Cavazzo di Muhamet Ferataj: il capocannoniere assoluto del Carnico 2023 (25 reti) ha scelto di provare l'avventura nei campionati regionali accettando la proposta della Gemonese, attualmente terza nel girone A di Promozione. Il sostituto quasi certamente sarà Samuel Micelli, attaccante di altra categoria che però nell'ultima stagione a Cedarchis e in quella precedente a Sutrio solo a tratti ha espresso le sue indubbie qualità.

Con lui nel reparto offensivo ci sarà Paolo Nait, da considerare quasi come un nuovo acquisto, avendo giocato ultimamente ben poco per problemi fisici. Vestirà la maglia viola anche Jacopo Ragazzi, carabiniere di stanza a Tolmezzo, con un passato nella Promozione veneta.

Per consolidare la permanenza in Prima, l'Ovarese si affida a due giocatori che hanno un forte legame con la società: si tratta di Fabio D'Andrea, figlio della "bandiera" Filippo, in arrivo dai Mobilieri, e del rientrante Federico De Antoni, che lascia un Folgore decisa a puntare in alto, come dimostra l'approdo di big quali Luca Marsilio dai Mobilieri e del trio Matteo Zammarchi-Alex Ortobelli-Nicholas Cimenti dal Villa (e potrebbe arrivare, sempre dai cugini, il vice capocannoniere con 16 reti Santellani).

Proprio il Villa, in attesa delle novità societarie, si ritrova con una rosa drasticamente ridotta, visto che hanno salutato pure Andrea Morassi (potrebbe andare anche lui alla Folgore come collaboratore di Adriano Ortobelli), Domenico Felaco (rientrerà nella sua Tarvisio), Gabriele Guariniello (giocherà a Lauco) e gli esperti Boreanaz e Cencig. Sul fronte arrivi si segnala solo il rientro dal Lauco di Marzona. Tra i colpi di mercato spicca anche l'approdo al Cedarchis di Christian Pagnucco, portiere classe 2002, con un passato nel settore giovanile di Udinese e Milan ed esperienze successive con Tamai, Spal Cordovado, Rive d'Arcano e Lavarian Mortean. Reduce da un infortunio, ha scelto il Carnico per rilanciarsi. Fra l'altro in giallorosso ritroverà Alessandro Tassotti, suo compagno di squadra in bianconero.

Bruno Tavosanis

Sono 28 appuntamenti distribuiti in sette comuni, proposti da Noi cultura e turismo in unione con l'Ert e RiMe MuTe

Teatro, musica e lirica in viaggio

STAGIONE

Con 28 appuntamenti in sette comuni "Noi cultura e turismo" presenta la ricca Stagione teatro musica e opera lirica 2023/2024, organizzata in collaborazione con l'Ert Fvg e RiMe MuTe. Un cartellone diffuso che presenta tre circuiti: una parte teatrale, curata dall'Ert, concerti della rassegna Passaggi musicali, di RiMe MuTe, e un percorso di guida all'ascolto dell'opera lirica. La rassegna è stata illustrata da Silvia Parmiani (Assessore alla Cultura di Manzano), Fabrizio Pitton (presidente di Noi cultura e turismo), Alberto Bevilacqua (direttore dell'Ert), Matteo Di Bella (RiMe MuTe) e Sonia Dorigo (avvicinamento all'opera), insieme al vicepresidente della Regione, Mario Anzil.

MUSICA

La sezione musica, co-diretta da Matteo Bevilacqua e Maria Beatrice Orlando, sarà inaugurata domani nella sala parrocchiale di Pradamano, con le voci del soprano Laura Ulloa e del tenore Federico Lepre e con Ferdinando Mussutto al pianoforte. Si prosegue il 25 novembre, a Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, con Imai Mio, vincitrice del concorso Il Piccolo Violino Magico, e l'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. Nel Centro giovanile di Lumignacco, il 9 dicembre "Il paziente Schumann", con gli attori Andrea De Manicor e Sabrina Modenini, accompagnati da Luca Faldelli al pianoforte. Glauco Venier al piano e Alessio Zoratto al contrabbasso dedicano invece ai Beatles la serata del 15 dicembre a TeatrOrsaria di Premariacco, con "Here goes the sun". Il 13 gennaio, all'Auditorium di Buttrio, recital pianistico della scandiava Lana Suran. Ultima data, il 3 febbraio, all'Auditorium di San Giovanni al Natisone, per il concerto sperimentale per due pianoforti ed effetti speciali con Lorenzo Ritacco e Matteo Di Bella, del duo En Blanc et Noir, che, insieme a Lorenzo Bosich, proporranno una rilettura inedita della suite The Planets di Gustav Holst (tutti i concerti avranno inizio alle 21).

TEATRO

Sette gli eventi domenicali (inizio alle 18) del cartellone teatrale dedicato alle famiglie. Si parte il 3 dicembre nel Teatro parrocchiale di Corno di Rosazzo con lo spettacolo di clownerie "Babbo Natale e la Notte dei Regali", proposto dagli Eccentrici Dadarò. Il 10 dicembre "Barba Fantasy Show", spettacolo di giocoleria ed equilibrismi con Edoardo Nardin, mentre "Attraverso il bosco della compagnia Teatro all'Improvviso" è in programma il 17 dicembre all'Auditorium di Buttrio. Il 21 gennaio, al Centro Giovanile di Lumignacco, "Alfonsina corridora" con la compagnia Tupamaros e Teatro al Quadrato. Nell'Aula magna delle scuole di Manzano il 25 febbraio arriva "Il Minotauro", ultimo lavoro di Roberto Anglisani con la produzione del CSS. "Piccoli Principi e Principesse" sarà all'Auditorium di San Giovanni il primo marzo e il 23 dello stesso mese, nella sala parrocchiale di Pradamano, ecco "Liberatutti", riflessione ironica sullo spirito di competizione.

LA RASSEGNA È STATA PRESENTATA IERI A UDINE ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA MARIO ANZIL

OPERA

Sono infine 14 i laboratori di avvicinamento ad opera e operetta della cantante Sonia Dorigo, che coinvolgerà i partecipanti non solo con nozioni tecnico-musicali e storiche, ma anche con gustosi aneddoti raccolti in 35 anni di carriera lirica. L'ingresso a tutti gli eventi in cartellone è libero e gratuito.

Daniela Bonitatibus

MUSICA Sopra un'immagine della conferenza stampa di ieri in Regione a Udine; sotto il pianista Ferdinando Mussutto, protagonista del primo appuntamento in cartellone

Teatro Verdi di Pordenone

Tavola rotonda e concerto sulla musica innovativa di Fausto Romitelli

Il Teatro Verdi di Pordenone ha da sempre a cuore la divulgazione culturale della musica d'arte: nel perseguire di questa finalità, ha avviato due anni fa il progetto pluriennale di portata nazionale e internazionale, "Figure oltre il presente", che trova quest'anno un ideale partner nella Fondazione Friuli, assieme alla Regione Fvg e al Comune di Pordenone, oltre all'importante Patrocinio di GO! 2025 - Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura. A pochi mesi dal ventennale della sua scomparsa, il progetto di quest'anno è dedicato al compositore, musicista e ricercatore Fausto Romitelli (Gorizia, 1963 – Milano, 2004), la cui vita e carriera, pur brevi, hanno portato rilevante innovazione nell'approccio verso l'atto compositivo. La sua musica suona, oggi, più attuale che mai e guarda "oltre il presente" per molteplici aspetti. Di tutto questo si parlerà nella tavola rotonda di domenica, alle 14.30, al Ridotto del Verdi, alla presenza di tre dei compositori e studiosi più vicini a Fausto Romitelli: Luigi Manfrin, autore di un libro dedicato al compositore, Riccardo Nova e Giovanni Verrando che, con Romitelli e Massimiliano Viel, aveva fondato l'Associazione Sincronie. A moderare l'incontro, aperto al pubblico ad ingresso gratuito con prenotazione alla biglietteria e online, il pianista e nuovo consulente artistico per la programmazione musicale del Teatro Verdi Roberto Prosseda. A seguire, alle 18, in sala Palcoscenico, un concerto esclusivo, sempre a ingresso gratuito, che permetterà di ascoltare dal vivo tre brani rappresentativi di Romitelli: La sabbia del tempo (1991), Dia Nykta (1982) e Professor Bad Trip I: lesson I (1998), alternati da tre composizioni di György Ligeti, eseguite dall'Ensemble FontanaMix. Precederà il concerto una breve guida all'ascolto a cura di Nicola Evangelisti e Francesco La Licata, rispettivamente direttore artistico e direttore musicale dell'Ensemble.

Orsola e Fiorita, condannate al pubblico ludibrio

INQUISIZIONE

Una serata che promette di far venire la pelle d'oca ai più sensibili, quella in programma all'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, venerdì 24 novembre, dalle 20.45. Organizzata dall'associazione locale Fucina 2 Fiumi, sarà infatti dedicata a quel buio periodo storico che vide la Santa Inquisizione dare la caccia alle donne accusate di praticare i malefici della stregoneria. Ne parlerà Mauro Fasan, autore del libro "Processi alle streghe nel '600. Serenissima e dintorni". Tra quei "dintorni" non mancano il Pordenonese e Sacile, come anticipa lo scrittore e storico, proprio come accade per i processi di cui racconterà, spostandosi dai paesi della Destra Tagliamento ad altri veneti, come la vicina Portogruaro e passando per le carceri sacilesi. Il fatto che si racconti delle grandi e crudeli ingiustizie patite da donne la cui unica colpa era essere malviste o solo originali, diverse dalle altre, per carattere o fattezze, non a caso capita alla vigilia della Giornata nazionale contro la violenza sulle donne, a sottolineare una terribile piaga di ieri e una non meno crudele iattura di oggi.

ORSOLA E FIORITA

Orsola e Fiorita venivano, rispettivamente, da Claut e da Chies d'Alpago, ma furono arrestate nella pordenonese Pasiano e finirono prima in carcere a Sacile e poi sotto processo a Portogruaro. Siamo nel 1589, il fuoco dell'Inquisizione arde ancora potente, e a una donna, finire accusata di stregoneria e dunque giustiziata, basta veramente un attimo o solo una circostanza sfortunata, come trovarsi in un determinato posto nel momento sbagliato. Poverissime, Orsola e Fiorita sopravvivevano mendicando e proponendo improbabili cure a malanni come le pene d'amore, l'infertilità e l'impotenza. Finirono nei guai quando furono ospitate da Angela e Paolo Bortolussi, marito e moglie di Pasiano di Sopra, territorio che allora ricadeva sotto Prata. Dopo una cena in cui erano ospiti le due donne, la padrona di casa si sentì male e quando pochi giorni dopo spirò, la colpa ricadde sulle due disgraziate. Anzi, il prete del paese chiamò due colleghi da Bannia e Valvasone, per esorcizzare la vittima, convinto che le presunte streghe avessero agito contro di lei per conto del demonio.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MAURO FASAN NELL'EX CHIESA DI SAN GREGORIO A SACILE, VENERDÌ 24 NOVEMBRE ALLE 20.45

LA BERLINA

Con queste pesantissime accuse, le processò il vescovo in persona, Matteo Sanudo, a Portogruaro. Di certo non le ritenne responsabili del decesso, dato che si limitò a condannarle alla "berlina", ovvero ad essere oltraggiate, in piazza, da chiunque ne avesse desiderio per due ore, nel giorno di mercato e nell'ora di punta, ma di fatto risparmiando loro la vita e le spese processuali. Particolarmente curiosa la leggenda che si narrava sulle origini di Orsola, trentenne all'epoca del processo. Lei stessa si raccontava nata muta, sorda, cieca e con le dita dei piedi dietro i calcagni anziché davanti. Abbandonata dalla famiglia, aveva vissuto per anni in una stanza senza mangiare o bere, nutrita solo con tre gocce che cadevano dal cielo. La custodiva, raccontava, tale Maria, che poi scoprì essere la Madonna, che le corresse tutti i difetti di nascita, lasciandole solo una leggera storpiatura agli arti a memoria della grande grazia.

Nel passaggio da Pasiano a Portogruaro, Orsola e Fiorita trascorsero alcuni giorni in carcere a Sacile, qui detenute dal 2 al 14 marzo, in tempo cioè di Quaresima. I documenti del contabile del penitenziario riportano che ricevevano un solo pasto al giorno, composto da pane (4 soldi per ognuna) e vino (2 soldi e mezzo). Per 3 giorni quel pasto fu poi arricchito da delle "sardele", le sardine, (per 1 soldo a testa). Per una settimana poi queste ultime furono sostituite da fichi secchi (2 soldi e mezzo a testa). L'incontro in programma venerdì 24 novembre, alle 20.45, alla chiesa di San Gregorio, gode del patrocinio del Comune di Sacile ed è a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Denis De Mauro

SAGGIO La copertina del libro

Mittelfest nel 2024 alza la carta "imprevisti"

Sarà "Disordini" il tema di Mittelfest 2024, che compie 33 anni, e del figlioletto Mittelyoung, che ne compirà invece 4. L'annuncio è stato dato, ieri mattina, nella sede della Regione, a Udine, dal direttore artistico del festival della Mitteleuropa, Giacomo Pedini, assieme alla presidente dell'Associazione Mittelfest, Cristina Mattiussi, alla sindaca di Cividale, Daniela Bernardi, e al vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil.

Com'è suo costume Pedini è partito da un racconto di Jan Neruda, ambientato nella Praga dell'Ottocento, nel quale il disordine e il caos sembrano confondere una società che era invece "ordinata", come tutto lo era nell'Impero asburgico. Da qui l'ispirazione per un tema che chiude il triennio: «Gli ultimi tre anni di Mittelfest – afferma Pedini - rappresentano un unico grande progetto tematico, che ruota intorno al desiderio dell'uomo di controllare la realtà in cui vive, che spesso, con tragica ironia, si rivela essere una vera e propria "sinfonia del caos". Dopo gli "Imprevisti" del 2022 che esaltavano il rapporto con ciò che è inatteso o ignoto, nel 2023 si è sondata l'altra faccia della medaglia, ovvero l'"Inevitabile", il margine dato alla scelta del singolo di fronte al destino. Con l'edizione 2024, è l'ora dei "Disordini", per confrontarsi con un mondo e un universo che saltano veloci e non si riescono a intuire sempre, né tanto meno a dominare». Sfida ardua, verrebbe da dire, perché ciò che lega il tutto è un concetto alquanto impegnativo e visto da punti di vista così diversi, che fanno sostenere a Pedini che, parlando di libertà, essa «va intesa non come onnipotenza, ma come responsabilità delle scelte, individuali e collettive, come capacità saggia di azione e reazione che deve confrontarsi con gli innumerevoli confini umani, personali o comuni che siano». Da qui, cioè dai concetti, si deve poi passare alla pratica, che nel caso di un festival è fatta di rappresentazioni che, in qualche misura, riescano a contemplare e a sviluppare il tema, magari mettendo ordine in ciò che è "disordine". Si potrà verificare se ciò sarà possibile andando a Cividale per Mittelfest, dal 19 al 28 luglio, e, prima ancora, dal 16 al 18 luglio, a Mittelyoung, spostato da maggio per non sovrapporsi con un altro progetto artistico legato a "GO!2025", del quale si avranno dettagli nel prossimo gennaio. Il bando di Mittelyoung sarà lanciato a metà dicembre. Gli spettacoli di Mittelfest abbracceranno teatro, musica, danza e circo; il fulcro sarà il dialogo con l'area mitteleuropea; proseguirà il progetto famiglia rivolto non solo ai piccoli; saranno ricercati i linguaggi che vadano oltre il parlato e le proposte pensate sulla realtà urbana di Cividale. Novità è l'inserimento, nella squadra di Mittelfest, del "dramaturg" Jacopo Giacomoni, che si occuperà della produzione testuale del festival.

Nico Nanni

"Giù la maschera", Barison disegna il grande Diabolik

FUMETTO D'AUTORE

Cosa potrebbe combinare l'ineffabile ispettore Ginko se disponesse di uno strumento in grado di riconoscere a distanza la presenza degli "artifizi visivi" messi a punto da Diabolik? E come reagirebbe il Re del Terrore se scoprisse l'esistenza di un pericolo del genere? La duplice risposta ai quesiti è contenuta in "Giù la maschera!", appena uscito nelle edicole di tutta Italia, con la riedizione (interamente a colori) del fortunato classico firmato nel 2010 dal fumettista pordenonese Emanuele Barison, per la collana parallela del "Grande Diabolik".

TRAMA

Sono 170 pagine piene di colpi di scena, sempre in formato gigante (in stile Bonelli, per intendersi), con il "taglio" cinematografico tanto caro al disegnatore naoniano. Che però continua strenuamente a preferire l'eleganza del bianco e nero. La vicenda affonda le sue radici nel passato del Ladro in calzamaglia, con soggetto e sceneggiatura opera di Mario Gomboli, in collaborazione con Tito Faraci. Il tutto partendo da un'idea di Felice Durand. Il buon Ginko ha la possibilità di disporre di uno strumento tecnologico che "riconosce" a distanza le maschere create da Diabolik, in virtù del progetto a suo tempo messo a punto da uno scienziato scomparso, ora rilanciato dallo scaltro nipote. L'Uomo dagli occhi di ghiaccio deve reagire in fretta, senza pietà, prima che sia troppo tardi.

GENIO DEL MALE Una tavola di Emanuele Barison, con Diabolik ed Eva Kant, tratta dall'albo in edicola "Giù la maschera!"

ESTRO

Diabolik, nato nel lontano 1962 dalla fantasia noir delle sorella Angela e Luciana Giussani, gode di grande popolarità anche in questo Terzo millennio. Tanto da essere arrivato al terzo film, accompagnato da fiere e merchandising. Barison, oggi anche vicepresidente del Paff, ha disegnato più di 20 avventure per l'Astorina, tra serie mensile e speciali, e resta molto affezionato al personaggio. «Lui e la compagna Eva Kant sono sempre piacevoli da interpretare graficamente in una sfida continua - sorride -. Tuttavia, per me Diabolik ha anche un grande difetto: non ride mai e non fa battute, a differenza di tanti altri eroi e antieroi della letteratura disegnata. Così, riprendendo un concetto caro al grande Alfredo Castelli, può risultare un po' freddo e antipatico. Da parte mia devo aggiungere che a suo tempo mi ero molto divertito a farlo incontrare con gli Aristocratici, in un crossover ricco di sfumature diverse». E come lo vede sul grande schermo? «Lo preferisco su carta - conclude -, pur ammettendo che l'ultima pellicola è nettamente migliore delle altre. C'è stata finalmente la giusta cura a livello di casting sulle somiglianze al fumetto».

Pier Paolo Simonato

Diario

OGGI

Giovedì 16 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Leone Torricella** di Pasiano, che oggi compie 38 anni, dalla moglie Caterina e dal piccolo Andrea.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

BUDOIA
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/a**

CASARSA
▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 15.45 - 18.00.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«**LUBO**» di G.Diritti : ore 17.30.
«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 21.00.
«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 18.15.
«**LUBO**» di G.Diritti : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 16.15.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15.
«**HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE**» di F.Lawrence : ore 16.45 - 17.45 - 20.15 - 21.15.
«**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«**TROLLS 3 - TUTTI INSIEME**» di W.Heitz : ore 17.20 - 19.15.
«**THE MARVELS**» di N.DaCosta : ore 17.30 - 20.00.
«**THE GREMLINS - WB 100TH ANNIVERSARY**» di J.Dante : ore 18.00 - 21.00.
«**THE MARVELS 3D**» di N.DaCosta : ore 19.15.
«**THE MARVELS**» di N.DaCosta : ore 19.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 15.30 - 17.50 - 19.10 - 21.30.
«**NATIONAL THEATRE LIVE: FLEABAG**» di V.Jones : ore 20.30.
«**THE OLD OAK**» di K.Loach : ore 14.40 - 16.55 - 19.00.
«**MISERICORDIA**» di E.Dante : ore 14.35 - 19.15.
«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 14.50 - 16.30.
«**MEDUSA STORIE DI UOMINI SUL FONDO**» di F.Valla : ore 18.00.
«**LUBO**» di G.Diritti : ore 14.30.
«**DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?**» di K.Borgli : ore 17.10 - 21.10.
«**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**TROLLS 3 - TUTTI INSIEME**» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30.
«**THE MARVELS**» di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE**» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 17.45 - 20.45.
«**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 17.45 - 21.00.
«**THANKSGIVING**» di E.Roth : ore 18.00 - 21.00.
«**SAW X**» di K.Greutert : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI**» di C.Bisio : ore 18.30.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**THE STORE**» di A.SkÃ¶ld : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Valentina Marini Clarelli Nasi con Toto Bergamo Rossi e i membri del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Venetian Heritage sono vicini a Cristina, Mario e Alessandro per la scomparsa di

Attilio Codognato

Venezia, 15 novembre 2023